comune di trieste

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
Servizio Pianificazione Territoriale
P.O. Piani Attuativi e Accordi di Programma

Progetto “Scintille” - Comune di Trieste

RICONOSCERE LE QUALITÀ CELATE

Programma Integrato di Rigenerazione Urbana del Rione San Giacomo



Raggruppamento Temporaneo di Professionisti:

Capogruppo mandatario	Arch. Mauro Sarti
Mandante	Arch. Elena Orsanelli
Mandante per la partecipazione	Dott. Stefano Carbone
Collaboratrice al progetto	Dott.ssa Juliette Schwartz

Dicembre 2025

archpiùdue
paolo miotto mauro sarti architetti associati
www.archpiudue.com

Firmato digitalmente da:
SARTI MAURO
Firmato il 05/12/2025 17:31
Seriale Certificato: 2571943
Valido dal 27/06/2023 al 27/06/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Dalla Betta Eddi
Ordine Architetti
P.P.C. - Provincia di Trieste
Architetto
13.05.2026 10:46:43
GMT+02:00

Progetto “Scintille” - Comune di Trieste

RICONOSCERE LE QUALITÀ CELATE

Programma Integrato di Rigenerazione Urbana del Rione San Giacomo

INDICE

1_ Le ragioni del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana
2_ La struttura urbana di San Giacomo
    2.1_ Le caratteristiche fisiche dell’area di intervento
    2.2_ Prossimo al centro, luogo di passaggio
    2.3_ La città pubblica
3_ La struttura degli abitanti
4_ La programmazione urbanistica ed infrastrutturale del rione
    4.1_ Il Piano Regolatore Generale Comunale
    4.2_ Il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile
5_ L’ascolto del rione
    5.1_ Il percorso effettuato, sintesi degli incontri
    5.2_ Le questioni emerse
6_ Il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana
    6.1_ Un quadro d’insieme del rione San Giacomo
    6.2_ La strategia della proposta e le Azioni per perseguirla: il Programma presentato al rione il 30 settembre 2025
    6.3_ Gli interventi del Programma presentati il 30 settembre 2025 e la loro rilevanza
    6.4_ Osservazioni presentate e controdeduzioni
    6.5_ Il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana proposto all’approvazione
    6.6_ Gli interventi del PIRU proposto all’approvazione
    6.7_ La programmazione dei progetti socio-culturali
    6.8_ La proposta degli interventi prioritari da approfondire per essere sottoposti a Progetto di Fattibilità Tecnico Economica

Allegati:

A_ Verbali degli incontri partecipativi

B_ Report del percorso di ascolto fatto nei rioni della Maddalena e San Giacomo a cura della “Rete Falische” - luglio 2025

C_ Copia delle 4 osservazioni ricevute, contro dedotte nel paragrafo 6.4.

1_ Le ragioni del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana (PIRU)

Il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana dal titolo **“Riconoscere le qualità celate”** per la rigenerazione del Rione San Giacomo, ha lo scopo di individuare nell’area di studio gli interventi da avviare a Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (di seguito PFTE) nell’ambito del “Progetto SCINTILLE”, offrendo loro un quadro motivazionale e di coerenza complessiva entro cui collocare gli obiettivi progettuali.
A seguito dell’approvazione del PIRU, gli interventi individuati verranno approfonditi sviluppando il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali o altra documentazione utile per rendere possibile il conferimento dell’incarico del PFTE.
Le attività professionali per la redazione dei PFTE fruiranno del finanziamento concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sulla base dell’articolo 5, commi 205-207 della L.R. 2/2024 e del Decreto di attuazione n. 55398/GRFVG del 13/11/2024 (CUP F92B24000500002).
I PFTE approvati consentiranno all’Amministrazione Pubblica di individuare le più opportune fonti di finanziamento per attuare la realizzazione dei progetti.
Ha inoltre lo scopo di individuare i progetti socio - culturali, da svolgere durante la fase di redazione dei PFTE, anch’essi finanziati dalla Regione Autonoma FVG.

Ha infine l’obiettivo di permettere all’Amministrazione Pubblica la promozione delle seguenti attività:

- di programmazione degli altri interventi infrastrutturali previsti dal PIRU da inserire nel Piano Triennale delle opere pubbliche;
- di pianificazione di dettaglio e attuativa per favorire la rigenerazione urbana al fine di gestire lo sviluppo integrato della zona di intervento;
- di variazione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) per attuare efficacemente le previsioni del PIRU.

2_ La struttura urbana di San Giacomo

2.1_ Le caratteristiche fisiche dell'area d'intervento

L'assetto topografico

L'area oggetto del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana si sviluppa principalmente all'interno del Rione di San Giacomo, collocato in prossimità del centro storico di Trieste.

Come si evince dalla mappa topografica, il Rione si insedia lungo un crinale che si estende longitudinalmente dal Colle di San Giusto, dove sorge l'omonimo castello, fino all'altopiano del Carso. Il forte carattere orografico che caratterizza l'area vede lo sviluppo di Via dell'Istria lungo la cresta più alta del Colle San Giacomo, sulla quale si attestano ortogonalmente le ripide strade trasversali che scendono da un lato verso il mare ed il porto e dall'altro verso il rione Perugino ed il centro città. All'incrocio di questa doppia trama si inserisce Campo San Giacomo con l'omonima chiesa parrocchiale, luogo centrale del rione e dell'intera circoscrizione.

Il Rione San Giacomo, infatti, fa parte della Circoscrizione V denominata "Barriere Vecchia - San Giacomo", nella quale sono ricompresi anche i Rioni Ospedale Maggiore, Piazza Perugino, Ippodromo, Chiarbola Superiore e Campanelle.

La trama orografica che definisce l'area nella sua progressione nordovest-sudest è composta dalle principali arterie Via dell'Istria e Molino a Vento, che poi diventa Strada di Fiume, e più a sud la vecchia ferrovia Trieste Campo Marzio con Erpelle, in parte trasformata nell'odierna ciclopedonale Giordano Cottur. La struttura fortemente identitaria del rione e la sua stretta vicinanza con la città storica a meno di 2 di km, ha fatto in modo che San Giacomo e, in particolare Via dell'Istria, lungo la quale si affacciano i servizi principali, sia un luogo di passaggio fortemente attrattivo per gli abitanti di San Giacomo e dei rioni limitrofi.

A questo andamento longitudinale si contrappone un reticolo ortogonale di strade dal carattere principalmente residenziale che scendono verso il porto e che, sfruttando la forte pendenza, permettono di godere dai varchi tra l'edificato di numerose viste verso il mare. Tra le principali traverse ci sono Via del Rivo, che poi diventa Via San Marco, e Via dell'Industria, che racchiudono Campo San Giacomo.

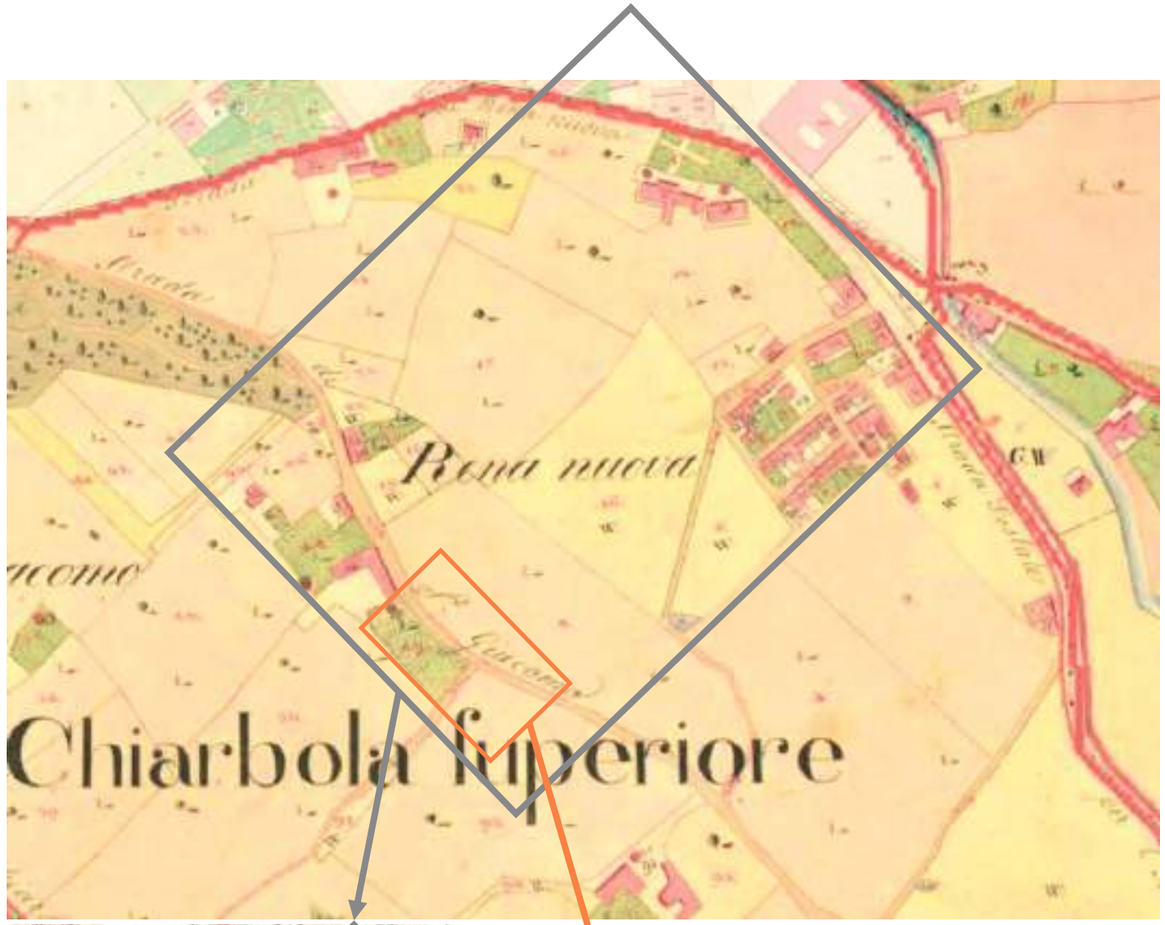
L'assetto fisico e i rilievi orografici del rione risultano essere una delle caratteristiche principali del quartiere, da esaltare e valorizzare, riconoscendo le potenzialità dello spazio fisico e di quei luoghi scoscesi che costituiscono dei belvederi paesaggisticamente rilevanti all'interno del contesto urbano. Il programma di rigenerazione urbana ha come obiettivo la valorizzazione delle qualità fisiche di San Giacomo, di tutti quei luoghi preziosi ed attrattivi da salvaguardare, con lo scopo di costruire spazi verdi e di centralità identificativi per il quartiere e per i suoi abitanti.

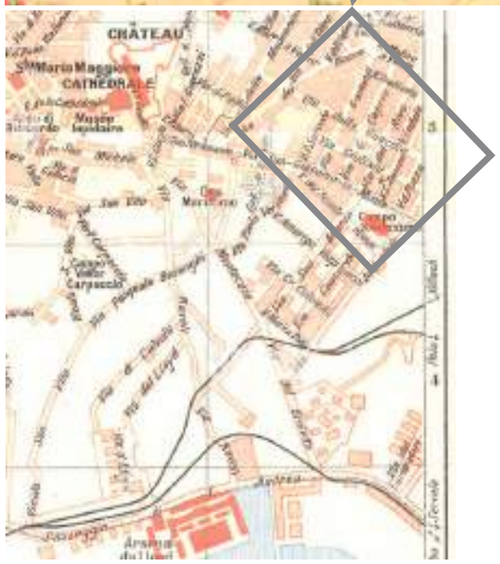
Tra questi, alcuni spazi di valenza strategica per la costituzione di una rete di connessioni a scala urbana in cui si percepiscono maggiormente i cambi di quota si trovano nelle arterie trasversali che scendono da Campo San Giacomo verso il porto, ma anche nei pressi di Piazza Puecher nelle Vie del Rivo o Via della Scalinata che salgono per raggiungere la Biblioteca Quarantotto Gambini. Ma anche, le discese alberate di via Rigutti e Via Bergamasco che, passando tra i pendii verdi, conducono alla vicina Piazza Perugino, oppure l'accentuato dislivello tra Via dell'Istria e Via del Molino a Vento, in corrispondenza di Via Giuseppe Marenzi, su cui sorge l'area dell'ex Disinfezione, caposaldo dell'area d'intervento.

L'andamento orografico del Colle di San Giacomo, con le sue centralità spaziali e la disposizione delle arterie principali, permette la definizione di pendii scoscesi che si attestano lungo i versanti del colle. La presenza in alcuni punti di scalinate urbane, come ad esempio tra le Vie Della Tesa e Rigutti, consentono un rapido collegamento dei diversi luoghi della città superando i ripidi dislivelli. Una condizione che mette in comunicazione l'area centrale di Campo San Giacomo con il porto e con i rioni confinanti. Questi versanti inclinati si presentano principalmente boscati, aumentando la qualità dello spazio urbano e la dotazione di aree verdi presenti nel rione.



A destra, estratto della mappa topografica della città di Trieste. In rosso, si evidenzia l'ambito d'intervento oggetto del PIRU.







La struttura urbana

Il Rione San Giacomo presenta un carattere densamente urbanizzato con un tessuto urbano omogeneo composto principalmente da edifici di altezze medie di 5-6 piani.
Ad eccezione di alcune architetture rintracciabili alla fine dell'ottocento, la maggior parte dell'edificato è composto da palazzi novecenteschi d'inizio secolo e di ricostruzione post bellica.
Sull'area nord-orientale del Colle di San Giacomo, tra le odierne vie di San Giacomo in Monte, di Molino a Vento e del Pozzo, erano insediate le prime case semi-rurali settecentesche a cui si è aggiunta, nel 1849, la costruzione della Chiesa San Giacomo, la quale dà nome al rione. Dalle carte ottocentesche si osserva come questi primi edifici del settecento rimasero isolati fino alla densificazione del primo novecento che avvenne inizialmente attorno a Campo San Giacomo, precedentemente luogo di attraversamento del Colle tramite la vecchia Strada San Giacomo.
Proseguendo verso sud-est, il tessuto urbano risulta principalmente di nuova edificazione, con complessi residenziali diversificati dai palazzi storici. In prossimità di Via Molino a Vento e Strada di Fiume, all'interno del Rione Campanelle, ad esempio, compaiono anche altre tipologie edilizie oltre agli edifici a torre diffusi in tutto il rione, come case singole su lotto, di altezza inferiore e che si dispongono all'interno dell'isolato urbano compreso tra Strada di Fiume e la ciclopedonale Cottur.

I servizi e le attrezzature presenti

Oltre al carattere residenziale, il Rione di San Giacomo si presenta come un quartiere attrattivo e completamente autosufficiente. La sua posizione strategica, limitrofa al centro storico (facilmente raggiungibili anche a piedi), la connessione con gli altri rioni, fa sì che San Giacomo sia il quartiere centrale della Circoscrizione V e delle Circoscrizioni limitrofe. Al suo interno, infatti, vi è una moltitudine di servizi ed attrezzature collettive, attività commerciali e sociali di vario genere che si distribuiscono principalmente lungo le arterie principali. Via dell'Istria, in particolare, proprio per il suo carattere di "luogo di passaggio" per gli abitanti di Trieste, vede affacciarsi la maggior parte dei servizi e degli esercizi commerciali presenti nel rione, dalle attività di ristorazione ed alimentari, ai negozi di abbigliamento e di cura della persona. La ricchezza dell'offerta di attività commerciali di vicinato presenti a San Giacomo rappresenta, infatti, un aspetto centrale e rilevante per garantire la qualità di vita di chi abita il territorio.
Per quanto riguarda i servizi educativi, nel rione sono presenti istituti scolastici di ogni ordine e grado che si concentrano principalmente in due aree: in prossimità del Giardino Basevi e del ricreatorio comunale Pitteri, tra le Vie Paolo Veronese e Amerigo Vespucci, e più a sud nell'isolato urbano racchiuso tra la Cottur e Via dell'Istria, sotto Via Santo Gavardo.



A sinistra: in alto, estratto del Catasto Asburgico del XIX secolo; in basso a sinistra estratto della mappa Les Guides Bleus del 1914; in basso a destra la sovrapposizione odierna di Campo San Giacomo sul Catasto Asburgico.
A destra: in alto, estratto della carta geografica Trieste e Dintorni TCI del 1920.

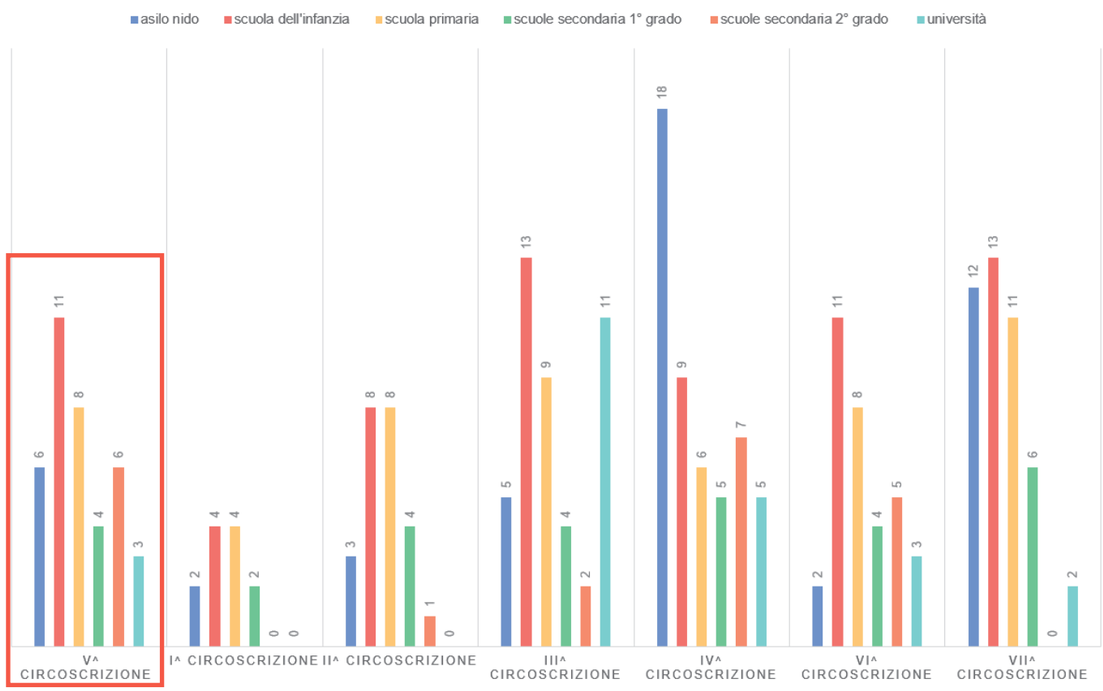
Scuole dell'infanzia, di primo e secondo grado, istituti formativi, oratori, palestre annesse e campi per il gioco aiutano ad arricchire l'offerta formativa presente in quartiere e a rendere San Giacomo un polo attrattivo per l'intera città di Trieste.
A questo proposito, infatti, data la posizione strategica e la forte composizione multietnica che abita il rione, risulta di particolare rilevanza la presenza dell'Istituto Comprensivo San Giacomo, composto da tre diverse scuole per l'infanzia, tre primarie e una scuola secondaria di primo grado, che offrono l'insegnamento in lingua slovena.
Tra i numerosi servizi scolastici presenti troviamo la scuola Bergamas con al suo interno la sede del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), la vicina scuola dell'infanzia Chiarbola, le scuole primarie Slataper e Duca d'Aosta, il liceo scientifico Oberdan. La notevole presenza in quartiere di queste attrezzature scolastiche contribuisce ad animare ed incrementare la qualità della vita a San Giacomo e ad accogliere anche gli abitanti provenienti da altre circoscrizioni.
Sono, inoltre, presenti il Centro Servizi Formativi ENAIP FVG, un importante punto di riferimento a livello regionale nell'ambito della formazione, l'orientamento e l'assistenza all'inserimento lavorativo delle persone nelle imprese ed aziende, e il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane CIOFS FVG che, insieme all'Oratorio Maria Ausiliatrice (OMA), aiuta i più giovani che si trovano in difficoltà attraverso attività di educazione ed istruzione.
Questi, quindi, sono luoghi di riferimento culturale per il tessuto sociale del rione che si collocano all'interno di un sistema di spazi aggregativi volti all'accoglienza di giovani ed adulti.
La coesione sociale del rione viene poi arricchita da altre realtà presenti, tra cui i ricreatori e gli oratori, vere strutture di supporto giovanile. L'offerta formativa post scolastica dei ricreatori, di organizzazione del tempo libero per i ragazzi che frequentano le scuole elementari e medie, contribuisce ad intrattenerli con attività sportive e di sostegno in diversi momenti della giornata. Il principale è il Ricreatorio Comunale Pitteri, di proprietà del Comune di Trieste, luogo di socializzazione e di sostegno per le famiglie, al quale si aggiungono le realtà parrocchiali degli oratori di San Giovanni Bosco, San Domenico Savio e dei Salesiani.
Altre organizzazioni che si occupano di sostegno scolastico attraverso un servizio integrativo di supporto per giovani e famiglie in difficoltà sono per esempio l'associazione di "Un Villaggio per Crescere", la cooperativa sociale "La Quercia", San Martino al Campo (SMaC), il gruppo sportivo San Giacomo, l'associazione sportivo dilettantistica "Artistica 81" e l'associazione civile "CEST Trieste" che segue persone con disabilità.
Infine, nel Rione San Giacomo sono attivi sul territorio l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) e lo sportello "Habitat-microaree", entrambi con sede presso l'edificio del Vaticano. A scala più ampia, il ruolo del Gruppo Tecnico Territoriale (GTT) riunisce diversi soggetti presenti nel territorio per cogliere le necessità di chi lo abita.

Le aree verdi

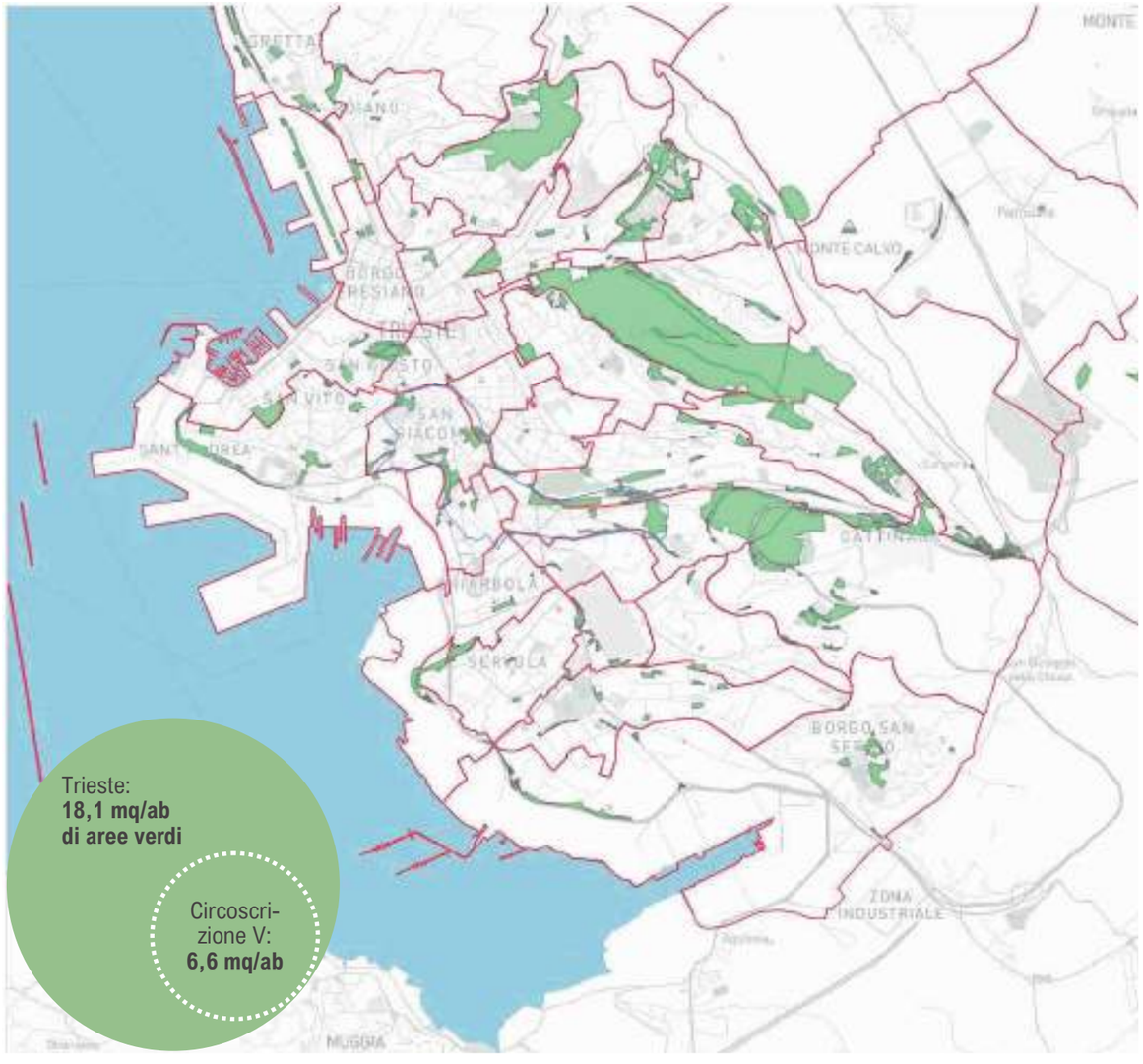
In quartiere sono presenti alcuni giardini e parchi pubblici, come il parco Orlandini e i giardini Basevi, Maria Bernetič, Maddalena, Bruno Pincherle e di Villa Sartorio, attrezzature verdi dal carattere isolato che spesso, proprio per la loro conformazione spaziale, risultano essere dei luoghi sottoutilizzati e difficilmente accessibili per i disabili, recintati e con scarsi punti di accesso. La loro natura circoscritta non favorisce l'interazione con lo spazio pubblico della città e la messa a sistema di una sequenza di spazi attrattivi per la comunità. Si veda, per esempio, il Giardino Basevi, giardino storico inserito all'interno del Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale come area verde significativa dal carattere identitario del rione, che sviluppandosi ad una quota più alta rispetto a quella stradale, presenta una ripida scalinata in corrispondenza dell'accesso, escludendo di fatto la vivibilità del luogo agli utenti più deboli.
Oltre ai principali parchi pubblici, però, la presenza del verde nel rione è un ulteriore elemento di pregio e di qualità dello spazio urbano di San Giacomo. Questo, infatti, si frammenta lungo le traverse ad est e ad ovest di Via dell'Istria e lungo i pendii del

A sinistra, mappa degli istituti scolastici (in colore) e realtà associative a supporto dell'istruzione (in verde) presenti nel rione.
A destra, grafico che rappresenta la quantità di servizi legati all'istruzione per ogni circoscrizione.





colle tramite delle aree verdi di risulta che rappresentano la vera eccezionalità paesaggistica del rione. Ad esempio, il Parco dei Cedri, in prossimità dello skate park, e l'attiguo versante boscato ha ruolo di connessione spaziale ed ambientale del sistema del verde tra l'edificio del Vaticano e il centro del rione, a monte, con il Rione Piazza Perugino, a valle. Il pendio di proprietà pubblica, pur non appartenendo ai giardini conclamati, si presenta fittamente alberato, dal carattere esclusivamente pedonale, con la presenza in alcuni punti di sentieri pedonali e scalinate che però ad oggi risultano generalmente sottoutilizzati. Talvolta, infatti, i versanti scoscesi rendono difficile la frequentazione di alcune aree verdi da parte degli abitanti, diventando delle vere e proprie barriere fisiche per il rione, come nel caso del parco Orlandini. Pur essendo nel suo insieme il sistema degli spazi verdi una dotazione significativa presente a San Giacomo, il PIRU induce al ripensamento e alla messa a sistema di questi spazi vegetali attraverso azioni mirate alla loro valorizzazione e salvaguardia.



In basso, mappa del verde urbano in città - dati ricavati dall'osservatorio RUPA. Il perimetro azzurro indica l'area oggetto d'intervento del PIRU.

2.2_ Prossimo al centro, luogo di passaggio

San Giacomo, una "città dentro la città"
Il Rione di San Giacomo e, nello specifico, l'ambito di intervento interessato dalle azioni di rigenerazione urbana del PIRU, insiste su una parte di città collocata a sud-est del centro storico, in una posizione strategica rilevante poiché direttamente adiacente al centro città e alla Piazza Unità d'Italia, alla zona del porto più a sud e ai rioni della Circoscrizione V confinanti. Un quartiere a misura d'uomo in cui potersi muovere liberamente a piedi o in bicicletta per raggiungere in un arco di meno di 2 km tutte le principali attrazioni.
Grazie alla sua conformazione e al ruolo di centralità rispetto alla città di Trieste, il quartiere ha sviluppato negli anni una struttura commerciale rilevante, specialmente nei pressi di Campo San Giacomo, luogo centrale del rione, e lungo l'intera Via dell'Istria. La maggior parte dei servizi e delle attività commerciali presenti si distribuisce seguendo il crinale del colle, attribuendo a Via dell'Istria un carattere di strada mercato, luogo di passaggio e di connessione tra il centro storico e gli altri rioni.
Gli abitanti di San Giacomo, infatti, descrivono il loro rione come una "città dentro la città" proprio per l'attrattività che caratterizza l'area. Come riportato nel capitolo precedente, a San Giacomo vi è una moltitudine di servizi ed attrezzature collettive, tra istituti scolastici e formativi, strutture medicali e di assistenza, attività commerciali di vicinato di vario genere, botteghe e locali per la ristorazione, rendendo il rione completamente autosufficiente ed attrattivo per i cittadini.
A fronte della diversità dei servizi e la qualità urbana del rione, gli spazi e le attrezzature pubbliche presenti possono essere suddivise a costituire la "città dei giovani", "la città del verde" e la "città dei beni culturali".

In basso, mappa dei principali sistemi viari del Rione di San Giacomo.



La città dei giovani
- Istituto Comprensivo Campi Elisi: Scuola d'infanzia Duca d'Aosta e Scuola primaria Duca d'Aosta
- Istituto Statale Superiore Da Vinci e Sandrinelli
- Liceo Scientifico Oberdan
- Asilo nido "Semi di mela" e "La nuvola"
- Ricreatorio Comunale Pitteri
- Istituto Comprensivo Marco Polo: Scuola secondaria di primo grado F.lli Fonda Savio
- Istituto Comprensivo San Giacomo: Scuola dell'infanzia Piki Jacob, Scuola primaria J. Ribicic, Scuola secondaria di primo grado J. Cankar
- Asilo nido "Piccole tracce"
- Ricreatorio Comunale Padovan
- Istituto Comprensivo Tiziana Weiss: Scuola secondaria di primo grado Bergamas, Scuola primaria Slataper
- Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)
- Scuola dell'infanzia comunale di Chiarbola
- Oratorio San Giovanni Bosco
- Oratorio dei Salesiani
- Oratorio parrocchiale San Domenico Savio
- Servizio scolastico OMA (Oratorio doposcuola Maria Ausiliatrice)
- Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (CIOFS FVG)
- Centro Servizi Formativi (ENAIP FVG)
- Biblioteca Quarantotto Gambini

La città del verde
- Giardino Basevi
- Giardini pubblici Maria Bernetič
- Parco dei Cedri
- Parco Orlandini
- Giardino S. Maria Maddalena
- Giardino Pincherle
- Orti urbani in Strada di Fiume
- Giardino di Villa Sartorio

La città dei beni culturali
Beni architettonici di interesse culturale
- Osservatorio Astronomico
- Istituto Statale Superiore Da Vinci e Sandrinelli
- Liceo Scientifico Oberdan
- Asilo nido "Semi di mela" e "La nuvola"
- Ex Centro Civico di Via Caprin
- Scuola primaria Duca d'Aosta
- Scuola secondaria di primo grado Bergamas
- Bagni pubblici comunali
- Ex lavatoio
- Scuola primaria Slataper
- Centro Servizi Formativi (ENAIP FVG)
- Chiesa del Complesso Opera San Giuseppe
- Villa Brigido
- Villa Sartorio
-Villino "Rinascita"
- Casa Colonica

Luoghi di valore
- Giardino Sartorio
- Giardino Basevi
- Chiesa di San Giacomo
- Ricreatorio Comunale Pitteri
- Quartiere operaio Via Concordia/Via dell'Industria
- Edificio Vaticano



- Autoscuole
- Agenzie viaggio, agenzie immobiliari Attività Edilizie
- Ristorazione
- Attività finanziarie e assicurative
- Alberghi
- Servizio fotografico
- Attività di salute umana, attività di assistenza sociale
- Attività culturale
- Negozi di abbigliamento
- Comm. di tabacchi, prodotti specifici
- Negozi di elettrodomestici
- Negozi di alimentari, supermercati
- Farmacie
- Riparazione e manutenzione autoveicoli, computer
- Centri estetici, lavanderie
- Locali sfitti

A sinistra, mappatura degli esercizi commerciali ed artigianali a San Giacomo.

2.3_ La città pubblica

Il patrimonio culturale

Sul tema del patrimonio culturale di San Giacomo, il rione presenta una serie di luoghi di valore che costituiscono l'identità del quartiere, così come descritto nel capitolo precedente.
Si tratta sia di beni immobili di carattere storico culturale, oggetto di tutela da parte della Soprintendenza o del Comune di Trieste, sia di spazi pubblici ed aree verdi che, seppur non vincolati, sono emblematici dell'interesse culturale del quartiere.
La costruzione di una mappa che riconosca la specificità culturale ed ambientale di questi luoghi risulta prerogativa necessaria per riconoscere e rivalutare l'identità locale di San Giacomo.
Mentre un'altra delle azioni perseguite dal Programma Integrato di Rigenerazione Urbana ha l'obiettivo di "promuovere le centralità": attualmente Campo San Giacomo risulta l'unico luogo centrale del rione, spazio d'incontro e di socialità riconosciuto dagli abitanti, mettendo in secondo piano il riconoscimento di altri beni e spazi pubblici esistenti potenzialmente attrattivi. Valorizzare le identità del luogo significa porre di nuovo l'attenzione sul patrimonio culturale presente e su quella rete di luoghi di valore che rappresentano l'identità locale di San Giacomo, riconoscendo le qualità celate della città pubblica.

Il patrimonio degli alloggi residenziali pubblici

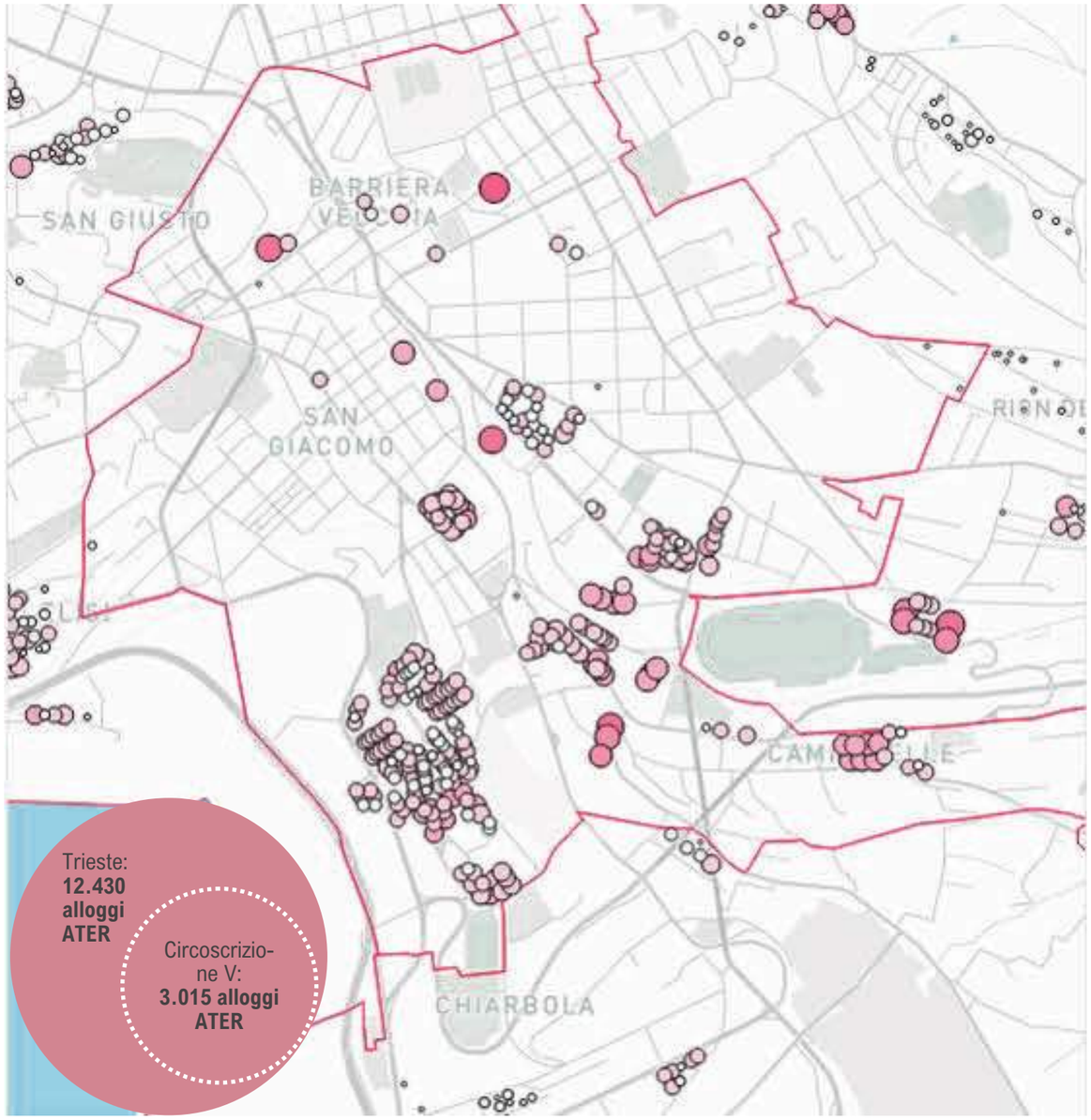
Oltre alla moltitudine di servizi ed attrezzature pubbliche, a San Giacomo è presente un consistente patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Trieste e di ATER.
Come evidenziato dall'osservatorio di Rigenerazione Urbana e Politiche Abitative (detto anche RUPA), nel 2023 l'intero patrimonio residenziale pubblico disponibile in città ammonta a 12.430 alloggi ATER, ovvero il 9,8% del totale degli alloggi presenti a Trieste. In questo scenario, la Circoscrizione V Barriera Vecchia-San Giacomo registra un peso rilevante pari al 24,3% degli edifici pubblici disponibili, con 3015 alloggi ATER presenti. Va tuttavia rilevato che per effetto dell'alta densità del rione, questo pur rilevante valore assoluto di alloggi pubblici ha un'incidenza dell'11,2% rispetto alle famiglie residenti, ben inferiore all'incidenza del 20,76% degli alloggi pubblici rispetto alle famiglie residenti della Circoscrizione VI (San Giovanni Chiadino Rozzol) e del 17,04% della Circoscrizione VII (Servola Chiarbola Valmaura).
A Trieste circa una famiglia su due che vive in un alloggio pubblico è costituita da un unico componente, mentre la maggior incidenza è data dalle famiglie con più di quattro componenti che



A destra, mappa delle aree di proprietà pubblica del Rione di San Giacomo.

corrisponde al 12,4% del totale. Su coloro che vivono in alloggi di edilizia residenziale pubblica in tutto il Comune, l'86% è cittadino italiano e il 14% è straniero e, in aggiunta, dal monitoraggio dei dati si riscontra che l'utenza over 65 anni è quella fascia di popolazione prevalente che vive in alloggi pubblici.
Nel Rione di San Giacomo uno dei principali edifici di edilizia residenziale pubblica è l'edificio del Vaticano, rilevante complesso abitativo di 6 piani che si affaccia lungo Via dell'Istria e che presenta una corte interna comune, di proprietà quasi esclusiva di ATER, che ospita complessivamente 279 alloggi, di cui 222 di proprietà di ATER.
Di questi 12.430 alloggi ERP in tutto il Comune di Trieste, al 2023 2.358 alloggi di proprietà di ATER risultano inutilizzati, sfitti e in versano in uno stato di abbandono.

Ad oggi, il tema dell'abitare risulta ancora uno degli elementi cardine della discussione sulla città, al fine di migliorare la qualità della vita e di contrastare il disagio abitativo in cui versano circa il 2,5% delle famiglie presenti nel territorio che, pur avendo i requisiti per poter accedere ad un alloggio pubblico, non trovano riscontro per l'effettiva disponibilità di alloggi a canone sociale. A questo proposito, risulta centrale l'intervento promosso dal PIRU di realizzare circa 50 alloggi ERP nell'area della Ex Disinfezione, recuperando un luogo che versa ad oggi in stato di abbandono.



In basso, mappa degli alloggi pubblici ATER nell'area di San Giacomo - dati ricavati dall'osservatorio RUPA, anno di riferimento 2023.

3_ La struttura degli abitanti

Chi vive la città oggi

L'analisi della popolazione residente in città ci permette di fare una fotografia della sua articolata composizione e sulle dinamiche che la caratterizzano nel corso degli anni.

A Trieste, negli anni, la curva demografica per classi di età ha registrato un calo evidente di popolazione nelle fasce più giovani e un aumento nelle fasce più anziane, portando con sé un cambio dei bisogni sociali che ne derivano. Questo saldo naturale negativo da oltre 20 anni, viene però compensato dall'aumento del saldo migratorio: Trieste, infatti, rappresenta un nodo centrale nel panorama europeo, una "città ponte" sia per la sua conformazione di "città di confine", sia per il suo essere una città multietnica. Questo è sicuramente uno degli aspetti per i quali Trieste è una città fortemente attrattiva, in grado di offrire diverse opportunità di lavoro e di studio, di servizi ed attrezzature collettive.

Come evidenzia il RUPA, ovvero l'osservatorio di Rigenerazione Urbana e Politiche Abitative, dal quale si riportano i dati ed i grafici che seguono, dopo un lungo periodo di continua contrazione, il 2022 è stato il primo anno in cui si registra una dinamica positiva della popolazione, seppur minima.

Nel caso della Circoscrizione V, Barriera Vecchia - San Giacomo è oggi uno dei due ambiti più dinamici della città, registrando nel 2023, l'indice più alto di crescita della popolazione pari al +0,1 a fronte del -0,1 dell'intero territorio comunale.

Infatti, nel 2023, sui 200.635 abitanti della città di Trieste, il Rione San Giacomo ne conta 11.323, con una densità complessiva di 20.605 ab./kmq; insieme ai rioni Chiarbola Superiore che conta 3.837 abitanti (per una densità pari a 8.993 ab./kmq) e Campanelle che conta 5.533 abitanti (per una densità pari a 6.146 ab./kmq). Nel complesso dei tre rioni, dunque, si registra una densità di popolazione di 11.025 ab./kmq rispetto ai 2.360 ab./kmq dell'intero comune.

Guardando alla composizione degli abitanti, a scala della Circoscrizione V, nel 2024 la popolazione residente è a maggioranza composta da famiglie monocomponenti su tutte le fasce di età, rappresentando il 56% dei residenti, a fronte del 50,8% delle famiglie monocomponenti della città di Trieste.

Inoltre, risulta significativo evidenziare che nella Circoscrizione V c'è anche una concentrazione più alta di famiglie con più di 6 componenti (pari a 205 famiglie, ovvero 0,8%) rispetto all'intero territorio comunale (che ne conta lo 0,6%), sintomo dell'elevata concentrazione di popolazione straniera che risiede a San Giacomo.

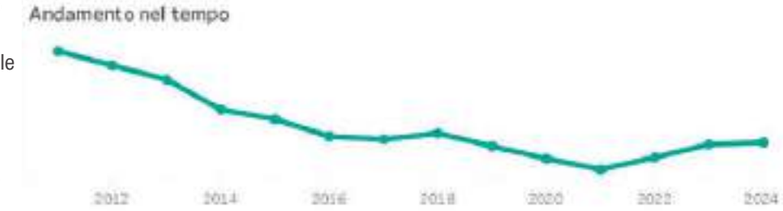
Se da un lato la struttura della popolazione a Trieste è sempre più anziana, nella Circoscrizione V, al contrario, la popolazione giovanile è maggiore, rilevando un peso degli over 65 pari a poco meno del 25%. Gli abitanti dell'area, quindi, sono spesso giovani tra i 20 e i 39 anni che vivono da soli. Infatti, la Circoscrizione V, e soprattutto il Rione di San Giacomo, vede una frammentazione familiare elevata, dove si registrano mediamente 1,7 componenti per famiglia: se in media a Trieste il 26,7% della popolazione vive da sola, qui invece il valore sale sopra il 30%.

Tuttavia, la componente della famiglia è una caratteristica rilevante del quartiere. Se dalle 26.995 famiglie che abitano nel 2024 nella Circoscrizione V, togliamo le famiglie mono o bicomponenti (che corrispondono in totale a 21.524), si desume che 5.471 famiglie vive con figli ed è composta da un nucleo di 3 o più persone. Occorre dire, però, che il 15% dei residenti in circoscrizione hanno tra 0 e 19 anni, similmente al 15,6% dell'intero territorio comunale.

Su questa scala, quindi, la Circoscrizione V è quella che ospita la popolazione più giovane. Una fascia di età che, durante il processo partecipativo, è stata descritta come fragile e che, in alcuni casi, versa in situazione di disagio sociale che, nel tempo, può portare all'abbandono scolastico.

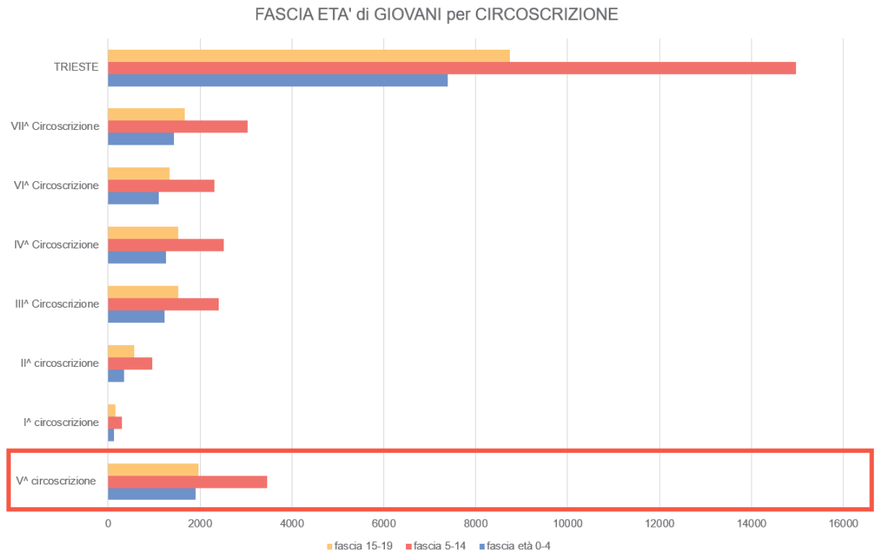
La forte presenza di una popolazione giovanile che abita a San Giacomo è correlata anche dal carattere multietnico che lo contraddistingue. Trieste, per la sua particolarità di essere città di confine, ha da sempre risentito nel corso degli anni dell'influenza dei paesi europei limitrofi, accogliendo nel 2024 il 13% di residenti stranieri in città, che corrispondono ad un totale di 25.959 cittadini stranieri.

Con i suoi 11.323 abitanti, San Giacomo è uno dei rioni in cui si registra un numero più alto di residenti stranieri, pari a 2.916, circa il 25,8% della popolazione totale. Un dato che negli anni risulta essere in continua crescita e che conferma la radicata vocazione multietnica dell'area. L'influenza della popolazione straniera, infatti, contrapponendosi all'andamento demografico in calo costante, è emblematica della forte capacità attrattiva della città di Trieste e, la loro sistemazione specialmente a San Giacomo, è rappresentativa della presenza capillare e diffusa di servizi, attività



Popolazione (valore assoluto) per classe di età

C...	Nome	0-4	5-14	15-19	20-39	40-49	50-59	60-64	65-79	Over 80
0	TRIESTE	7.384	14.973	6.747	42.888	24.840	32.896	14.008	26.206	18.792
1	Altipiano...	122	305	151	515	414	425	304	445	318
2	Altipiano...	345	961	566	2.733	1.926	1.753	801	2.115	691
3	Rojano - G...	1.221	2.400	1.525	7.266	4.135	3.573	2.640	5.971	3.229
4	Città Nuo...	1.254	2.519	1.527	7.264	4.223	3.533	2.464	5.476	3.079
5	Barriera...	1.907	3.453	1.970	12.404	6.319	7.877	3.517	7.401	3.890
6	San Giova...	1.107	2.306	1.338	8.943	5.149	5.014	2.315	5.410	3.158
7	Servola - ...	1.428	3.029	1.672	7.441	4.681	6.511	2.852	7.823	4.187



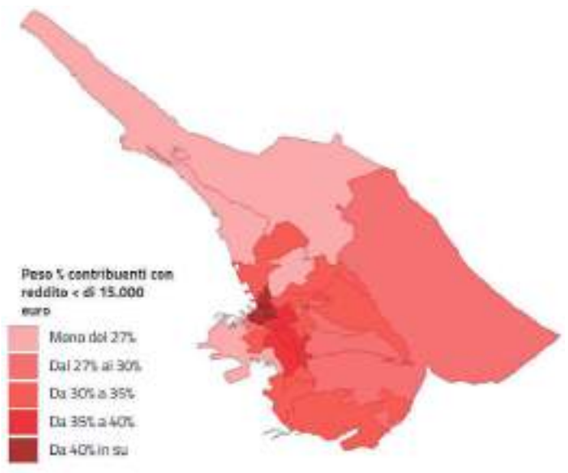
Riprendendo i dati dal RUPA, il primo grafico in alto mostra l'andamento della popolazione nella Circoscrizione V Barriere Vecchia - San Giacomo, in cui si vede la crescita demografica che sta caratterizzando l'area dal 2022.
Al centro, la tabella mostra la popolazione suddivisa per classi di età riferita all'anno 2024.
In basso, si mostra le fasce di età della popolazione giovane (0-19 anni) suddivisa per le varie circoscrizioni.

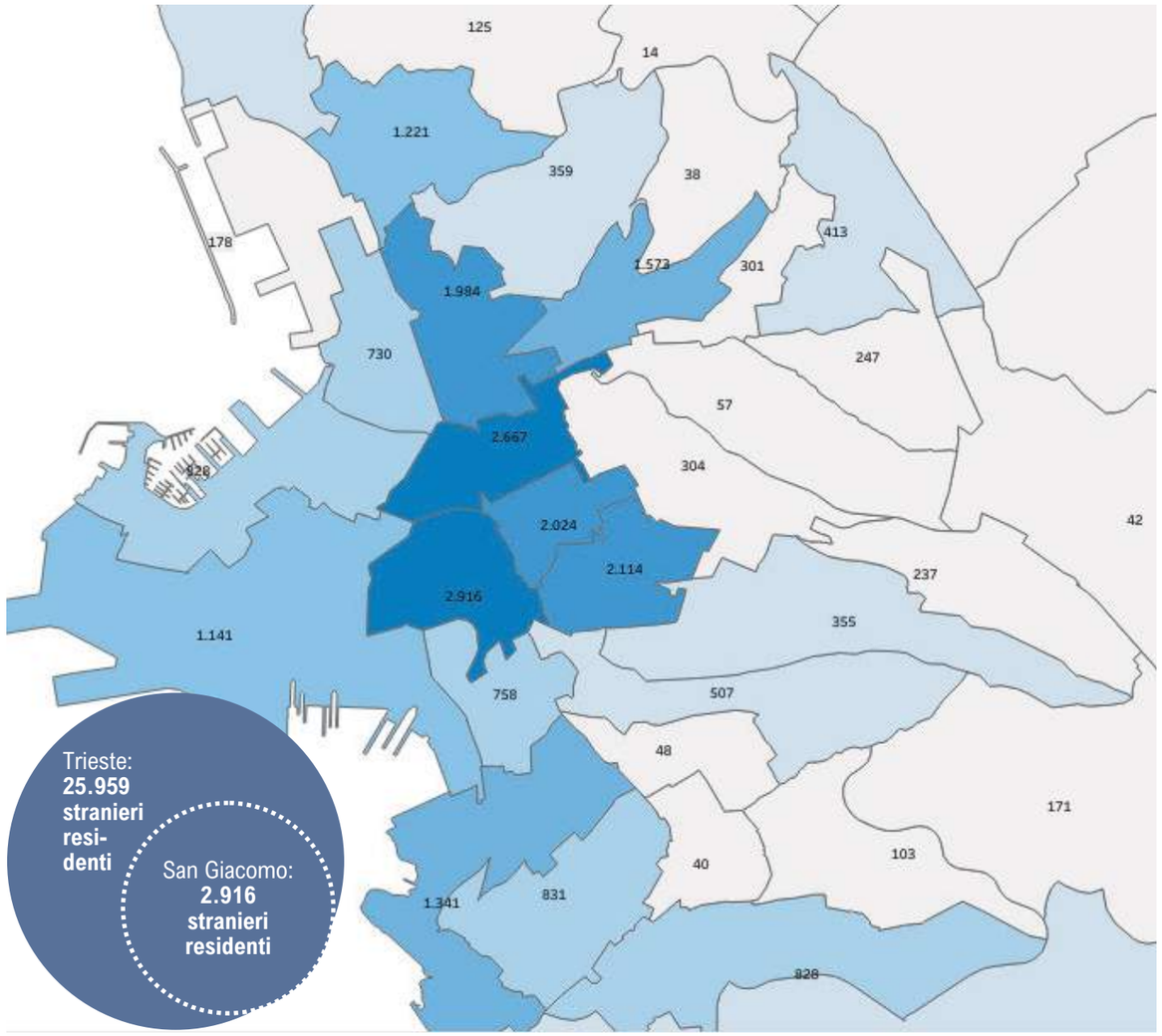
commerciali, attrezzature collettive e strutture abitative adeguate ed accessibili che il rione offre.
La popolazione straniera incide, quindi, sul saldo migratorio della città che, aggiornato al 2024, si attesta su +1.472 e, nel solo caso specifico della Circoscrizione V, a +630, in contrapposizione al saldo naturale negativo pari a -294. Tendenzialmente, nel bilancio degli immigrati, prevale il peso delle comunità provenienti dalla Romania e dalla Serbia, alle quali si aggiunge, in buona parte, un flusso migratorio proveniente da fuori regione, simbolo dell'attrattività della città anche per la fascia di popolazione italiana, ed in particolare più giovane, che arriva a Trieste per motivi di studio o lavoro.
A questo proposito, vista anche la presenza diffusa di alloggi di edilizia residenziale pubblica appartenenti ad ATER, così come descritto nel capitolo precedente, risulta significativo il dato relativo al reddito medio degli abitanti del rione che, per circa il 35 - 40% dei residenti a San Giacomo, risulta inferiore a 15.000 €, rappresentando uno degli luoghi della città con le incidenze più elevate di popolazione con basso reddito. Mediamente, invece, nell'intero territorio comunale, il reddito medio per contribuente si aggira attorno ai 25.000 €, sinonimo di una città che presenta generalmente un buon livello di benessere abitativo ed economico.
A parziale riequilibrio della modesta disponibilità economica che caratterizza una fascia rilevante dei residenti, vi è il contenimento del prezzo di acquisto degli immobili disponibili sul mercato e del ricco patrimonio residenziale pubblico diffuso nel Comune.

L'accesso alla casa

Nel 2024, a Trieste la disponibilità del patrimonio abitativo residenziale ammonta a 126.680 immobili, concentrati principalmente nelle zone OMI B1 (circa il 25%) e C2 (circa il 20%). Il monitoraggio dei dati evidenzia come la maggior parte delle residenze siano abitazioni di tipo economico (cat. A3), alle quali si aggiunge una buona dotazione di residenze di tipo popolare (cat. A4) corrispondente a 17.503 alloggi.
Rapportando il numero di famiglie residenti con la disponibilità del patrimonio immobiliare ne deriva che, specialmente per la parte sud-est della città, ogni famiglia ha a disposizione in media 1,1 abitazioni, contrariamente alla zona del centro urbano in cui il dato si alza significativamente: un aspetto questo che mette in luce la presenza di popolazione residente stabile in alcune aree della città e la scarsa disponibilità di alloggi liberi.

La domanda di immobili residenziali a Trieste è sempre più in aumento, sia per la compravendita sia per la locazione. Il Comune, infatti, sta vivendo un periodo di squilibrio tra la sempre più crescente domanda e l'insufficiente offerta di alloggi disponibili sul mercato, espressione di un mercato saturo. L'alta dinamicità del mercato immobiliare si riflette di conseguenza sulla crescita dei canoni di locazione e dei prezzi di compravendita. Oggi, infatti, acquistare una casa a Trieste costa mediamente 2.090 €/mq per le abitazioni nuove e/o ristrutturate, mentre 1.404 €/mq per l'usato. Così, anche le locazioni, specialmente dal periodo post pandemia, hanno registrato un rialzo notevole dei canoni di locazione degli immobili pari al +11,5% rispetto al 2019.





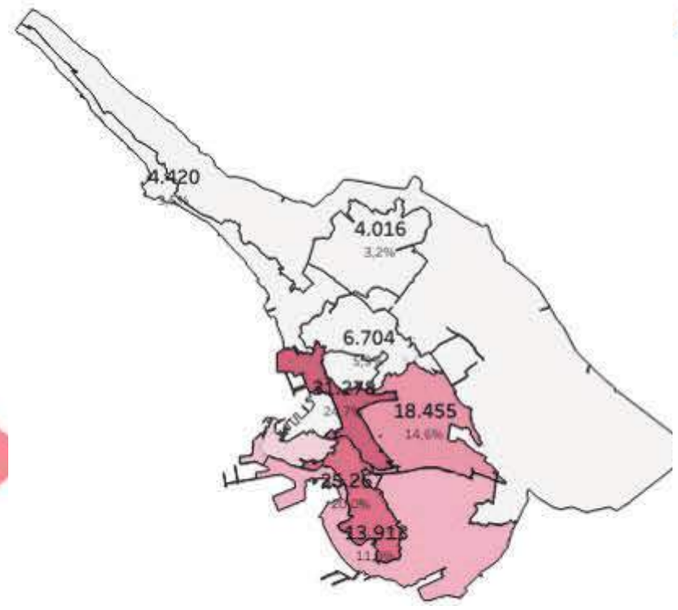
A sinistra, mappa del peso dei contribuenti aventi reddito medio < 15.000 € sul totale dei contribuenti. I dati si riferiscono ai redditi dell'anno 2022.
A destra, mappa della popolazione straniera residente - dati ricavati dall'osservatorio RUPA, anno di riferimento 2024.

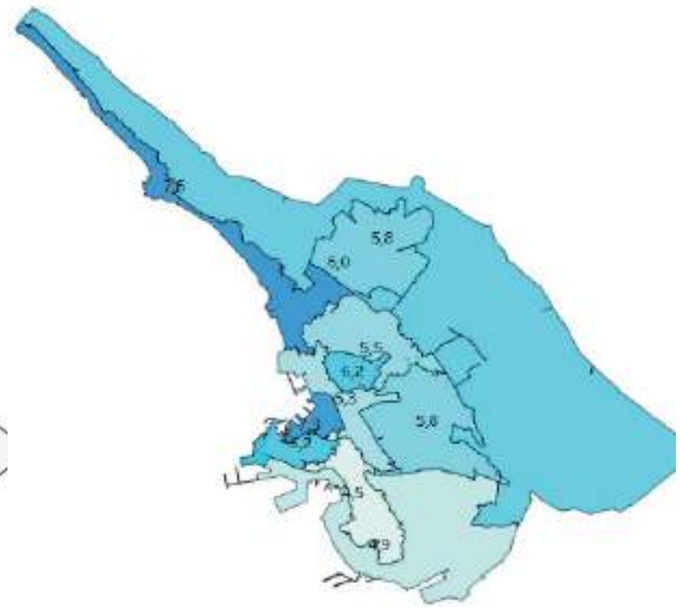
Sull'aspetto delle compravendite, riprendendo i dati dell'Agenzia delle Entrate, la tipologia di alloggi più richiesta e venduta è quella di appartamenti di piccole-medie dimensioni, con una metratura compresa tra i 50 e gli 85 mq, a fronte di una netta diminuzione di vendite di alloggi più grandi fino ai 150 mq. Un dato che, rapportato all'intero territorio comunale e confrontato con la dimensione media delle famiglie residenti, vede mediamente la presenza di alloggi di circa 98 mq.
A riprova dell'attrattività del Rione di San Giacomo, della composizione multietnica dei suoi abitanti e della forte presenza di giovani, comprare casa nel quartiere risulta più conveniente rispetto ad altre parti di città anche se si guarda l'aspetto legato alla richiesta di mutuo. Infatti, contrariamente alla zona del centro storico B2 in cui inevitabilmente gli importi sono più alti, a San Giacomo per l'acquisto di un immobile di 98 mq di nuove condizioni si stima una rata media mensile per la richiesta di un mutuo di 25 anni corrispondente a 767 € e 594 € per abitazioni usate, tra i valori più bassi della città dopo l'area della periferia sud.
Anche per quanto riguarda le locazioni, si stima che prendere un appartamento in affitto a Trieste costa mediamente 600 € considerando una superficie media degli immobili di circa 75 mq. Nel 2024, infatti, risultano locati in tutto il territorio 5.215 appartamenti.

L'offerta turistica della città
Per quanto riguarda l'avvento del turismo a Trieste, nel 2024 si sono registrati 593.153 arrivi in città per un totale di 1,39 milioni di presenze durante l'anno, e per un tempo di permanenza medio di circa 2,3 giorni. È interessante notare come la tendenza degli ultimi anni abbia portato ad aumentare i giorni di permanenza in città, emblema del fatto che Trieste risulta sempre più ricca di opportunità e di servizi ed attività offerte.
La componente "temporanea" di popolazione che soggiorna in città risulta significativa anche per le ricadute rilevanti che porta sul mercato immobiliare e ricettivo. L'accelerazione degli ultimi anni ha portato ad un aumento esponenziale di strutture ricettive extra alberghiere, rafforzando l'avanzamento di nuove locazioni a fini turistici: ad eccezione del centro, risulta predominante la quantità di strutture offerte messe a disposizione nella Circoscrizione V, pari a 360, indicazione del fatto che il Rione di San Giacomo è un luogo centrale di passaggio fortemente attrattivo anche per i turisti, data la sua posizione strategica vicina al centro e alle principali attrazioni e la presenza di un sistema di trasporto pubblico locale efficiente.
L'attrattività ricettiva per fini turistici è dunque un tema sensibile. Rispetto al patrimonio residenziale, solo nel 2023 si è vista una crescita esponenziale del +166% di alloggi convertiti ad uso turistico rispetto all'anno precedente, con una media di conversione di un alloggio ogni due giorni. In totale, non considerando il fenomeno abusivo non dichiarato, si rilevano circa 1.800 strutture usate per scopi turistici.

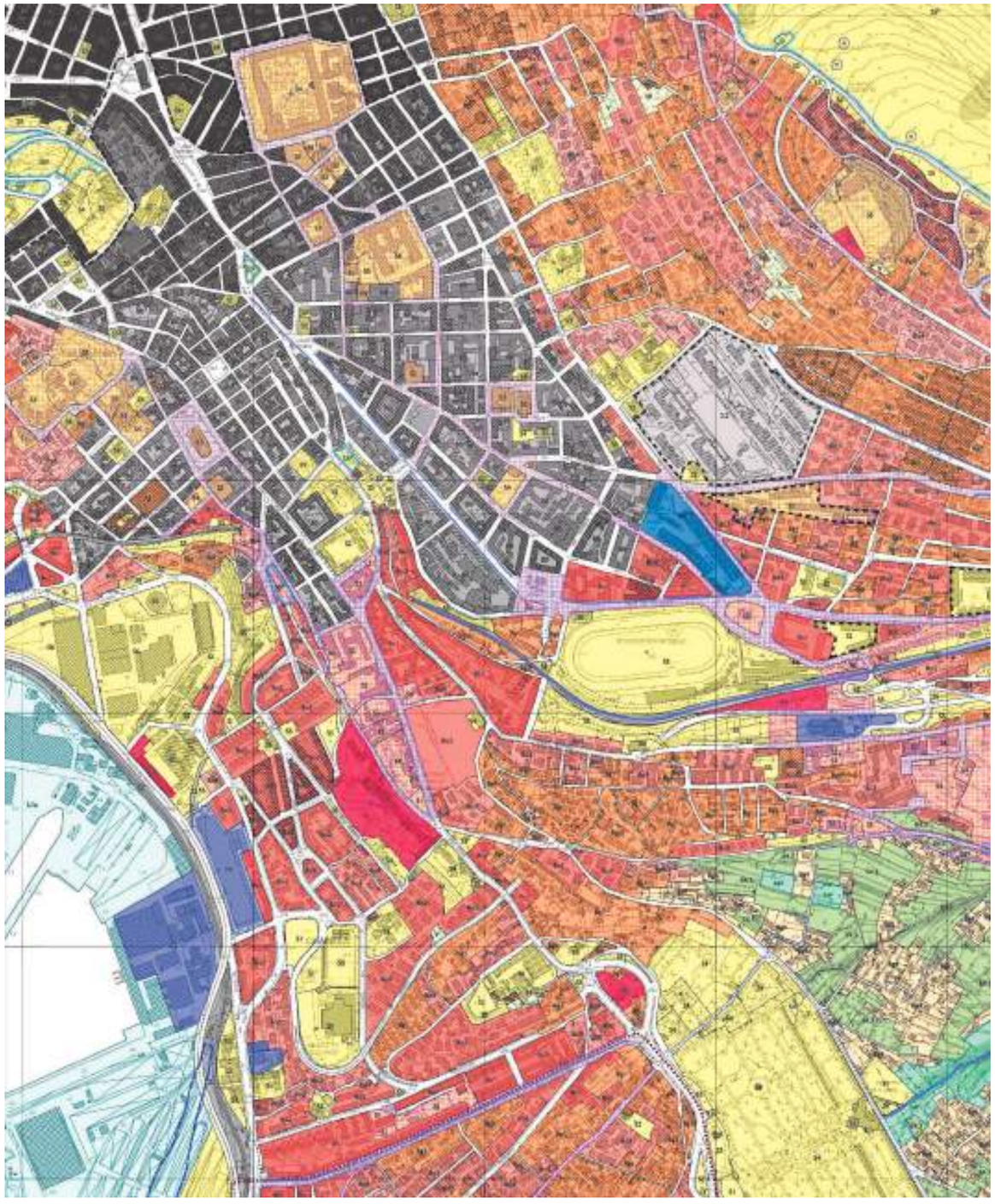
In basso, a sinistra mappa con la classificazione delle zone OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare) nel Comune di Trieste.
Al centro, mappa che rappresenta il patrimonio residenziale presente in città, suddiviso per zone OMI, riferito all'anno 2024.
A destra, mappa dei valori di locazione delle abitazioni civili in stato normale, suddivise per zone OMI, riferite all'anno 2023.







4_ La programmazione urbanistica ed infrastrutturale del rione



4.1_ Il Piano Regolatore Generale Comunale

Il "centro di quartiere"

L'area del Rione di San Giacomo oggetto del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana viene definita dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), per una porzione, come **"Ambito di riqualificazione II - Centro di quartiere"**.

Nello specifico, e come verrà illustrato più nel dettaglio nel capitolo 6, l'area di Campo San Giacomo con le limitrofe vie Luigi Frausin, Paolo Veronese, Antonio Gramsci, Cristoforo Colombo e più verso sud la porzione compresa tra la ciclopedonale Cottur e Via dell'Istria, a partire da Via Santo Gavardo, sono state individuate dal PRGC come porzioni di città in cui sono presenti servizi ed attrezzature di interesse per la collettività. Riprendendo un estratto dalle Norme Tecniche di Attuazione, *"i centri di quartiere contengono aree ed attrezzature pubbliche a standard e fuori standard, di interesse pubblico o di uso pubblico ed aree per la viabilità. Il riconoscimento dei centri di quartiere ed il loro miglioramento, attraverso azioni di razionalizzazione ed adeguamento, contribuisce a realizzare Trieste come 'città policentrica'."* (NTA pag. 144)

Risulta, quindi, di fondamentale importanza la definizione dell'ambito definito "centro di quartiere" per la stesura del PIRU e, successivamente, degli interventi da sottoporre a PFTE.

Come indica l'art. 94 delle NTA, queste porzioni di città sono interessate da una programmazione generale unitaria volta al perseguimento di alcuni obiettivi comuni di riqualificazione urbana:

- ristrutturazione della viabilità;
- ridisegno dei percorsi pedonali-ciclabili-veicolari e del trasporto pubblico locale;
- riqualificazione e realizzazione di aree verdi di uso pubblico;
- realizzazione di aree parcheggio;
- sistemazione dell'arredo urbano;
- valorizzazione degli elementi naturali e dei corridoi ecologici.

Il riconoscimento di queste porzioni di città definite centrali per i vari rioni mira a perseguire un disegno unitario per città di Trieste che mette in connessione spazi aperti, aree verdi, attrezzature del welfare e luoghi di valore riconosciuti come beni architettonici di interesse culturale. San Giacomo, quindi, diventa uno snodo rilevante per la città, luogo di passaggio e di attraversamento per i cittadini, di connessione tra i vari rioni e il centro storico, e così anche l'indiscussa centralità di Campo San Giacomo si inserisce all'interno di una rete più ampia di spazi aggregativi per il quartiere.

L'ammissibilità degli interventi attuabili nei centri di quartiere, in coerenza con il PRGC e le NTA, è subordinata a:

1) enfatizzare il carattere di attraversamento di queste aree, distinguendo lo spazio per la macchina dallo spazio per i pedoni e prevedendo ambiti adeguati per la sosta dei veicoli;
2) riconoscere le identità del luogo, gli spazi della socialità e dell'incontro, la potenzialità dei pendii verdi e delle viste verso il mare, valorizzare il commercio di vicinato e i relativi spazi di pertinenza;
3) attuare dispositivi per il controllo del traffico stradale;
4) garantire un'adeguata articolazione di servizi e strutture collettive.



A sinistra, estratto della mappa della zonizzazione del Comune di Trieste (tavole 4 e 6 del Piano Regolatore Generale Comunale). Il retino quadrettato rosa, di cui al fac simile accanto, rappresenta le aree identificate come "Centri di quartiere".

4.2_ Il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile

Lo spazio dell'auto e il sistema della sosta

Uno degli elementi di criticità che caratterizza fortemente lo spazio pubblico del quartiere e, più in generale lo spostamento in città, è lo spazio destinato alle automobili, sia in movimento sia soprattutto durante la sosta.

Dall'ultimo rilevamento ISTAT del 2011 si osserva che all'interno del Comune di Trieste il 42,5% degli spostamenti avviene in auto, in netta prevalenza rispetto ai movimenti a piedi (circa il 17%) o con i mezzi pubblici locali (circa il 27%). Come viene riportato nella mappa sottostante, il PUMS individua alcune strade a "viabilità principale", strategiche nella connessione delle varie parti di città ed interessate presumibilmente da un traffico carrabile più consistente. Su questo punto, è rilevante evidenziare come Via Frausin, strada di connessione tra Campo San Giacomo e il giardino Basevi, nel caso del PUMS, sia classificata come arteria stradale principale, sottolineando la sua particolare attenzione verso il traffico veicolare, mentre se si osserva il PRGC si vede che fa parte della porzione definita come "centro di quartiere", ovvero quella parte di città riconosciuta dal carattere identitario in cui attuare interventi di riqualificazione urbana volti al perseguimento di migliorare la qualità di vita nel rione.

Anche la sosta dei veicoli, però, è un elemento cruciale nella visione complessiva dello spazio pubblico a San Giacomo. Come sottolineato anche nel Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS), in città manca una gestione globale in grado di regolamentare la sosta delle auto: queste, infatti, vengono parcheggiate ovunque in buona parte dello spazio pubblico, fuori dagli stalli o dai parcheggi assegnati e talvolta, dove le strade risultano più anguste, anche sopra i marciapiedi o comunque impropriamente in spazi dove è vietato lo stazionamento dei veicoli.

Dalla fase di ascolto dei cittadini locali è emerso anche che molte delle vetture parcheggiate lungo le strade rimangono spesso ferme per giorni, occupando con il loro volume buona parte dello spazio pubblico per un periodo di tempo prolungato. A questo proposito, occorre sottolineare che a Trieste non esistono delle agevolazioni per la sosta delle auto dei residenti in parcheggi convenzionati o in strutture specifiche, facendo sì che i cittadini lascino l'auto anche i posti non idonei lungo lo spazio pubblico.

Attualmente le dotazioni disponibili per la sosta sono costituite da alcune strutture dedicate, come per esempio il parcheggio multipiano sotto il Colle di San Giusto o il parcheggio Saba sotto la Chiesa di San Giacomo, oppure da altri spazi pubblici aperti adibiti a stalli, liberi o a pagamento.

Dato che il tema della sosta influenza notevolmente il tessuto urbano e sociale della città, il PUMS definisce alcune linee progettuali volte alla riorganizzazione degli spazi da destinare a parcheggio proponendo la loro collocazione in alcuni punti definiti "cerniere di mobilità", ovvero luoghi strategici di interscambio in cui si concentrano le principali attrezzature e servizi pubblici e in cui poter lasciare l'auto per proseguire con facilità con il trasporto pubblico locale. Invece, all'interno del centro storico e dei vari rioni, per evitare lo stazionamento prolungato dei veicoli da parte delle persone residenti e degli occasionali, il PUMS prevede un sistema a rotazione dei parcheggi.

Il trasporto pubblico locale (TPL)

Se da un lato gli spostamenti con l'utilizzo di mezzi privati sono il principale veicolo per muoversi a Trieste, dall'altra parte la città offre un sistema di trasporto pubblico locale efficiente, ad alta capillarità e con una buona frequenza.

Riprendendo il PUMS, *"la rete del trasporto pubblico urbano di Trieste gestita da Trieste Trasporti è costituita da 53 linee urbane diurne, 13 linee serali e notturne, una linea tranviaria e due linee marittime, per un totale di 340 km di rete e 1.400 fermate."* (Relazione PUMS pag. 20)

I percorsi del TPL si sviluppano principalmente su sede promiscua con il traffico carrabile, lungo le principali arterie di traffico evidenziate in arancione nella mappa sottostante. A San Giacomo, nello specifico, il TPL passa lungo le vie dell'Istria, Giovanni Orlandini e Molino a Vento.

Il Biciplan e la mobilità sostenibile

Nell'ottica di rafforzare ed aumentare gli spostamenti a piedi e in bici in città, il PUMS definisce anche un piano per incentivare la mobilità attiva definito Biciplan, in cui si *"prevede il triplicamento della rete ciclabile (dalla rete esistente di 21 km ad una nuova estesa di oltre 65 km con un incremento di 44 km) e l'istituzione di zone 30 di progetto in grado di favorire la coesistenza tra ciclisti ed automobilisti."* (Relazione PUMS pag. 34).

Ad oggi, infatti, si rileva ancora una scarsa attenzione nei confronti di una mobilità più sostenibile, anche dovuta alle caratteristiche morfologiche della città stessa. Indubbiamente, l'andamento orografico su cui si dispone San Giacomo lungo un crinale e la scarsa disponibilità di infrastrutture ciclabili di lunga percorrenza che, in alcuni casi risultano mancanti, frammentati o poco visibili e perciò non conosciuti, non facilitano gli spostamenti a piedi o in bici rendendo la domanda ciclabile poco rilevante nel panorama della mobilità cittadina.

Parte integrante del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, ovvero il principale strumento di pianificazione territoriale legato alla mobilità e ai trasporti, il Biciplan mira a definire *"l'insieme organi-*



A destra, estratto della mappa del Biciplan - gerarchizzazione della rete stradale di Trieste, ripresa dal PUMS. In arancione sono evidenziati i percorsi del trasporto pubblico locale e in viola la viabilità carrabile principale.

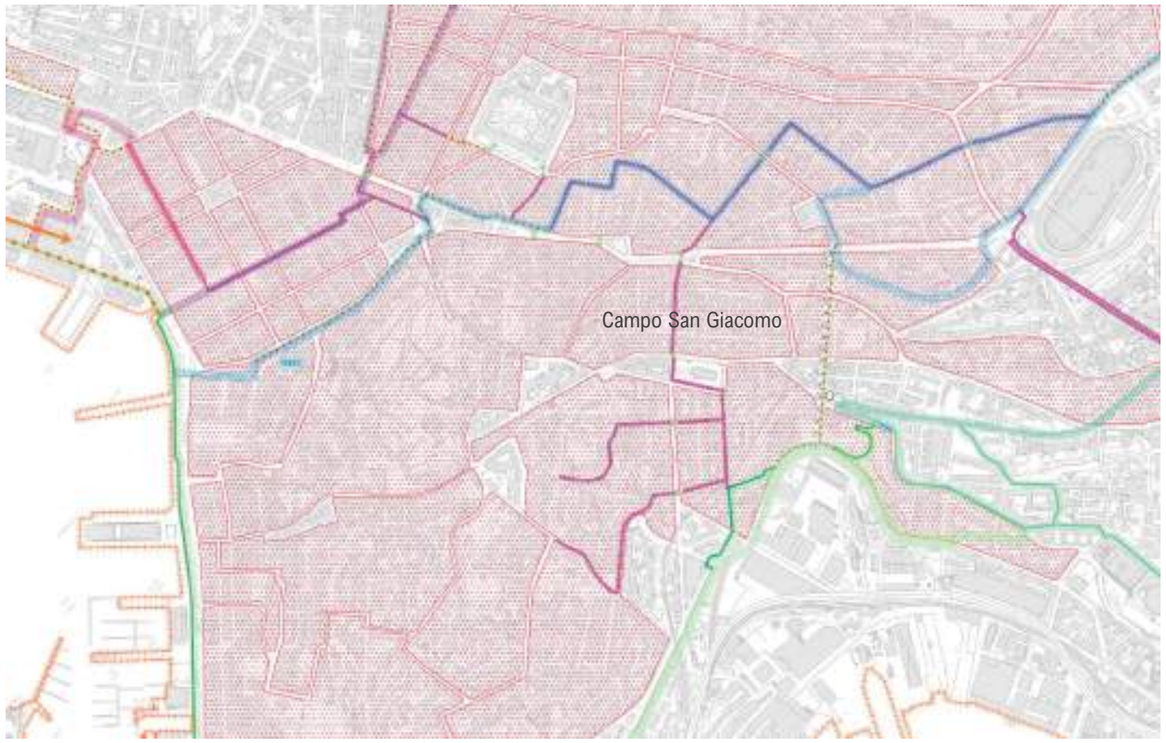
co di progetti ed azioni utili a rendere più facile e sicuro l'uso della bicicletta in città, al fine di promuovere un modello più efficiente, economico e soprattutto sostenibile di mobilità. Il piano ha come obiettivo quello di sviluppare una rete ciclabile urbana che favorisca gli spostamenti degli abitanti legati al lavoro, alla scuola e al tempo libero, ed una rete extra-urbana integrata con quella più ampia a livello Nazionale ed Internazionale che favorisca lo sviluppo turistico e valorizzi il territorio attraverso la conoscenza culturale ed ambientale." (Relazione Biciplan pag. 4)
L'attuazione del progetto, che prevede nove nuovi itinerari ciclabili in città, rappresentati nella mappa sottostante, si affianca al perseguimento di interventi fisici sullo spazio pubblico, ma anche culturali e sociali, nel pieno rispetto di tutti gli utenti della strada e dello spazio della città, da attuare con modalità e tempi diversi.
Questi si possono così riassumere:

- istituzione di nuove zone 30;
- misure di tipo infrastrutturale;
- realizzazione di nuovi percorsi ciclabili;
- manutenzione e messa in sicurezza degli itinerari esistenti;
- interventi puntuali per il superamento di criticità;
- interventi di ricucitura dei tratti già esistenti;
- individuazione dei principali itinerari ciclabili;
- potenziamento dei servizi dedicati;
- installazione di specifica segnaletica e/o chiare indicazioni per gli utilizzatori;
- potenziamento del sistema bike-sharing;
- maggior diffusione delle rastrelliere in città;
- nuove ciclostazioni da prevedere in alcuni punti strategici di interscambio;
- utilizzo di sistemi antifurto;
- eventi volti ad incentivare la mobilità ciclabile.

L'individuazione degli itinerari ciclabili previsti nel Biciplan si inserisce all'interno di una visione complessiva a scala nazionale ed internazionale di percorsi ciclabili esistenti che coinvolgono la città. Attualmente, a livello europeo Trieste è interessata dal passaggio di due itinerari: l'Eurovelo 8 "la strada del Mediterraneo" e l'Eurovelo 9 "la strada dell'ambra". Il primo ha una lunghezza complessiva di circa 5.900 km e connette il sud della Spagna con la Grecia, il secondo parte dalla costa del Mar Baltico per arrivare alla costa del Mar Adriatico in Croazia per una lunghezza complessiva di 1.900 km.
Nel caso del Rione di San Giacomo, a questo proposito, assume ruolo fondamentale il passaggio della ciclopedonale Giordano Cottur, sul sedime dell'ex ferrovia Trieste Campo Marzio - Erpelle, Parenzana: infrastruttura transfrontaliera di connessione con la Slovenia di rilevante qualità paesaggistica, che nel primo tratto innerva il rione San Giacomo. Ad oggi, però, la Cottur risente profondamente della sua conformazione di ex ferrovia, risultando una infrastruttura ciclopedonale altamente specializzata priva di relazioni con il contesto nella quale si inserisce. Lungo tutto il tracciato i punti di attraversamento e connessione con il quartiere sono scarsi e talvolta poco visibili, rendendo difficile la sua frequentazione se non da parte di chi ne è a conoscenza.
A livello nazionale, invece, la città di Trieste è interessata dal passaggio di due percorsi ciclabili individuati da Bicitalia: la BI6 Ciclovia Adriatica e la BI20 Ciclovia Aida. A livello regionale, la regione FVG ha individuato un sistema di ciclovie che prende il nome di ReCIR (Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale) che si uniscono ai tracciati dell'Eurovelo e di Bicitalia e, seppur ancora in fase di redazione, il Premoci (Piano Regionale della Mobilità Ciclistica) che si propone quale strumento per l'emanazione di linee guida per la realizzazione degli itinerari ciclabili.

Le zone 30: "Trieste Città 30"

Il ripensamento della rete ciclopedonale in città con lo scopo di incentivare una mobilità più sostenibile legata agli spostamenti quotidiani casa-lavoro ma anche al tempo libero, passa attraverso la definizione di interventi mirati al ridefinire la convivenza tra gli automobilisti e i pedoni. Questo avviene sia attraverso il potenziamento della rete del trasporto pubblico locale, sia attraverso il ripensamento di alcune parti di città in cui istituire delle zone a viabilità ridotta e controllata. Come definisce il Biciplan, *"le zone 30 rappresentano soluzioni molto articolate, che vanno dai provvedimenti finalizzati principalmente alla mitigazione delle velocità sulla viabilità locale, specialmente se su strade a destinazione prevalentemente residenziale, alla ridefinizione globale degli spazi pubblici urbani."* (Relazione Biciplan pag. 45)
L'obiettivo delle zone 30 è quello di ridefinire lo spazio della strada immaginando la convivenza tra le auto e i pedoni/ciclisti, uno spazio condiviso in cui la mobilità dolce è equiparata alla mobilità veicolare. In questo modo, l'istituzione di zone 30 comporta la riprogettazione fisica della strada, attraverso interventi sulle carreggiate volti a mitigare la velocità.
Come riporta la mappa del Biciplan, sono state individuate delle zone 30 per la città di Trieste attorno ai principali luoghi di interesse e ai punti strategici di connessione urbana, riprogettando il sistema dei percorsi ciclopedonali a partire da quelli esistenti.
Nello specifico, ad eccezione delle strade identificate a viabilità principale, per le restanti si è convenuto che *"ogni strada che non è principale possa diventare a 30 km/h, superando quindi l'idea di*



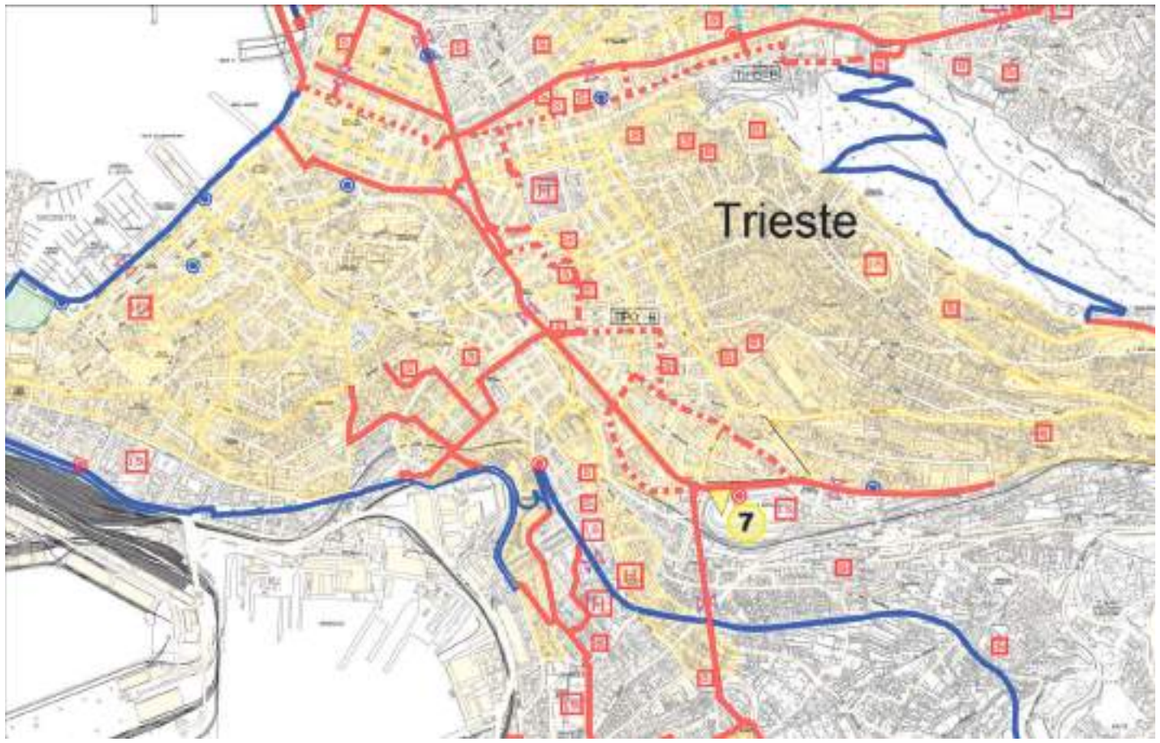
A destra, estratto della mappa del Biciplan - itinerari ciclabili e connessioni ciclabili tra le zone 30 di Trieste, ripresa dal PUMS.

Zona 30 per arrivare al più moderno ed europeo concetto di Città 30." (Relazione Biciplan pag. 103)
I caratteri principali che individuano una zona 30 sono:

- presenza di chiare "porte di accesso" che, attraverso alcuni accorgimenti sullo spazio della strada e l'adeguata segnaletica verticale, identificano l'inizio della zona 30;
- segnalazione omogenea su tutta l'area mediante l'uso di materiali e grafiche orizzontali specifiche;
- precisa segnalazione degli stalli riservati alla sosta dei veicoli e accorgimenti fisici che tramite opportuni raccordi e "chicane" inducano a mantenere una velocità massima di 30 km/h;
- presenza di fasce di rispetto laterali di minimo 1,5 m tra gli edifici e/o le recinzioni e le vetture in sosta;
- rispetto degli accessi carrai;
- mantenimento di una corsia di minimo 3 m per il passaggio dei mezzi di soccorso.

Data la complessità talvolta di attuare degli interventi fisici per definire degli spazi unicamente ciclopedonali, a causa della dimensione dello spazio pubblico disponibile, il Biciplan individua in questo modo delle vere e proprie aree 30 concepite come dei prolungamenti della rete dei percorsi di mobilità lenta, esistenti e di progetto, ovvero delle aree protette e sicure in cui favorire la convivenza tra le varie modalità di spostamento.
Dalle mappe riportate si evince che buona parte del Rione di San Giacomo è stata definita zona 30, immaginando, quindi, che l'intero quartiere sia a misura di pedone/ciclista proprio per la sua peculiarità di luogo di passaggio, la posizione strategica all'interno della città e la struttura rilevante di servizi ed attrezzature presenti.

Il bike sharing in città (BiTS)
Da qualche anno in città è attivo il servizio di bike sharing a stazioni fisse che ad oggi vede dieci postazioni distribuite su tutto il territorio comunale (rappresentate sulla mappa con i cerchi blu), per un totale di 148 biciclette, delle quali 42 elettriche.
Nel definire nuovi itinerari di mobilità lenta (in rosso) ad integrazione di quelli esistenti (in blu), il piano prevede anche il potenziamento del sistema di bike sharing, implementando nuove stazioni per il noleggio delle bici (rappresentate con dei cerchi rossi) a corredo dei tracciati ciclabili esistenti e di progetto.
Riconoscendo il valore potenziale della ciclopedonale Cottur quale principale infrastruttura per la mobilità lenta e attribuendole un ruolo urbano prevalente parte di un sistema più ampio di connessione del rione, risulta prioritario in quest'ottica la realizzazione e valorizzazione di un adeguato sistema di accesso ad essa. Attualmente il padiglione di ingresso, che versa in stato di completo abbandono, risulta poco accessibile e non visibile dalla strada, rendendo difficile la sua frequentazione anche dagli abitanti del luogo. Incassato nel sedime dell'ex ferrovia, ad una quota più bassa rispetto a quella stradale, è diventato nel tempo giaciglio e dimora nascosta per persone in difficoltà, contribuendo a rendere l'intera infrastruttura ciclabile poco attrattiva e frequentata. Il Biciplan, quindi, prevede di intervenire in quest'area immaginando la riqualificazione del padiglione esistente come nuova stazione di bike sharing a supporto del Rione di San Giacomo.
In sinergia con il PUMS e il Biciplan, la realizzazione di un adeguato sistema di accesso e la riqualificazione del padiglione d'ingresso sono, quindi, due obiettivi prioritari perseguiti dal Programma Integrato di Rigenerazione Urbana con lo scopo di ridisegnare lo spazio pubblico a supporto della mobilità lenta.



A destra, estratto della mappa del Biciplan - itinerari ciclabili e zone 30 esistenti e di progetto di Trieste, ripresa dal PUMS. In blu sono riportati i percorsi ciclabili esistenti, in rosso quelli di progetto; in giallo invece viene riportata la classificazione delle zone 30.

5_ L’ascolto del rione

5.1_ Il percorso effettuato, sintesi degli incontri

Il percorso ha preso avvio il 21 maggio 2025 e ha visto un totale di 23 incontri, sino a quello con la Circoscrizione V il 29 luglio.
Si sono incontrate 95 persone (alcune più volte), singolarmente e in gruppo.
Vi è stata una “passeggiata di quartiere”.
Sono stati esaminati:

- il report del percorso di ascolto fatto nei rioni della Maddalena e San Giacomo realizzato dalla Rete Falische nei mesi di giugno e luglio 2025 - Circa 100 persone;
- il report della festa della Rete Falische del 21/06/2025 - 50 persone;
- il report “Tre anni di partecipazione, ascolto e proposte alla Maddalena”.

La sintesi degli incontri svolti

1. **20250521_ ore 10:30. Incontro informativo e di ascolto per la rigenerazione urbana del Rione di San Giacomo. Sala Riunioni, Piazza Vecchia 1, IV piano.**

I primi ausili espressi dai direttori dei servizi e sportelli socio-sanitari riguardano innanzitutto la preoccupazione sulla realizzazione degli obiettivi urbani al termine del processo partecipativo e della progettazione. I temi successivi del dialogo riguardano: l’accessibilità ai servizi socio-sanitari nel quartiere, la carenza di spazi aggregativi e ricreativi per i giovani e, infine, la valorizzazione dell’identità del quartiere attraverso le attività del museo dell’ex Lavatoio.

2. **20250527_ ore 10:30. Sede Circoscrizione V, Via dei Modiano 5.**

Si guardano le dinamiche che hanno coinvolto il quartiere negli anni e la situazione attuale, le realtà presenti come la Microarea e il GTT, Gruppo Tecnico Territoriale, e le principali questioni di criticità che riscontrano i cittadini.

3. **20250527_ ore 16:30. Biblioteca Quarantotto Gambini, Via delle Lodole 6 e 7/a.**

Viene descritto il cambiamento, nell’arco di dieci anni, della provenienza sociale e culturale degli iscritti alla Scuola Primaria Duca d’Aosta. Si evidenzia la mancanza di adeguati luoghi di aggregazione per le famiglie. Infatti, San Giacomo, pur essendo un rione ricco di ricreatori e di altri servizi scolastici, è carente di spazi aggregativi al di fuori dei luoghi scolastici, che rappresentano i principali punti di ritrovo per le famiglie, insieme a Campo San Giacomo. In più, alle famiglie manca una azione di supporto genitoriale, soprattutto a fronte dell’alta domanda, proveniente da tutta la città, verso i nidi e i centri per le famiglie del quartiere.
L’area dell’ex-disinfezione viene indicata come spazio idoneo per la comunità.
Oltre alla richiesta di maggiori luoghi di aggregazione per il quartiere, viene evidenziata la necessità di animare gli spazi già progettati per la condivisione con un’offerta culturale coerente con il carattere multiculturale ed etnico della zona, pensata per un’utenza che non ha accesso all’offerta post-scolastica degli oratori, ricreatori o centri per famiglie. La Cottur è menzionata come luogo adatto per tali usi.
Infine, l’intergenerazionalità viene descritta come una qualità da promuovere nel quartiere attraverso attività collettive. Viene ribadito che l’ex Disinfezione ha un potenziale per tali incontri, a condizione che venga reso accessibile attraverso un intervento sull’attuale dislivello del terreno.

4. **20250604_ ore 10:30. Sede del Servizio Sociale, Via della Scalinata 3.**

Viene descritto il lavoro svolto presso Habitat Microaree e le criticità abitative e sociali all’interno del Vaticano. Si illustra la rete sociale per i minori e le famiglie presente sul territorio di San Giacomo, ovvero quelle realtà come l’oratorio di San Giacomo, l’OMA, il Ciofs, l’Enaip e il lavoro del GTT, oltre ad alcune associazioni tra cui Androna Giovani, il CSM della Maddalena, San Martino al Campo, le Forze dell’ordine, la Circoscrizione ACLI, Facciamo Centro, progetto Intesa Sanpaolo, Comunità di Sant’Egidio e Villaggio per crescere.
Tanti luoghi sono destinati ai giovani, ma risultano poco collegati tra loro. Viene messo in luce il sentimento di solitudine percepito da determinati residenti e la difficoltà che hanno gli anziani a sentirsi al sicuro, fenomeno che varia a seconda della zona del quartiere. Si specificano delle dinamiche relative all’incidenza sociale delle attività associative e anche la presenza di individui senza residenza all’infuori del rione.

5. **20250604_ ore 14:15. CPIA, Via dell’Istria 45.**

Nel quartiere si registrano frequenti compravendite di appartamenti, così come ristrutturazioni di alloggi per ospitare più famiglie. Dall’aumento della domanda residenziale a San Giacomo si desume la crescente attrattività del quartiere come luogo di speculazione immobiliare.
Il rione ha registrato episodi di violenza negli ultimi due anni, ma nulla di paragonabile a quelli delle zone limitrofe di Piazza Perugino e Piazza Garibaldi, percepite come “zone rosse”.

6. **20250604_ ore 16:00. Biblioteca Quarantotto Gambini, Via delle Lodole 6 e 7/a.**

È esposto il progetto del Comitato Maddalena Vive per un percorso urbano chiamato “Anello Verde” comprendente 10 aree verdi, la ciclopedonale Cottur, Villa Sartorio e un tratto lungo Strada di Fiume.
Si parla di come le attività commerciali del rione hanno subito molte chiusure negli ultimi 15/20 anni: infatti, un valore potenziale percepito nella Cottur è quello di rivitalizzare il rione anche dal punto di vista commerciale. In tal caso, sarebbe utile lavorare sulla segnaletica, sul suo affiancamento alle aree verdi e sull’incremento della sua accessibilità e connessione con altre vie del quartiere (tenendo conto che un nuovo punto di bike sharing è previsto dal Biciplan nel padiglione di ingresso alla Cottur).
Attorno al Campo San Giacomo si percepiscono problemi di pulizia/igiene e di sicurezza che meritano più attenzione. In più, verrebbe gradito l’aumento di panchine sul campo.
Gli spazi verdi sono descritti come insufficienti e degradati in termini di pulizia, dunque vissuti meno dalle famiglie. Questi spazi sarebbero utili per chi affianca i bambini nelle fasce extra scolastiche. In più, i residenti gradirebbero spazi verdi liberi, non soggetti a regole restrittive di uso.
Il rione rimane carente di posti auto, soprattutto per residenti che non dispongono di un garage né di un posto riservato in alcune strutture, come il parcheggio Saba. Per quanto riguarda la saturazione veicolare nel rione, alcune strade risultano particolarmente congestionate: la via fronteggiante la chiesa San Giacomo, la zona dell’ex Lavatoio e via Frausin, incrocio di strutture scolastiche. Un sistema ad orario prestabilito per i transiti, oppure un’ulteriore fermata del bus lungo via Frausin migliorerebbe la situazione.
Sul tema del turismo, si vede un potenziale elemento di sviluppo per le attività commerciali, ma al contempo si percepisce una certa riserva di fronte ad eventuali eccessi di rumori o abusi di B&B.

7. **20250604_ ore 19:30. Biblioteca Quarantotto Gambini, Via delle Lodole 6 e 7/a.**

Si discute sull’offerta culturale a San Giacomo, immaginando nuove proposte in alcuni spazi come ad esempio Piazza Puecher. La presenza del verde, dai versanti scoscesi allo skate park e alla Cottur diventano elementi attrattori e potenziali luoghi del benessere sociale.

8. **20250606_ ore 11:30. Sala Riunioni, Piazza Vecchia 1, VI piano.**

La testimonianza del rappresentante dei vigili urbani avverte che, per quanto riguarda le abitudini residenziali del quartiere, non si registrano particolari criticità né forme di disagio sociale. Esistono dei singoli alloggi condivisi tra più nuclei familiari, ma la presenza di questo fenomeno e la sua diffusione è legata al tema dell’ospitalità. Sul tema della potenziale ostilità di alcune aree del

rione e del relativo disagio e degrado sociale (in particolare per la fascia giovanile), i Giardini Basevi e Pincherle, così come l'inizio della ciclopedonale Cottur, sono indicati come zone da controllare, poco accessibili e caratterizzate da una conseguente scarsa domanda di utilizzo da parte dei residenti.

9. 20250606_ ore 13:30. Sede SMaC, Via Molino a Vento 83.

Un gruppo di comitati civici, riunito sotto il nome di "Rete Falische", si è formato in occasione del processo partecipativo per la redazione del Masterplan del rione.
Dal dialogo emerge il disagio creato dalle auto parcheggiate lungo strada e lasciate spesso per un tempo prolungato. Riguardo all'attrattività del rione, si avverte un aumento del turismo, determinato anche dal punto di vista della saturazione dei posti auto disponibili, per cui si suggerisce il recupero dell'area dell'ex motorizzazione civile in Via San Marco come possibile parcheggio pubblico.
Emergono anche alcuni problemi legati alla presenza di barriere architettoniche, come ad esempio l'ingresso del Giardino Basevi. L'accesso e l'inclusività delle aree verdi sono stati riportati come aspetti critici: è stato espresso il desiderio di vedere implementato un sistema per la sicurezza e il controllo di queste aree. Per quanto riguarda lo spazio di aggregazione, si è rilevato che, a causa delle attività dei locali ristorativi, Campo San Giacomo subisce una riduzione degli spazi destinati alla socializzazione e alle attività di gioco. A questo proposito, si è sottolineata l'importanza della progettazione di spazi di aggregazione non strutturati dedicati agli adolescenti, fascia d'età più vulnerabile.

10. 20250610_ ore 10:30. Sede Sportello Habitat Microarea, Edificio del Vaticano, Via dell'Istria 24-52.

I servizi sociali dello sportello Habitat Microarea segnalano l'aumento della violenza fin dall'inizio dell'anno, con un aumento del 20% di violenze tra donne. Questi casi di violenza descrivono contesti e situazioni di fragilità persistenti tra gli inquilini del Vaticano. Le segnalazioni provengono sia dai portierati che dai proprietari degli alloggi, che d'altronde annotano un degrado del condominio e degli spazi verdi di pertinenza legato al via-vai dei loro inquilini.
A proposito delle reti sociali, le reti giovanili si muovono in diverse aree della città a seconda della tendenza. Le reti sembrano attive, ma d'altro canto emergono casi di delinquenza giovanile evidenziati dai servizi sanitari. Le reti sociali delle fasce medio-adulte ed anziane sono invece più difficili da attivare dallo sportello a causa della mancanza di spazi per l'interazione sociale.
Poi viene ribadita l'importanza di spazi comuni per giovani, sia coperti che aperti, soprattutto da quando è chiuso lo skate park.
Il ruolo dei commercianti e dei locali è cruciale per il quartiere, per cui la sostituzione dell'attività di grande distribuzione compromette la loro partecipazione alla segnalazione in materia di coesione o disagio sociale.
In conclusione, si discute della rilevanza del GTT, capace di riunire soggetti sociali ed istituzionali, una soluzione potente e più neutra in alternativa alla difficoltà dello sportello Microaree ad imporsi tra gli enti come struttura coordinatrice e ad usufruire di potere decisionale su alcuni quesiti sociali.

11. 20250619_ ore 16:00. Ufficio della Parrocchia San Gia como Apostolo, Campo San Giacomo 10.

Il parroco spazia su vari temi riguardanti l'accesso all'alloggio, così come la frequentazione dell'oratorio da parte dei giovani.
Parla del suo desiderio di ospitare più attività all'interno della parrocchia, in particolare per aumentare le attività di doposcuola, soprattutto con il fine di offrire sostegno sociale a giovani che versano in situazione di disagio.

12. 20250619_ ore 17:00. Ex Lavatoio, Via San Giacomo in Monte 9.

Vengono presentate le attività che si svolgono all'ex Lavatoio e l'impegno di AMIS nel recuperare le risorse e avere cura del luogo.

13. 20250620_ ore 15:30, online. Incontro con Grazia di Lo renzo (Helianthius)

È stata presentata l'associazione Helianthius e le attività che svolge, specialmente quelle estive. È stato espresso il desiderio di coinvolgere maggiormente gli anziani attraverso qualche forma di intrattenimento.

14. 20250626_ ore 10:30. Sede Sportello Habitat Microarea, Edificio del Vaticano, Via dell'Istria 24-52.

Si è discusso sulla possibilità di utilizzare alcuni spazi legati all'edificio del Vaticano e sul ruolo di ASUGI al fine di coinvolgere maggiormente i giovani del rione.

15. 20250626_ ore 13:00. Incontro con Riccardo Taddei, San Martino al Campo, da Dafina, Via dell'Istria 1.

Si è discusso sulla condizione giovanile nel rione. Emerge una condizione in cui non ci sono occasioni di incontro e ritrovo per i ragazzi, sia a livello di spazi urbani in cui riunirsi sia a livello di opportunità. Si riprende il modello di Villa Angaran San Giuseppe a Bassano del Grappa, luogo formativo ed imprenditoriale, in cui i giovani sono resi partecipi nella gestione della struttura.

16. 20250626_ ore 14:30. Ricreatorio Pitteri, Via San Marco 5.

Si parla dell'importanza del ricreatorio come luogo aggregativo per i giovani del quartiere.

17. 20250626_ ore 16:00. ASD Artistica 81, AttualFoto, Via dell'Istria 8.

Il fondatore di Artistica 81 esplicita le dinamiche di rete sociale e comportamenti sociali legati alla pratica di attività sportive. Espone il problema della mancata collaborazione tra gli enti scolastici al fine di ottimizzare gli spazi del rione anche per lo svolgimento di attività sportive in orari extra scolastici. Di seguito si menziona la potenzialità di adibire alcuni percorsi urbani del rione all'attività sportiva. Il discorso prosegue con la questione dell'ingombro stradale, tra la sosta breve, media e prolungata degli automobilisti, che satura i posti auto per le soste relative al trasporto commerciale.
Infine, si accenna al degrado socio-spaziale di diversi luoghi del rione: a Campo San Giacomo di sera si evidenzia la presenza di cittadini in situazioni di disagio; al parco Orlandini e all'ingresso della Cottur si verificano atti di vandalizzazione, ospitando talvolta degli usi illeciti. Per rispondere a queste criticità, si propone un sistema di illuminazione notturna e la progettazione di giochi e aree verdi lungo la ciclopedonale, ed eventualmente un parcheggio di vari livelli alla sua entrata, dotato di ascensore.

18. 20250626_ ore 17:30. Sede del Gruppo Sportivo San Giacomo, Via dell'Istria 75.

Il presidente del Gruppo Sportivo San Giacomo descrive la difficoltà dell'associazione di usufruire di spazi per lo svolgimento delle attività, una problematica legata alla carenza di spazi pubblici o liberi, sia al chiuso che all'aperto. Durante l'inverno, ad esempio, l'associazione è talvolta costretta a chiedere in prestito locali all'oratorio San Domenico Savio. Si descrive la mancanza di fondi interni per finanziare l'affitto di spazi privati o, alternativamente, per attrezzare ad uso sportivo gli spazi donati all'associazione. Lo scenario ideale dell'associazione sarebbe di poter disporre di uno spazio sportivo ad uso collettivo e/o associativo, come ad esempio l'ex Lavatoio o il Centro Marenzi.
Viene espressa l'idea di migliorare la connessione tra gli spazi verdi, o ad esempio di riqualificare come playground la Scuola Bergamas e l'oratorio dei Salesiani.

19. 20250627_ ore 9:30, online. Incontro con Max Capitanio, coordinatore Microarea.

Si è discussa l'ipotesi di un percorso di lavoro su diversi temi a livello sociale che potrebbero attivarsi nel rione, sotto la supervisione della Microarea. Si è ragionato su possibili temi di lavoro e sui soggetti da coinvolgere.
Si è parlato poi della condizione giovanile e sui bisogni che esprime.

20. 20250703_ ore 12:00. Strada della Rosandra 50.
Si è parlato principalmente della questione della sosta. Pochi sono i posti auto per poter lasciare la macchina ed andare all'oratorio e, spesso, nelle ore di punta si registra un ingorgo di macchine lungo la via principale. Sarebbe gradita una possibile concessione da parte dell'Eurospar di alcuni posti auto di pertinenza per soste brevi.

21. 20250703_ ore 15:00. Karate Do Trieste, Piazza Edmondo Puecher 6/1.
Molti sono i ragazzi e ragazze che sembrano girare senza meta per il quartiere; si sospetta che alcuni di loro si trovino in una situazione di abbandono scolastico. I giovani non vengono indirizzati a usufruire dell'offerta culturale di Trieste, fenomeno che si collega alla perdita di prospettive future, alla mancanza di fiducia in sé stessi, alla solitudine, all'insufficiente sostegno sociale, o anche all'uso di sostanze illecite. Propone di progettare spazi di aggregazione per i giovani, prendendo come riferimento il Chioschetto alla Pineta di Barcola. Per illustrare le sue osservazioni, spiega che Piazza Puecher è sempre meno frequentata sebbene per un tempo abbia ospitato le partite di calcio dei giovani, e specifica come lo skate park sia spesso soggetto ad atti vandalici da parte dei ragazzi stessi.
Si evidenzia, invece, come lo sport abbia effetti positivi sui giovani, ad esempio aiutandoli a sviluppare un senso di appartenenza.

22. 20250703_ ore 16:00. ASD Accademia Danze Trieste, Via Cristoforo Colombo 14.
Una problematica comune delle aree verdi del rione è che si trovano in stato di isolamento o criticità legate alla scarsa igiene e pulizia.
Il rione è cambiato molto nel tempo, anche se mantiene una forte identità comunitaria. La sua connotazione di mercato "a cielo aperto" è oggi scomparsa e la sicurezza è peggiorata, con frequenti problemi legati a gruppi giovanili.
Per chi passeggia con bambini sulla Cottur emerge un problema di sicurezza e di assenza di punti di riparo. Questo spazio potrebbe ospitare un palcoscenico o configurarsi come un'arena, contribuendo alla funzione aggregativa e culturale del rione (teatro, eventi musicali).
Per quanto riguarda le attività sportive, di danza o altro, non si dispone di spazi adeguati.

23. 20250729_ ore 18:00. Sede della Circoscrizione V, Via dei Modiano 5.
È stato discusso l'abbattimento delle barriere architettoniche nel rione e la questione dell'accessibilità alla sede. Su quest'ultimo punto, è stato citato il progetto dell'Anello verde ideato dal Comitato Maddalena Vive che include nel percorso la sede di Villa Sartorio.
Viene esposto l'ausilio di ottenere come seconda sede l'ex Centro Civico in Via Caprin, soprattutto per rispondere alla necessità di avere un'aula per le assemblee che possa contenere circa 40 persone.
Riguardo la viabilità, si propone di far riferimento alla redazione di due piani comunali, il PEBA e PGTU.

Per concludere
In relazione ai processi di ascolto e di partecipazione vanno evidenziati alcuni processi specifici.
Da citare, in particolare, sono il percorso e i questionari proposti alla cittadinanza da un soggetto aggregato nato all'uopo, e che si è dato nome "Rete Falische" (Scintille, in triestino), *"un gruppo di cittadini triestini, da anni presenti sul territorio sia come istituzioni a carattere sociale sia come comitati civici spontanei che pur nella diversità delle forme associative, della localizzazione sul territorio, delle attività e degli obiettivi, accomunati dall' impegno indirizzato alla tutela del bene comune, inteso sia come strutture e infrastrutture del territorio sia come qualità di vita"*. I soggetti collettivi di questo aggregato sono le realtà di SMaC, il Ciofs, il CEST, il Comitato "Maddalena Vive" e l'associazione "Insieme per San Giacomo.
Le attività organizzate - una "Festa della Rete Falische" - con dibattito in Campo San Giacomo, la proposta di un questionario - cartacei e online - che ha prodotto il "Report del percorso di ascolto fatto nei rioni della Maddalena e San Giacomo", insieme al materiale prodotto in passato dal Comitato Maddalena Vive, hanno fornito una serie di indicazioni e suggestioni che hanno fatto il paio con quanto raccolto nel percorso di ascolto descritto - e sono stati indubbiamente un utile contributo al percorso.

Importante momento del percorso di comunicazione e ascolto è stato **l'incontro aperto con la Circoscrizione, in data 29 luglio**; un incontro aperto alla cittadinanza che ha portato a propria volta alcune indicazioni molto puntuali, e altre più generali. I Consiglieri e le Consigliere hanno avuto modo di avere tutte le informazioni relative al percorso e alle effettive possibilità date da Scintille e al contempo portare auspici, richieste generali e specifiche.
Momento rilevante del percorso complessivo – e di fatto un ulteriore momento di ascolto è stata la **presentazione della prima bozza del Piano**, presentata presso la Sala Teatro del complesso dei Salesiani, **in data 30 settembre**. In quell'occasione, molto partecipata, dopo la presentazione della bozza di Piano vi sono state numerosi commenti e osservazioni – che di fatto davano indicazioni e suggerimenti per una ottimale calibrazione di alcune delle proposte avanzate.
Ultima occasione importante di ascolto, confronto e raccolta di indicazioni progettuali è stato l'ultimo evento proposto, **in data 29 novembre** – sulle specifiche legate ai temi sociali. Come altrove ben dettagliato, un nutrito gruppo di persone del territorio, afferenti a realtà di servizio, delle istituzioni scolastiche e del mondo delle associazioni che animano i rioni, si sono incontrati sotto la l'egida del Servizio sociale e di Habitat Microarea, per offrire un contributo corale.

5.2_ Le questioni emerse

La modalità di processo partecipativo svolta tra i mesi di maggio e di luglio 2025 (27/05 - 03/07) ha stabilito un insieme di incontri personali, a piccoli gruppi attraverso tavoli di lavoro. Le persone di interesse e coloro che operano nell'ambito per la quale sono state consultate ed ascoltate, hanno avuto l'opportunità di dare il loro punto di vista sulla realtà quotidiana dell'area. Il periodo di ascolto ha permesso di trarre il ritratto del contesto sociale, culturale, fisico ed economico dell'area d'interesse. Tali soggetti sono: presidenti di associazioni, direttori e dirigenti di strutture scolastiche/di formazione e di oratori, dirigenti di servizi sociali, consiglieri della Circoscrizione, nonché, la presidente di Circoscrizione, il rappresentante dei vigili urbani e il parroco di San Giacomo.

Dal processo di ascolto si sono generati quattro filoni di ricerca. Un **primo filone**, sottolineato in particolare dai Servizi Sociali e da Habitat Microarea, individua le situazioni di criticità abitative in quartiere e i contesti di fragilità economica, sociale e mentale, anche e soprattutto per alcuni giovani. È un tema anche rimarcato dalle testimonianze del terzo settore. Si è incontrato il referente di ASUGI Denis Deffendi, la dirigente dell'ufficio gestione sociale Irene Sgagliardich, i referenti dell'ufficio del servizio sociale UOT2 e, per lo Sportello Habitat Microarea, l'educatrice Alessandra Marcosini, l'operatore Simone Bevilacqua, il coordinatore Max Capitanio. Utile è stato inoltre l'incontro con il parroco di San Giacomo Don Rudy Sabadin e l'ispettore capo Romina Rovatti per approfondire le dinamiche sociali e la tematica "casa" del quartiere.

Un **secondo filone**, generato dall'ascolto del Terzo Settore negli ambiti culturali, commerciali e sportivi, mette in luce le relazioni socio-spaziali del quartiere: la compromissione della mobilità lenta del quartiere, dovuta alla forte presenza di auto parcheggiate per tutto il rione, e l'inaccessibilità della Cottur e della viabilità per il ciclismo urbano; le mancate connessioni tra i giardini; la carenza di spazi per le attività associative e sportive; problemi generali di accessibilità urbana e in particolare agli spazi verdi. Per questo tema si è incontrato un insieme di rappresentanti degli enti del Terzo Settore, sia in *two-by-two*, sia durante i tavoli tematici: Karate Do Trieste, Insieme per San Giacomo, il Comitato Maddalena Vive, la FIPE, Per San Giacomo, il Villaggio per Crescere, Confcommercio, il Comitato Insieme Per San Giacomo, CNA Artigiani imprenditori d'Italia, l'associazione Artistica 81, San Giacomo Gruppo Sportivo, l'associazione AMIS che gestisce l'ex Lavatoio e l'Accademia Danza Trieste.

Il **terzo filone** delinea, grazie alle scuole di ogni ordine e grado ed istituti formativi, la presenza di comunità diverse all'interno della Circoscrizione così come di residenti non-italiano parlanti. Si è incontrato per questa tematica il CPIA, la preside Susanna Tessaro, la vice preside Tiziana Pane e il presidente del comitato genitori Stefano Zingale. In aggiunta, si è incontrato un insieme di referenti degli istituti formativi e dei centri dopo-scuola, tra cui Luca Alborghetti per l'Enaip, Riccardo Taddei per SMaC, Luca Codega per il Ciofs, Maurizio Pessato per il CEST Trieste, e l'equipe di educatori/trici del Ricreatorio Pitteri. Durante le tavole di lavoro si sono anche ascoltate Martina Lanotte della Scuola Primaria Duca d'Aosta e la coordinatrice pedagogico Anna Mosca della Scuola dell'infanzia comunale paritaria Stella Marina.

Infine, il **quarto filone** tematico mise l'accento sulla mancanza di spazi di aggregazione e sui problemi di pulizia e di sicurezza in quartiere, tema ribadito da tutti i soggetti intercettati.

Nelle pagine successive, si riassumono schematicamente i temi discussi durante gli incontri e le rispettive soluzioni esplorate. I verbali, invece, vengono allegati integralmente alla presente relazione, nella sezione dedicata agli Allegati.

I rappresentanti delle realtà presenti nel rione ascoltate nel processo
- Presidente Michela Novel: *Circoscrizione V*
- Consiglieri della Circoscrizione V
- Educatrice Alessandra Marcosini, operatore Simone Bevilacqua, coordinatore Max Capitanio: *Sportello Habitat Microarea Vaticano*
- Coordinatrice pedagogico Anna Mosca: *Scuola dell'infanzia comunale paritaria Stella Marina*
- Direttore Luca Codega, Alessio Scala: *CIOFS FP*
- Martina Lanotte: *Scuola Primaria Duca d'Aosta*
- Preside Susanna Tessaro, vice preside Tiziana Pane, presidente del comitato genitori Stefano Zingale: *CPIA*
- Direttore Luca Alborghetti: *ENAIP*
- Coordinatrice Vanessa Greco: *Ricreatorio Comunale Pitteri*
- Antonella Rai, Laura Perrone, Francesca Anita Puntoriero, Milena Ivkovic: *Servizio Sociale UOT2*
- Referente Ilaria Perini: *Villaggio per Crescere*
- Vice presidente Sara Sornig: *Confcommercio*
- Presidente Elena Pellaschiar: *Associazione San Giacomo*
- Matteo Antonante, Marco Stebel: *Comitato Insieme per San Giacomo*
- Valdo Cozzi, Serena Rosso: *Comitato Maddalena Vive*
- Presidente Franco Baccari: *Per San Giacomo*
- Ferdinando Castellano: *CNA Artigiani imprenditori d'Italia*
- Presidente Stefano Lonza: *FIPE Trieste*
- Ispettore capo Romina Rovatti: *Vigili urbani*
- Presidente Maurizio Pessato: *CEST Trieste ETS*
- Riccardo Taddei: *San Martino al Campo (SMaC)*
- Referente Denis Deffendi: *ASUGI*
- Ufficio gestione sociale Irene Sgagliardich: *ATER Trieste*
- Parroco Don Rudy Sabadin: *Parrocchia di San Giacomo*
- Fabiano Mazzarella: *Associazione AMIS (ex Lavatoio)*
- Grazia di Lorenzo: *Associazione Helianthius*
- Presidente Fulvio Bronzi, Stefano Grgic: *ASD Artistica 81*
- Presidente Ruggero Poli, vice presidente Antonio De Franci: *San Giacomo Gruppo Sportivo*
- Consigliere (cultura) Luca Gojak: *Comune di Trieste*
- Presidente Massimiliano Montesion: *OMA Pallavolo Trieste*
- Vice presidente Anna Devivi: *Karate Do Trieste*
- Presidente Elisabetta Marcusa: *Accademia Danze Trieste*

I nominativi delle persone ascoltate durante il processo partecipativo sono riportate in calce ad ogni singolo verbale, nella sezione dedicata agli Allegati.

SPAZI COESIONE SANA E GIOCO PER BAMBINI/BAMBINE
- *Villaggio per Crescere, Comitato Maddalena Vive*
- *Ricreatore comunale Pitteri*

LUOGHI DI AGGREGAZIONE PER FAMIGLIE
- *Servizio Sociale UOT2*
- *Parrocchia San Giacomo*

LUOGHI D'INCONTRO E DI RITROVO PER I RAGAZZI
- *ATER, Servizio Sociale UOT2*
- *SMaC, OMA, Karate do Trieste*
- *Parrocchia San Giacomo*

Criticità: carenza di spazi per il gioco – situazioni di disagio e pratiche incongrue in vari spazi di aggregazione – poca sicurezza la notte – scarsa pulizia ed igiene – necessità aumentare panchine nell'area di Campo San Giacomo – necessità di più occasioni / di luoghi idonei per lo scambio intergenerazionale
Soluzioni: incrementare le attività sociali e culturali negli spazi di aggregazione e nei luoghi d'incontro – potenziare l'utilizzo delle aree verdi informali non controllate – aumentare gli spazi di aggregazione – necessità di una rete di associazioni e realtà locali presenti a supporto della popolazione locale

AREE VERDI e PROPOSTA PER UN PERCORSO VERDE / SPORTIVO / DEL BENESSERE:
- *FIPE, Associazione Artistica 81, Comitato Insieme per San Giacomo*
- *Accademia Danze Trieste, Villaggio per Crescere*
- *Comitato Maddalena Vive, San Giacomo Gruppo Sportivo*

Criticità: risultano insufficienti – presentano problematiche legate all'igiene e alla pulizia (ad esempio il Parco Orlandini e il giardino Maria Bernetič) - sono poco frequentati dagli abitanti, motivo dell'insorgere di forme di degrado sociale– possono essere inospitali, con recinti chiusi e/o difficili da raggiungere (ad esempio i giardini Basevi e Pincherle)
Soluzioni: incentivare le attività sociali negli spazi di aggregazione e nelle aree verdi –– mettere a sistema le aree verdi, lo Skate Park, la Cottur e gli spazi verdi, vivacizzando le attività sportive nel rione –rendere certe aree libere o "non controllate" – riconoscere le qualità dei versanti verdi––rendere accessibile il Giardino Basevi – implementare sicurezza e dare accessibilità – riqualificare il verde spontaneo tra l'oratorio dei Salesiani e la scuola Bergamas

MACCHINE/PARCHEGGI
- *Insieme San Giacomo, Villaggio per Crescere*
- *Artistica 81, Comitato Insieme per San Giacomo*

Criticità: assenza di strutture dedicate alla sosta delle auto dei residenti e dei turisti presenza di veicoli in sosta, spesso per un periodo prolungato, nello spazio pubblico e in luoghi non idonei– onerosità parcheggio di San Saba (2€/l'ora)
Soluzioni: riqualificare il parcheggio dell'ingresso Cottur

CICLOPEDONALE COTTUR
- *ConfCommercio, Accademia Danze Trieste, Insieme San Giacomo, Per San Giacomo, Artistica 81*
- *CPIA, Ricreatorio Pitteri, ENAIP, CIOFS*

Criticità: infrastruttura ciclopedonale altamente specializzata, con scarsi punti di accesso e di connessione con il rione
Soluzioni: integrare la ciclopedonale con il tessuto urbano – - riqualificare il padiglione di ingresso, attualmente inutilizzato, in sinergia alle proposte contenute nel Biciplan

OFFERTA CULTURALE
- *V^ Circoscrizione, Ricreatorio Pitteri*
- *Associazione AMIS (ex-lavatoio), Karate do Trieste*

Criticità: carenza di interventi all'aperto o della diffusione degli eventi organizzati
Soluzioni: usare Piazza Puecher e San Giacomo per attività di cinema, di teatro, di concerti – attivare rete tra enti scolastici e servizi sociali per vivacizzare la vita sociale del quartiere

SERVIZI & SPORTELLI SOCIO-SANITARIO — *Habitat Microaree, ASUGI, UOT2*

Criticità: scarsa accessibilità agli sportelli– necessità di più servizi e luoghi di ritrovo per gli anziani – carenza di azioni di supporto alle famiglie e ai giovani che si trovano in situazioni di fragilità –– difficoltà di attivare una rete sociale per gli adulti– difficoltà di accesso all'ambulatorio – chiusura nel 2024 del consultorio in Via San Marco– chiusura nel 2025 dell'Ambulatorio Sperimentale Assistenza Primaria (ASAP) "Duino uno"
Soluzioni: garantire degli spazi adeguati per accogliere i giovani ragazzi – localizzare lo sportello ASUGI nel locale dismesso all'ingresso del Vaticano – utilizzare gli spazi di pertinenza dell'oratorio San Giovanni Bosco per attività legate al dopo scuola e/o di terza missione

RETE TERRITORIALE SCOLASTICA — *Scuola Duca d'Aosta, Scuola dell'infanzia comunale paritaria Stella Marina*

Criticità: i ricreatori sono punti d'incontro ma non accolgono utenti fuori orari scolastici– necessità di maggior supporto alle famiglie – carenza di asili nidi – mancanza di collaborazione tra gli enti scolastici e le realtà associative
Soluzioni: aprire i ricreatori fuori orari scolastici – offrire corsi serali nei ricreatori

VIABILITA', BIKESHARING — *Per San Giacomo, Artistica 81*

Criticità: ridotto e a volte inesistente spazio pedonale, – intasamento del traffico e di furgoni mercantili in Campo San Giacomo e in prossimità delle scuole e dell'osservatorio lungo la Via Paolo Veronese
Soluzioni: definire un percorso verde partendo dal riconoscimento dei luoghi di valore presenti, riconoscendo un sistema che ne garantisca la continuità –potenziare gli spostamenti a piedi e in bicicletta – stabilire orari per le vie con alto traffico veicolare – implementare dei percorsi legati al benessere e alle pratiche sportive – riutilizzare l'atrio della scuola materna Duca d'Aosta.

PROPOSTA PER UN ANELLO VERDE — *Comitato Maddalena Verde, V^ Circoscrizione*

Soluzione: ipotesi progettuale che intende collegare l'ospedale Burlo Garofalo e la villa Sartorio con i vivai comunali, passando per le aree verdi della Strada di Fiume e della Via del Molino a Vento.

SKATE PARK — *Habitat Microaree, ASUGI, FIPE, SMaC*

Criticità: attualmente chiuso e recintato
Soluzioni: da connettere alla rete di aree verdi e dei pendii boscati

COMMERCI — *CNA Artigiani imprenditori d'Italia, Associazione San Giacomo, ConfCommercio, FIPE*

Criticità: scomparsa di piccoli commerci e artigianati di fronte ai commerci di grande distribuzione, – riguardo al Campo San Giacomo, l'attività dei commerci si espande sull'area pubblica, riducendo lo spazio per il gioco – i bar e le trattorie dell'area sono preziosi per la coesione sociale – bassi prezzi alcolici attrattivi per residenti e giovani
Soluzioni: incentivare l'attrattività del rione

BAGNI PUBBLICI — *V^ Circoscrizione, Comitato Maddalena Vive*

Criticità: la loro chiusura e messa in vendita compromette l'idea di immaginare un progetto di recupero e riqualificazione dell'area
Soluzioni: valorizzare e recuperare l'edificio con rinnovo facciata

EX-LAVATOIO — *V^ Circoscrizione, Associazione AMIS*

Criticità: spazio d'incontri non fruibile durante il periodo invernale – luogo esemplare delle attività socio-culturali in rione
Soluzioni: valorizzare e recuperare l'edificio con rinnovo facciata

ALLOGGI — *Parrocchia San Giacomo, UOT2, Habitat Microaree*

Criticità: creatosi di condizioni critiche dell'abitare (i.e. un'unità abitativa/per famiglia occupata da più famiglie) – fragilità sociale degli inquilini in residenze ad alta densità – trasformazione di molti alloggi privati in unità abitative ammobiliate per uso turistico
Soluzioni: rafforzare attività sportelli socio-sanitari e il loro presiedo sul territorio

EX-CENTRO DISINFEZIONE — *CPIA, Scuola Primaria Duca d'Aosta, Villaggio Per Crescere*

Criticità: spazio dismesso da tempo – problemi legati all'accessibilità
Soluzioni: potrebbe accogliere uno spazio pubblico per attività di accoglienza per i giovani

CENTRO CIVICO VIA CAPRIN — *V^ Circoscrizione*

Criticità: spazio di proprietà pubblica attualmente inutilizzato
Soluzioni: prevedere una nuova sede della circoscrizione

VILLA SARTORIO
- *Comitato Maddalena Vive*
- *V^ Circoscrizione*

Criticità: attualmente è collocata la sede della circoscrizione, ma risulta poco accessibile e decentralizzata
Soluzioni: collegare la sede attuale con le principali attrazioni del quartiere attraverso una rete di mobilità lenta– spostare la sede in Via Caprin

PALESTRA, VIA FRAUSIN — *Per San Giacomo, Artistica 81*

Criticità: insoddisfazione perché la sua costruzione sostituì un campo basket ed un'area gioco per i giovani della scuola Piki Jacob, della Scuola Ribicic e della Scuola Cankar
Soluzioni: ricreare un'area pallacanestro altrove, rendere più accessibile il Giardino Basevi

SPAZI PER LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE — *Gruppo Sportivo San Giacomo, Per San Giacomo*

Criticità: mancanza di spazi per attività sportive, prezzi troppo onerosi per l'utilizzo degli spazi in concessione
Soluzione: riqualificare degli spazi, anche per svolgere attività di supporto all'istruzione scolastica

INTEGRAZIONE RESIDENTI NON ITALIANO PARLANTI — *CPIA, Scuola Primaria Duca d'Aosta*

Criticità: integrazione parziale di residenti/corsisti del CPIA che non hanno la padronanza dell'italiano
Soluzioni: rafforzare l'appoggio alle famiglie/creare una rete a sopporto di chi deve migliorare l'apprendimento della lingua

6.1_ Un quadro d'insieme del rione San Giacomo

La Chiesa, il Campo San Giacomo e via Dell'Istria in due foto dei primi anni del secolo scorso. Immagini tratte dalla raccolta esposta all'Ex-Lavatoio, in via San Giacomo in Monte





Riprendendo per sommi capi quanto descritto nei capitoli precedenti, quello che definiamo rione di San Giacomo è una porzione del territorio del Comune di Trieste interno alla Circoscrizione V^ che si dispiega longitudinalmente lungo uno stretto colle comprensivo dei relativi pendii trasversali, che va grossomodo dal Giardino Basevi fino al Giardino di Villa Sartorio, distanti tra loro circa 2,2 km in linea d'aria.
Posto a ridosso del Centro Storico (il Giardino Basevi dista circa 450 m dalla Cattedrale di San Giusto), il rione è attraversato dalla principale via Dell'Istria, che unisce il centro città con il Cimitero principale di S. Anna, Valmaura e l'Istria e dalla biforcazione di via Del Molino a Vento/Strada di Fiume, diretta verso Cattinara e la Slovenia. Entrambe le strade hanno morbide pendenze in quanto poste grossomodo lungo il crinale, a differenza delle ripide traverse che interessano i pendii del colle.
Campo San Giacomo con al centro l'omonima Chiesa Parrocchiale è l'indiscusso luogo centrale, molto frequentato dai residenti in tutte le ore del giorno ed è all'inizio di via dell'Istria, mentre in vari punti del rione, lungo i ripidi pendii, si trovano diversi spazi verdi alberati (alcuni attrezzati, definiti come giardini) che, seppur tra loro discontinui, connotano lo spazio urbano del quartiere altrimenti caratterizzato da un'altissima densità fondiaria a cui corrispondono circa 15.000 abitanti per Km/q.
Via dell'Istria corre da nord/ovest a sud/est parallelamente alla costa, una condizione che permette ai passanti di godere di eccezionali viste a mare laddove possibile, privilegiando paesaggisticamente il versante del colle verso il porto.

Essendo luogo di passaggio prossimo al centro, il rione risulta attraversato da più linee di Trasporto Pubblico Locale che garantiscono un ottimo e frequente collegamento.
Nonostante questa condizione privilegiata, **le aree per la sosta dei mezzi privati pervadono gran parte delle aree pubbliche** lungo le strade ed in molti casi anche buona parte dei marciapiedi laddove le strade sono più strette.
Tale criticità, rilevata da molteplici fonti, è stata registrata dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dal Comune di Trieste nel 2021 il quale sostiene che "*una delle maggiori problematiche che affliggono la mobilità triestina risiede nella **mancanza di una politica di gestione globale della sosta**. Con ciò si intende che il rapporto offerta / domanda non è mai stato regolamentato in relazione alle diverse tipologie della domanda, bensì limitando gli interventi alla istituzione di parcheggi a pagamento in talune sostanzialmente esigue aree a forte attrazione in termini di servizi e centri di interesse (ancora oggi non si raggiungono i 1000 stalli a pagamento). Si è quindi operato sostanzialmente sull'offerta, senza coinvolgere nel profondo la domanda" (Relazione PUMS pag. 22).*

San Giacomo dispone di una buona ed articolata rete di commercio di vicinato, sorta nella seconda metà del '900 in ragione dell'intenso transito su via dell'Istria e perlopiù diffusa lungo i fronti prospicienti Campo San Giacomo, via dell'Istria, le traverse di via San Marco e la contrapposta via Del Rivo fino a piazza Puecher, il primo tratto di via dell'Industria e poco altro.
Tuttavia sono evidenti i segni di criticità in atto, che perdurano da due decenni: alcuni negozi si presentano chiusi, soprattutto in piazza Puecher ed in via San Marco, mentre altri vengono utilizzati come depositi.

Dal punto di vista demografico San Giacomo - Barriera Vecchia è uno due 'ambiti' più dinamici della città, registrando nel 2024, sull'anno 2023, l'indice più alto di crescita della popolazione tra le circoscrizioni di Trieste: 0,1 a fronte di – 0.1 per il territorio comunale. Si tratta di una variazione significativa perché conferma l'inversione della tendenza in atto registrata dal 2022, dopo il decremento demografico del decennio 2011/2021, nel quale la zona S. Giacomo Barriera Vecchia ha perso 2.769 abitanti, pari al 4,8% dei 51.128 abitanti registrati nel 2011.

Tale incremento è per lo più dovuto al saldo migratorio che dal 2022 è ritornato a compensare il saldo naturale. Risulta interessante il dato dei flussi dei movimenti in ingresso/uscita dalla circoscrizione nel periodo 2018/2022, il quale risulta negativo per i trasferimenti dalla o per la Provincia di Trieste (-194 persone) e per altre destinazioni, leggermente positivo per i trasferimenti dalla Regione FVG (+ 138 persone), molto positivo per i trasferimenti da altre regioni italiane (+ 1.142 persone) e soprattutto per i trasferimenti da altre nazioni (+ 1.739 persone). Per un totale di flussi nel quinquennio 2018/2022 di 7.404 persone in entrata, 4.963 persone in uscita pari ad un saldo complessivo di 2.441 nuovi abitanti.
Dati che dimostrano sia l'elevata mobilità delle persone nella circoscrizione sia l'attrattività della zona.

Nella Circoscrizione V^ risulta crescente il peso dei cittadini stranieri, passati dalle 8.953 persone del 2011 alle 10.690 persone del 2023, con un incremento del 19,4%, portando l'incidenza della popolazione straniera al 22,0% (25,8% nel 2024), la più alta delle varie circoscrizioni triestine. **Un dato che conferma la storica vocazione multietnica del rione.**

Altri dati interessanti, probabilmente correlati al numero ed alla tipologia degli immigrati, sono il dato della presenza dei giovani compresi tra 0 e 19 anni. Il peso delle famiglie residenti con figli stranieri rappresenta una componente centrale: il 32% dei bambini da 0 a 4 anni e il 29,4% dei bambini tra 5 e 14 anni è di popolazione straniera.
Questo connota **la Circoscrizione V^ come quella con il maggior numero di giovani**, e **l'alto numero di famiglie con 3 e più componenti**.

Sul tema della residenza, a fronte del 9,8% di alloggi pubblici ATER presenti in città (pari a 12.430 alloggi) rispetto alla totalità di alloggi presenti nell'intero territorio comunale di Trieste (pari a 126.499 alloggi totali) gli alloggi pubblici di ATER presenti a San Giacomo Barriera Vecchia risultano essere 3.015, pari al 24,25% dell'intero patrimonio pubblico.
Tuttavia essendo rilevante la densità abitativa della zona San Giacomo Barriera Vecchia, **la quantità di alloggi pubblici presenti ha un'incidenza di solo l'11,22% rispetto alle famiglie residenti**, ben inferiore all'incidenza del 20,76% degli alloggi pubblici della Circoscrizione VI^ (San Giovanni Chiadino Rozzol) e del 17,04% della Circoscrizione VII^ (Servola Chiarbola Valmaura).

Tale dato **impatta fortemente con** la **modesta disponibilità economica dei residenti nella Circoscrizione V^**, come rilevabile dalla presenza dei contribuenti con un basso reddito medio (< 15.000 €), che risulta compresa tra il 35% ed il 40% del totale dei contri-

Dati statistici tratti dal Quaderno dell'Osservatorio RUPA (Rigenerazione Urbana e Politiche Abitative) n.1.
Sotto a sinistra, tabella riferita all'intera città di Trieste.
A destra, tabella riferita alla Circoscrizione V^ San Giacomo - Barriera Vecchia





buenti presenti nella circoscrizione.
Va detto che a parziale riequilibrio della situazione vi è la convenienza del costo di acquisizione degli alloggi nel mercato libero, rilevata dai valori medi di acquisto di una casa nella Circoscrizione, desumibile dai dati del valore medio della rata mensile del mutuo venticinquennale stipulato per l'acquisto di un'abitazione di 98mq forniti dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (OMI) nella zona C2_San Giacomo, Chiarbola, Servola,…, riferito al II° semestre 2023. Tale valore risulta pari ad una rata di 767 € per il l'acquisto del nuovo, il secondo valore per convenienza della città (il primo valore si riferisce alla periferia) e di 594 € per l'usato, a fronte del valore medio cittadino di 975 € di rata mensile per il nuovo e 628 € per l'usato.
A tali convenienza dei valori di acquisto corrisponde un'analoga convenienza dei valori di locazione di mercato rispetto all'intera città, così come è risultata contenuta la variazione dei canoni nell'ultimo quinquennio (2019/2024, dati OMI riferiti ai canoni di locazione medi per abitazioni civili in stato di conservazione normale), che ha registrato un incremento medio nella zona C2_S.Giacomo del 18,5% a fronte di incrementi ben superiori in altre zone, come ad esempio l'incremento del 25,6% nella Zona B1_ Centro urbano o del 47,6% nella zona B2_Centro storico.

La fase di ascolto ha permesso di approfondire la conoscenza delle criticità presenti, della struttura degli abitanti e delle loro aspettative.
Fin dalle prime battute **abbiamo potuto constatare la presenza di una forte rete associativa**. Questo consente la presenza attiva degli abitanti alla vita sociale, manifestata durante il processo dalla capacità di saper raccogliere critiche ed aspettative sintetizzandole in istanze. E consente pure la diffusione di molteplici società dilettantistiche e associazioni varie, operanti soprattutto nel campo ricreativo e sportivo, che garantiscono una buona offerta di attività per il tempo libero rivolte agli abitanti del rione e non solo. Un'offerta variegata che permette anche il raggiungimento di livelli di eccellenza, a cui tuttavia non sempre possono accedere le fasce più fragili delle famiglie del rione.

A fronte di una profonda conoscenza del quartiere da parte di alcuni cittadini attivi presenti nelle organizzazioni, alcuni dei quali sono stati in grado di formulare interessanti proposte di riqualificazione del rione, tra cui la proposta dell'*Anello verde,* generalmente prevale una scarsa consapevolezza della qualità paesaggistica del luogo ed una scarsa conoscenza delle aree verdi esistenti. Mentre è generalizzato il senso d'appartenenza al rione, fondato sul riconoscimento della presenza di buona parte dei servizi e delle necessità legate alla vita quotidiana. Rispetto al quale abbiamo notato un forte attaccamento e apprezzamento della qualità delle istituzioni scolastiche.
Campo San Giacomo è univocamente ritenuto il luogo centrale del rione ed è positivo il giudizio sulla qualità ed accoglienza dello spazio pedonale. Tuttavia non è unanime la richiesta di estensione della zona pedonale. Non è neppure particolarmente diffuso il giudizio negativo sulla pervasività delle auto in sosta, ritenuta fatalmente una condizione ineludibile del quartiere legata all'alta densità abitativa e all'assenza di spazi privati per riporre l'auto.

Non ci sembra di aver colto tensioni dovute alla forte presenza di persone di provenienza straniera: la multiculturalità è rappresentata come un tratto distintivo del rione, dove è possibile acquistare il pane balcanico o degustare dolci albanesi.
Così come non abbiamo colto l'esistenza di stigmi nei confronti della rilevante presenza di alloggi pubblici a canone sociale.

Abbiamo appreso l'ottimo funzionamento del servizio Habitat-Microarea quale supporto attivo nella mitigazione dei disagi fisici, sociali e sanitari operante a favore dei locatari degli alloggi pubblici presenti in zona.
Constatando che **le maggiori tensioni sociali sono attualmente presenti soprattutto negli edifici residenziali di proprietà privata**, dove non ha competenza il servizio della Microarea, dove gli alloggi sono di dimensioni molto contenute e dove risulta difficoltoso assumere informazioni dettagliate sui disagi presenti tra gli abitanti.

Tra cui certamente sono annoverabili i **disagi della popolazione anziana,** dovuti sia alla scarsa presenza degli ascensori nei condomini alti fino a sette piani realizzati all'inizio del secolo scorso e dopo il secondo conflitto mondiale nell'immediato dopoguerra, sia alla presenza dei ripidi pendii e di altre barriere architettoniche che limitano l'utilizzo dello spazio pubblico, sia infine alla solitudine che rende le persone anziane facili prede di soggetti malintenzionati.

Le scuole sono un altro ottimo presidio del rione, sono presenti in numero rilevante coprendo ogni grado fino alle medie superiori, così come il Ricreatorio Pitteri garantisce un ottimo servizio ricreativo per i doposcuola dei ragazzi fino alle secondarie di primo grado. Altri servizi sportivi e ricreativi vengono offerti dalle numerose società presenti.
Tuttavia la forte presenza di cittadini stranieri, tra i quali persiste la difficoltà a padroneggiare la lingua italiana, e la debolezza economica di ampie fasce di residenti sono motivi rilevanti a base della fragilità delle famiglie del rione. Questo accade soprattutto tra le famiglie monoparentali composte perlopiù dalla madre con uno o più figli, presenti in grande quantità nella Circoscrizione V^ (le famiglie monocomponenti, che comprendono le monoparentali, sono il 55,6% delle famiglie presenti, in aumento dal 2011).
Una fragilità che obbliga alla difficoltà o all'impossibilità di conciliare il tempo lavorativo con il tempo per la famiglia, causando una scarsa attenzione nei confronti dei figli, da cui traggono origini disagi psicologici e comportamentali che inducono anche all'abbandono scolastico.
A cui provano a dare risposta le reti delle Associazioni presenti dei Servizi Sociali e delle Istituzioni scolastiche ad essi collegati, come la scuola San Martino in Campo (SMaC) per i minori o il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).
Si tratta di importanti realtà presenti nel rione da cui abbiamo appreso la consapevolezza della parzialità del loro operato e della loro difficoltà ad intercettare e motivare i ragazzi presenti nel rione offrendo loro una prospettiva di futuro. **Una situazione critica su cui intervenire per contenere la devianza dei giovani verso l'illegalità.**

Riconoscere le qualità celate

è il titolo del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana che identifica l'obiettivo del progetto.
Per promuovere la rigenerazione del rione San Giacomo, come territorialmente definito all'inizio del paragrafo precedente, non risulta necessario intervenire sul superamento o sul recupero di situazioni di degrado fisico del quartiere o di sue parti. Questo perché le criticità rilevate non hanno finora prodotto significativi abbandoni dei luoghi.
Risulta invece importante **promuovere una strategia progettuale in grado di affermare l'esistenza della qualità del rione di cui oggi non c'è piena consapevolezza**, che va riconosciuta e valorizzata per poter rendere evidente il carattere specifico di questo pezzo di città abitato da circa 45.000 persone, circa un quarto dell'intera Trieste.
Per tale ragione si vuole proporre **un progetto rigenerativo che da un lato sia fondato sulla identificazione e valorizzazione delle peculiarità fisiche del luogo e che dall'altro lato sia in grado di riconoscere le realtà sociali già operanti per costruire delle sinergie che diano fiducia alle loro capacità e conoscenze fornendo nuovi strumenti d'intervento**.

La strategia di intervento si declina in sei Azioni, tre materiali ed altrettante immateriali, tra loro strettamente correlate.
Sono definite *Materiali* quando il loro esito fa riferimento alla realizzazione di interventi fisici, infrastrutturali.
Immateriali quando invece il loro esito fa riferimento a piani o progetti, siano essi di valorizzazione culturale, di programmazione urbanistica o di tipo sociale.

Le *Azioni Materiali* sono state declinate in interventi, ognuno dei quali corrisponde ad un progetto autonomo che prefigura il raggiungimento di obiettivi specifici.
Ad ogni intervento è stato assegnato in *indice di rilevanza*, espresso dal numero di stelle, come per gli alberghi: cinque stelle per la massima rilevanza, una stella per la minima.
Il concetto di *rilevanza* è diverso dalla *priorità*.
Al primo corrisponde una valutazione tecnica, rappresenta l'importanza di un dato intervento rispetto alla strategia. Può essere dovuta a molteplici fattori, tra cui per esempio al fatto che un intervento può rappresentare la premessa per rendere possibili altri.
Al secondo corrisponde una valutazione diversa, che intreccia la rilevanza con altri argomenti contingenti anche di tipo politico, come ad esempio presenza di filoni specifici di finanziamenti pubblici resi disponibili da soggetti regionali, nazionali o europei.
Rispetto alla priorità, il PIRU propone alcune considerazioni nel paragrafo conclusivo.

La numerazione degli interventi e la loro rilevanza fa riferimento alla stesura del Programma presentata al rione il 30 settembre 2025.
A seguito delle osservazioni sono stati modificati numero degli interventi e loro rilevanza.

1. PASSEGGIATA TRA IL VERDE ED IL BLU



La prima Azione materiale, titolata *Passeggiata tra il verde ed il blu,* raggruppa gli interventi il cui insieme riesce a costruire una rete continua di percorsi lenti e sicuri, soprattutto pedonali ed in parte ciclabili, che permettono la **connessione degli spazi verdi esistenti enfatizzando le viste a mare, entrambe eccellenze del quartiere**. In questo modo viene resa evidente la qualità degli spazi esistenti, da subito percepibile nonostante siano necessari interventi di riattualizzazione.
La presenza della Passeggiata vuole rappresentare alla città un diverso carattere di San Giacomo, **connotando il rione come un luogo dove poter stare bene nella vita quotidiana e nel tempo libero,** rendendolo attrattivo per gli abitanti e per gli ospiti che vorranno viverlo.

Gli interventi della prima azione e loro rilevanza:

1_	Riqualificazione del Giardino Basevi	+ + +
3_	Connessione verde tra il giardino Maria Bernetic, Piazza Puecher e Campo San Giacomo	+
4_	Connessione del Giardino Orlandini al rione Chiarbola Superiore ed alla Cottur	+ + + +
7_	Utilizzo sportivo e ricreativo di una parte del Giardino della Scuola Bergamas	+ + + +
8_	Connessione del pendio verde da San Giacomo a viale D'Annunzio e al Rione Perugino	+ + + +
12_	Percorso sicuro di connessione tra il Giardino Maddalena e la Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista	+ + +
13_	Definizione della Passeggiata ad anello tra il verde ed il blu	+ + + + +
14_	Valorizzazione della Cottur come viale di connessione del rione	+ + + +

2. PROMUOVERE LE CENTRALITA'



Attualmente Campo San Giacomo rappresenta l'unico luogo centrale del rione, la cui conclamata attrazione mette in secondo piano tutti gli altri spazi pubblici esistenti.
La seconda Azione materiale, titolata *Promuovere le centralità*, propone e caratterizza i nuovi luoghi del rione collocati nei nodi della rete della passeggiata tra il verde ed il blu.
In questo modo **si vuole costruire una stretta sinergia tra il sistema degli spazi e la loro connessione fondata sulla mobilità lenta a favore della vivibilità del quartiere e del benessere degli abitanti.**

Gli interventi della seconda azione e loro rilevanza:

2_	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Centro Civico di Via Giuseppe Caprin	+ +
5_	Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della Cottur	+ + + + +
6_	Ridefinizione dell'accesso alla Cottur attraverso la ridefinizione del padiglione d'ingresso	+ + + + +
9_	Realizzazione di un luogo centrale per l'incontro dei cittadini gestito dai servizi impegnati nell'inserimento giovanile	+ + + + +
15_	Valorizzazione del Giardino di Villa Sartorio ed aree attigue	+ + +

3. NUOVE RESIDENZE



La **terza Azione materiale *Nuove Residenze***, prende atto di un intervento privato in corso ed individua l'intervento di costruzione di alloggi per nuovi abitanti promossi dai soggetti pubblici.
Gli alloggi a canone sociale realizzati da ATER potranno dare una casa adeguata alle famiglie a scarso reddito, presenti in gran numero nel rione.
Tali nuovi alloggi, da realizzare in sinergia con l'intervento 9, potranno a buon titolo proposti quali interventi in grado di intercettare le finalità del "Piano Casa Italia", attualmente in fase di approntamento dal Ministero per le Infrastrutture ed i Trasporti e già finanziato con 660 ml di euro.

Gli interventi della terza azione e loro rilevanza:

10_ Alloggi ATER di Edilizia Residenziale Pubblica + + + + +
11_ Presa d'atto delle residenze private in corso di realizzazione +

1. VALORIZZARE LE IDENTITA' DEL LUOGO



Appartiene a quest'Azione il riconoscimento dei beni immobili di carattere storico culturale oggetto di tutela da parte della Soprintendenza o del Comune di Trieste e dei paesaggi di valore funzionali alla costruzione e divulgazione della specificità culturale ed ambientale del rione.
E' obiettivo della **prima Azione immateriale *Valorizzare le identità del luogo*** la **costruzione della mappa degli elementi che rappresentano l'identità storica e culturale del luogo,** da segnalare con una scheda informativa ed una mappa da esporre in ogni luogo individuato ed in un apposito sito via web.
La valorizzazione è utile per affermare un'affettività al luogo di vita da parte di tutti i cittadini del rione, risultando particolarmente importante per i cittadini stranieri, il 22% degli abitanti, affinchè possano qui ricostruirsi nuovi concreti riferimenti.

Gli elementi identitari ed i luoghi di valore individuati:

BENI D'INTERESSE CULTURALE
a. Osservatorio astronomico;
b. Istituto Leonardo da Vinci e Liceo Oberdan;
c. Asilo di via P. Veronese;
d. Casa Caprin;
e. Scuola Elementare Duca d'Aosta;
f. Scuola Media statale Bergamas;
g. Bagni pubblici comunali;
h. Ex Lavatoio pubblico;
i. Scuola Slataper—Timeus;
j. Enaip, Centro Servizi Formativi;
k. Chiesa del complesso Opera San Giuseppe;
l. Villa Sartorio, gloriette e serra;
m. Villa Brigido;
n. Villino Rinascita;
o. Casa Colonica;
p. Museo della Guerra per la Pace.

LUOGHI DI VALORE
r. Giardino Sartorio;
s. Giardino Basevi;
t. Chiesa di San Giacomo;
u. Ricreatorio Pitteri;
v. Quartiere Operaio nelle vie Concordia/dell'Industria;
w. Edificio Vaticano

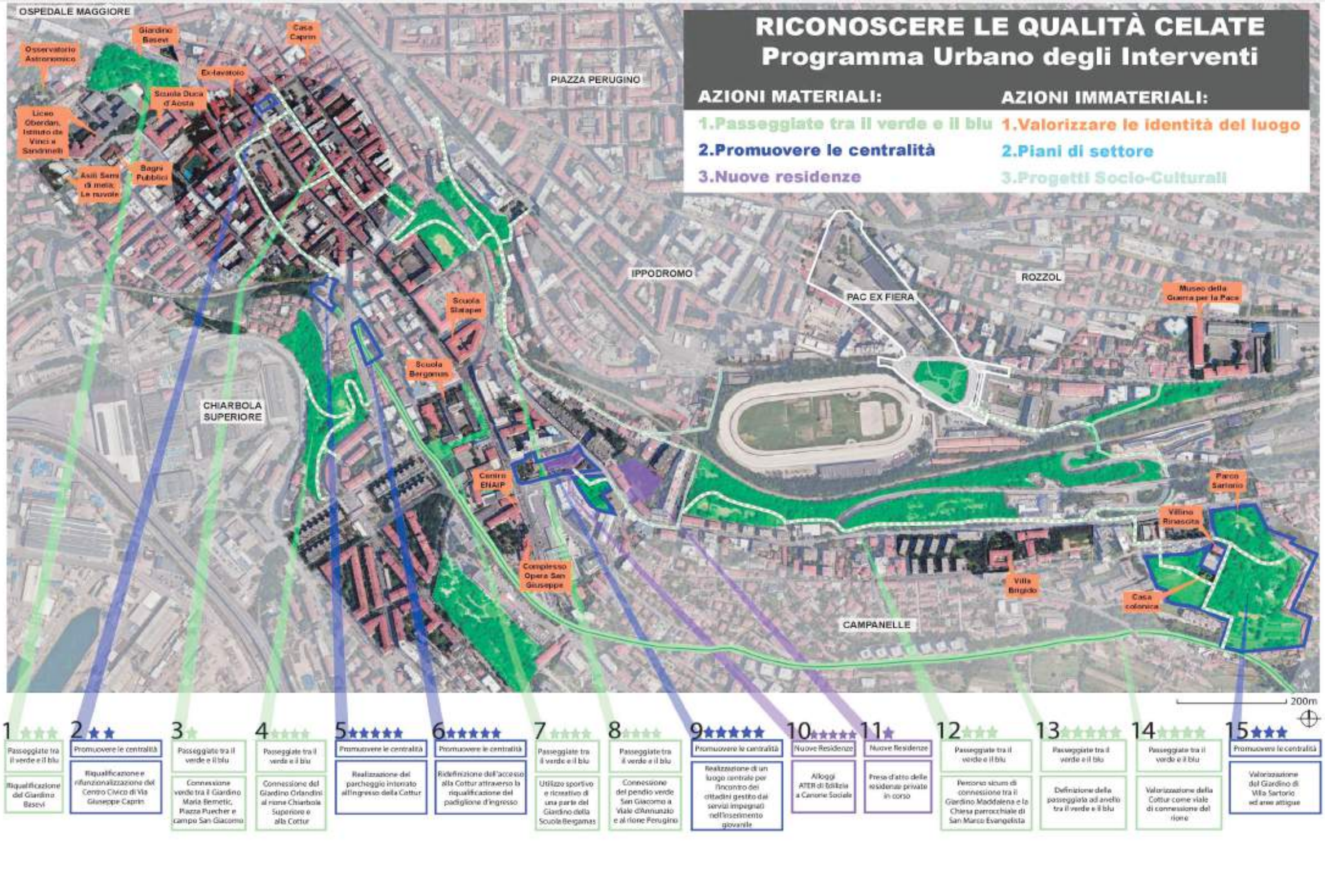
2. PIANI DI SETTORE

In più occasioni durante la fase di ascolto è stata **segnalata e richiesta la necessità di intervenire diffusamente per garantire l'accessibilità** degli spazi pubblici, l'**estensione della rete dei percorsi ciclabili**, **il riordino della sosta carrabile, l'ampliamento degli spazi pedonali sicuri**.
Il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana del rione, pur nei limiti dello strumento ricordato nel primo capitolo, riesce ad essere una risposta qualora le istanze coincidano con gli interventi strategici, ma non tutte le istanze rientrano in questa casistica.
Per tale ragione risulta necessario accompagnare il PIRU con due strumenti di pianificazione di settore quali il **Piano di Eliminazione della Barriere Architettoniche (PEBA)** ed il **Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) per il rione di San Giacomo**.
Il PEBA è lo strumento concepito dal legislatore nazionale per monitorare il territorio allo scopo di rilevare le criticità e le barriere esistenti, progettando e programmando gli interventi edilizi finalizzati a rendere gli edifici e gli spazi cittadini sempre più accessibili per garantire la loro fruibilità da parte di tutti.
Attualmente è stato affidato l'incarico progettuale per il PEBA del rione San Giacomo/Maddalena e la sua realizzazione è in corso.
Mentre **il PPTU** è uno strumento specifico per il rione San Giacomo/Maddalena, competente per disciplinare la mobilità e la sosta nell'area d'interesse (sensi unici, modalità di sosta, percorsi ciclabili, aree pedonali).

3. PROGETTI SOCIO-CULTURALI

Il lavoro sulla dimensione sociale auspica una ancora più forte connessione fra la dimensione professionale e quella della comunità, corpo pulsante che contiene e sostiene anche molte fatiche dell'umano. Questa connessione, un lavoro di rete fra i diversi soggetti coinvolti sui temi avrebbe il pregio della lettura condivisa delle situazioni, del pensiero congiunto sulle strategie e dell'impegno condiviso a attivarsi collettivamente sulle diverse questioni. Fra i temi sui quali lavorare vi è tutta la dimensione del supporto alle famiglie – con iniziative mirate (a supporto delle capacità genitoriali) collegate al rafforzamento della rete della comunità educante; analoga attenzione vorrebbe essere posta alla fascia adolescenziale – per accrescere l'offerta ad alta densità relazionale e alla fascia anziana – con particolare attenzione al contrasto della solitudine. Filone di lavoro più preventivo, promozionale è quello invece della cura e dell'accrescimento del "senso di comunità", caratteristica già molto presente e da manutenere – sviluppare ulteriormente.

6.3_ Gli interventi del Programma presentati il 30 settembre 2025 e la loro rilevanza



6.4_ Osservazioni presentate e controdeduzioni

Gli elaborati completi delle osservazioni presentate sono allegate in appendice alla presente relazione.

Sotto a sinistra ed al centro: Danimarca, città di Copenhagen, parcheggio multipiano nella zona di rigenerazione urbana del Porto. Progetto di Jaja Architects, Rama Studio.
L'autosilos è stato progettato e realizzato con un'area giochi pubblica nel tetto, punto panoramico affacciato al porto. L'involucro in lamiera stirata di acciaio corten contiene delle vasche che permettono la crescita di rampicanti che mitigano la presenza del parcheggio, trasformandolo in un volume urbano caratterizzato dalla presenza del verde.

A destra: Austria, città di Linz, foto dal Nibelungenbrucke della passerella ciclopedonale tra la piazza del Museo Ars Electronica e l'itinerario ciclabile lungo il Danubio. In questo il manufatto di collegamento ciclopedonale conforma parte della facciata dell'edificio





Osservazione 1

Conciliare il progetto Scintille con le Zone 30 previste dal PUMS a San Giacomo
Non eliminare altro verde pubblico per realizzare l'autosilo in via Gramsci
Presentata dal Sig. Paolo Radivo

Sintesi dell'osservazione
Osservazione e proposte agli interventi 3 e 5, fra loro interconnessi.
L'Intervento 3 mira a migliorare la vivibilità tra il giardino Maria Bernetic, piazza Puecher e campo San Giacomo, proponendo una Zona 30 o una Zona a Traffico Limitato (ZTL) nelle vie dei Giuliani, della Guardia e dell'Industria.
Si suggerisce di estendere la Zona 30 a tutte le vie incluse nella cella 13 del PUMS, per evitare incoerenze nella pianificazione urbana e sprechi di risorse.
L'Intervento 5 prevede la realizzazione di un parcheggio interrato all'ingresso della ciclopedonale Giordano Cottur, con l'obiettivo di spostare parte dei posti auto esistenti e migliorare l'accesso alla mobilità lenta. Tuttavia, il progetto rischia di compromettere ulteriormente il verde pubblico, eliminando aree verdi e alberi, in contrasto con le normative europee sul ripristino della natura.
Vengono espresse preoccupazioni sull'ulteriore carico automobilistico che attrarrebbe il parcheggio, sul costo e difficoltà di realizzazione dell'infrastruttura interrata in area di proprietà delle ferrovie e della regione, perplessità sul possibile inserimento paesaggistico e sulla possibilità utilizzare l'autosilo quale adeguato ingresso alla Cottur.

Controdeduzione
L'intervento 3_ *Connessione verde tra il Giardino Maria Bernetic, piazza Puecher e Campo San Giacomo*, ha un basso grado di rilevanza perché subordinato all'approvazione del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) relativo al rione San Giacomo/Maddalena e all'intervento 5_ *Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della Cottur.*
Lo si è ritenuto necessario per dare continuità alla "Passeggiata tra il verde ed il blu" al fine di permettere la connessione lenta e sicura di due poli rilevanti esistenti nel rione (il giardino e la piazza). A tal fine le vie dei Giuliani o della Guardia risultano equivalenti.
Ribadendo che è obiettivo principale del presente Programma l'individuazione della rilevanza strategica degli interventi al fine di sottoporli a PFTE (cfr. Cap.1), si ritiene utile proporre all'Amministrazione la trattazione delle proposte e delle argomentazioni dell'osservazione nell'ambito della redazione del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano del Rione previsto dall'Azione Immateriale 2, affinché possano essere compiutamente esaminate.
Diversamente **l'intervento 5**_ *Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della Cottur,* ha massimo grado di rilevanza, per il ruolo strategico che viene ad assumere rispetto al Programma Integrato degli Interventi.
Si ribadisce che la proposta del parcheggio risulta strumentale alla necessità di promuovere la realizzazione delle ZTL previste dal PUMS e all'estensione della Zona Pedonale.
In questo senso l'intervento non può essere considerato come un attrattore di traffico e risulta coerente con il principio europeo di non arrecare danni significativi all'ambiente (DNSH "Do No Significant Harm) in quanto trattasi di progetto necessario e funzionale alla limitazione della circolazione automobilistica a favore della promozione dell'estensione delle zone dedicate alla mobilità attiva (pedonale e ciclabile).
E' compito del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana fissare l'importanza strategica del parcheggio, fissandone le caratteristiche urbane, le quali verranno ulteriormente precisate nella stesura definitiva del Programma in risposta alle osservazioni pervenute.
In merito ai dubbi e perplessità potranno essere affrontati fin dal primo grado della fase attuativa. Infatti il Codice degli Appalti (D.Lgs 36/2023) assegna al Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DocFAP) la verifica rispetto alla disponibilità delle aree ovvero alla modalità della loro acquisizione (che in ogni caso rientrano tra le proprietà pubbliche, sono prive di edificabilità e possono essere oggetto di intese tra Enti o di acquisizione per pubblico interesse), alla modalità di finanziamento e gestione dell'opera, alla compensazione del verde esistente.
Infine rispetto alle questioni legate alla qualità progettuale, che esula dai compiti del PIRU, si riportano alcune realizzazioni di autosilos e adeguate discese di accesso a infrastrutture ciclabili di scala urbana/territoriale ad esemplificazione del ruolo urbano che dovrebbe e potrebbe assumere l'intervento.



Osservazione 2

Osservazioni della Rete Falische alla bozza del masterplan del Progetto Scintille presentata il 30/9/2025

Presentata dalla Rete Falische 24 ottobre 2025

Sintesi dell'osservazione

Il documento presenta le osservazioni della Rete Falische sulla bozza del masterplan del Progetto Scintille, evidenziando punti di forza e aree di miglioramento.

Osservazioni Generali

La Rete Falische riconosce i cambiamenti positivi nella rigenerazione urbana nei rioni di San Giacomo, Ponziana e Maddalena, in linea con le esigenze emerse durante il percorso di ascolto.
Si auspica che le osservazioni fornite possano contribuire a migliorare il masterplan e il programma urbano degli interventi.

Interventi Specifici

1. Giardino Basevi: Si suggerisce di includere arredi urbani e attrezzature per il tempo libero per migliorare l'attrattività dello spazio.
2. Centro Civico di Via Giuseppe Caprin: È importante considerare la richiesta di una "casa delle associazioni" oltre alla sede della V Circoscrizione.
3. Connessione Verde tra il Giardino M.Bernetic e piazza Puecher: L'aumento della viabilità pedonale è visto come positivo, ma la limitazione del traffico veicolare dipende dalla realizzazione del parcheggio Cottur.
4. Connessione Giardino Orlandini: Si propone di attrezzare il giardino per attività sportive e ricreative, valorizzando l'area per bambini e ragazzi.
5. Parcheggio Interrato: Si esprime preoccupazione per l'aumento del traffico e si suggerisce che il parcheggio sia a "somma zero", liberando spazio pubblico attualmente occupato da sosta a raso.
6. Ridefinizione accesso alla Cottur con riqualificazione del padiglione esistente: Si raccomanda l'inserimento di un percorso ciclabile per migliorare la connessione tra la Cottur e Campo San Giacomo.
7. Giardino della Scuola Bergamas: Apprezzata l'idea di utilizzare lo spazio per attività sportive e come connessione alla ciclovia Cottur.
8. Realizzazione luogo centrale per l'incontro dei Cittadini e alloggi ATER: si apprezza la creazione di un luogo centrale per l'incontro dei cittadini, si auspica che il punto panoramico venga dedicato all'utilizzo pubblico da parte degli abitanti. Si augura venga posta attenzione alla riduzione della volumetria degli alloggi ATER, anche al di sotto dei 50 accennati, a favore della presenza del verde per realizzare il cuore pulsante del quartiere. Dato l'incremento degli alloggi risulterebbe utile una nuova Microarea. Si ha consapevolezza che tale intervento avrà grande importanza per i giovani e per la vivibilità e vivacità della Maddalena.
9. Residenze Private: Si chiede un confronto con i proprietari per garantire che le nuove edificazioni non ostacolino l'accesso a spazi pubblici.
10. Percorso Sicuro tra Giardino Maddalena e Chiesa di San Marco Evangelista: Si suggerisce di rendere il giardino Pincherle più accessibile con un percorso diretto e senza barriere architettoniche.
11. Giardino di Villa Sartorio: Si propone l'inserimento di bagni pubblici per i frequentatori.

Considerazioni Finali

Il progetto "Scintille" ha raggiunto alcuni obiettivi, ma ha trascurato alcuni aspetti cruciali raccolti dalla Rete, come il coinvolgimento degli esercizi commerciali per l'accoglienza dei giovani, la creazione di centri culturali negli spazi pubblici, il rafforzamento del capitale educativo e psicologico per favorire il benessere dello stare a scuola anche in orario extracurricolare, l'integrazione sociale attraverso lo sport.
Si evidenzia la necessità di un'analisi più approfondita della mobilità e del traffico, in particolare riguardo ad alcuni nodi critici e alla sicurezza stradale.
La Rete Falische sottolinea l'importanza di progetti socio-culturali per promuovere coesione sociale e inclusione, che non sono stati adeguatamente considerati nel masterplan.
Si conclude che, sebbene l'itinerario verde-azzurro sia un passo positivo, è necessario un maggiore impegno per affrontare le sfide sociali e culturali nei rioni coinvolti.

Controdeduzione

In merito agli Interventi Specifici:

1. Si preciserà tale aspetto nella scheda dell'intervento.
2. Le dimensioni del Centro Civico di via Giuseppe Caprin ne ammette l'utilizzo quale sede della Circoscrizione o quale sede per le Associazioni non entrambe.
   Il valore aggiunto apportato alla rigenerazione urbana da parte di uno o l'altro degli utilizzi risulta equivalente, essendo entrambi frequentazioni saltuarie da parte di un numero limitato di persone prevalentemente in orari pomeridiani o serali.
   Va da se che qualora prevalga lo spostamento della Circoscrizione in via Caprin, la stessa libererà gli spazi attualmente occupati in Villa Sartorio che potrebbero essere adibiti alla Sede delle Associazioni, parte delle quali potrebbero svolgere in loco le loro attività per animare gli il Giardino.
3. Si ribadisce che Il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana ha lo scopo di individuare nel rione di San Giacomo gli interventi da avviare PFTE nell'ambito del "Progetto SCINTILLE", offrendo loro un quadro motivazionale e di coerenza complessiva entro cui collocare gli obiettivi progettuali. L'intervento 3 risulta coerente seppur meno rilevante di altri perché a questi subordinati (in particolare all'intervento 5)
4. Si preciserà tale possibilità nella scheda dell'intervento.
5. Vedasi risposta all'osservazione 1 sullo stesso intervento.
6. Si preciserà tale aspetto nella scheda dell'intervento.
7. Nella scheda dell'intervento verrà ulteriormente precisato il ruolo dell'intervento.
8. Gli interventi 9 e 10 hanno rilevanza massima. Pur essendo la proprietà dell'area di ATER TS, allo stato attuale si è registrato una condivisione di intenti con il Comune di Trieste che può preludere ad un accordo preliminare funzionale allo sviluppo del DocFAP.
   Nell'ambito di tale approfondimento progettuale potranno essere affrontati gli auspici manifestati.
9. Si prende atto della richiesta del tavolo di confronto.
10. Si prende atto della richiesta che verrà precisata nella scheda dell'intervento.
11. Si prende atto della richiesta che verrà precisata nella scheda dell'intervento.

Sulle considerazioni finali si ribadisce che la bozza del PIRU costituisce un'anticipazione del documento finale, presentata il 30 settembre 2025 allo scopo di verificare la coerenza del Progetto rispetto a quanto emerso dal processo partecipativo.
Per tale ragione alcuni aspetti erano ancora in itinere alla data di presentazione e verranno trattati nella stesura del documento definitivo.
Particolare attenzione è infine riposta ai progetti socio-culturali per la promozione della coesione sociale e dell'inclusione, i quali verranno enunciati nel PIRU definitivo, per essere poi sviluppati e realizzati durante la fase di stesura dei Progetti di Fattibilità Tecnica ed Economica con l'utilizzo dei finanziamenti all'uopo dedicati dal "Progetto Scintille".

Osservazione 3

Proposta di rigenerazione urbana

Presentata dall'Associazione UGorà

Sintesi dell'osservazione

Il documento presenta una proposta di rigenerazione urbana per il giardino di via Orlandini n°42 a Ponziana, gestito dall'associazione UGorà.

Obiettivi della Proposta

- Riconvertire il giardino in uno spazio verde attrattivo per le famiglie e i bambini, affrontando il disagio sociale presente nel quartiere.
- Promuovere la partecipazione attiva dei residenti attraverso comunicazioni chiare e iniziative di coinvolgimento.
- Migliorare la vivibilità del giardino con interventi di disinfestazione per la gestione delle zanzare e l'installazione di un'illuminazione adeguata per garantire sicurezza e fruibilità.

Azioni Proposte

- Ripristinare una bacheca informativa per comunicare le attività dell'associazione e le opportunità per i cittadini.
- Avviare un processo partecipativo per raccogliere i bisogni e desideri degli abitanti, con il supporto del Comune di Trieste.
- Integrare l'illuminazione nel giardino per evidenziare i percorsi pedonali e migliorare la sicurezza, specialmente nei mesi invernali.

Controdeduzione

La proposta è incentrata sul Giardino Orlandini oggetto dell'Intervento 4_ *Connessione del Giardino Orlandini al rione Chiarbola Superiore e alla Cottur.*
L'intervento ha una un alto grado di rilevanza (4 su 5) e la proposta costituisce un approfondimento degli obiettivi progettuali.
Condividendo il merito degli obiettivi ed azioni proposte, alcune a scala di dettaglio (bacheca) o di gestione manutentiva (disinfezione zanzare) che potrebbero essere già operative, verrà integrata la scheda progettuale con il potenziamento dell'illuminazione pubblica degli spazi e dei percorsi.
Il processo partecipativo in corso potrà eventualmente permettere di approfondire ulteriormente le indicazioni fornite per consentire una maggiore precisione da porre a base della progettazione.

Osservazione 4

Rete Falische: osservazione via Frausin

Presentata dalla Rete Falische il 4 novembre 2025

Sintesi dell'osservazione

Si propone la creazione di una zona 20 km/h in via Frausin che connetta campo San Giacomo al Giardino Basevi, strutturato con porte d'ingresso, chicanes e altri strumenti di moderazione della velocità perseguendo tre obiettivi:

- Potenziamento e della mobilità lenta tra campo San Giacomo e il Giardino Basevi per costruire una sinergia spaziale tra i due poli;
- Ridisegno degli spazi della via a favore del verde di qualità e arredo urbano;
- Aumento della sicurezza degli utenti deboli in prossimità dell'accesso alla scuola elementare, materna e alla nuova palestra.

La nuova configurazione di accessi alla via Luigi Frausin, parco Basevi, via Veronese (e via San Giacomo in Monte) consentirebbe di ridisegnare lo spazio dell'incrocio come un nuovo spazio pubblico verde per rafforzare la testata nord di ingresso al Master Plan.

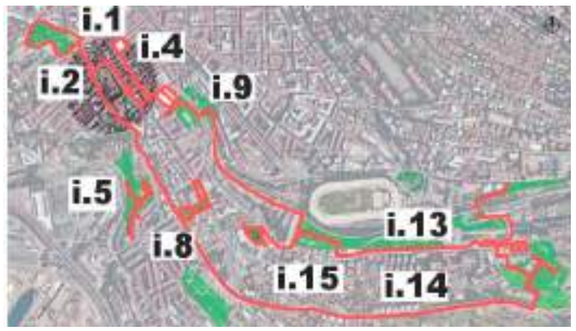
Controdeduzione

La proposta risulta in coerenza con gli obiettivi del PIRU.
Nel merito verrà approfondita nella stesura definitiva del Programma.

6.5_ Il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana proposto all'approvazione

Il PIRU che si propone all'approvazione conferma l'impianto complessivo del progetto presentato il 30 settembre 2025. A seguito delle osservazioni è stato aggiunto un ulteriore intervento relativo a via L.Frausin, sono stati precisati alcuni obiettivi e approfonditi alcuni temi negli interventi già previsti. Conseguentemente sono state modificate alcune rilevanze.

1. PASSEGGIATA TRA IL VERDE ED IL BLU



La prima Azione materiale, titolata *Passeggiata tra il verde ed il blu*, raggruppa gli interventi il cui insieme riesce a costruire una rete continua di percorsi lenti e sicuri, soprattutto pedonali ed in parte ciclabili, che permettono la **connessione degli spazi verdi esistenti enfatizzando le viste a mare, entrambe eccellenze del quartiere**. In questo modo viene resa evidente la qualità degli spazi esistenti, da subito percepibile nonostante siano necessari interventi di riattualizzazione.
La presenza della Passeggiata vuole rappresentare alla città un diverso carattere di San Giacomo, **connotando il rione come un luogo dove poter stare bene nella vita quotidiana e nel tempo libero,** rendendolo attrattivo per gli abitanti e per gli ospiti che vorranno viverlo.

Gli interventi della prima azione e loro rilevanza:

1_ Riqualificazione dello spazio di accesso e del Giardino Basevi + + + +
2_ Riqualificazione di via Luigi Frausin a connessione del Campo San Giacomo con il Giardino Basevi + + +
4_ Connessione verde tra il giardino Maria Bernetic, Piazza Puecher e Campo San Giacomo + +
5_ Connessione del Giardino Orlandini al rione Chiarbola Superiore ed alla Cottur + + + +
8_ Utilizzo sportivo e ricreativo di una parte del Giardino della Scuola Bergamas + + + +
9_ Connessione del pendio verde San Giacomo con viale D'Annunzio ed il rione Perugino + + +
13_ Riqualificazione Giardino Pincherle e percorso sicuro di connessione tra il Giardino Maddalena e la Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista + + +
14_ Identificazione della Passeggiata ad anello tra il verde ed il blu + + + + +
15_ Valorizzazione della Cottur come viale di connessione del rione + + + +

2. PROMUOVERE LE CENTRALITA'



Attualmente Campo San Giacomo rappresenta l'unico luogo centrale del rione, la cui conclamata attrazione mette in secondo piano tutti gli altri spazi pubblici esistenti.
La seconda Azione materiale, titolata *Promuovere le centralità*, propone e caratterizza i nuovi luoghi del rione collocati nei nodi della rete della passeggiata tra il verde ed il blu.
In questo modo si vuole **costruire una stretta sinergia tra il sistema degli spazi e la loro connessione fondata sulla mobilità lenta a favore della vivibilità del quartiere e del benessere degli abitanti.**

Gli interventi della seconda azione e loro rilevanza:

3_ Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Centro Civico di Via Giuseppe Caprin + +
6_ Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della Cottur + + + + +
7_ Ridefinizione dell'accesso alla Cottur attraverso la ridefinizione del padiglione d'ingresso + + + + +
10_ Realizzazione di un luogo centrale per l'incontro dei cittadini gestito dai servizi impegnati nell'inserimento giovanile + + + + +
16_ Valorizzazione del Giardino di Villa Sartorio ed aree attigue + + +

3. NUOVE RESIDENZE



La **terza Azione materiale *Nuove Residenze***, prende atto di un intervento privato in corso ed individua l'intervento di costruzione di alloggi per nuovi abitanti promossi dai soggetti pubblici. Gli alloggi a canone sociale realizzati da ATER potranno dare una casa adeguata alle famiglie a scarso reddito, presenti in gran numero nel rione.
Tali nuovi alloggi, da realizzare in sinergia con l'intervento 9, potranno a buon titolo proposti quali interventi in grado di intercettare le finalità del "Piano Casa Italia", attualmente in fase di approntamento dal Ministero per le Infrastrutture ed i Trasporti e già finanziato con 660 ml di euro.

Gli interventi della terza azione e loro rilevanza:

11_ Alloggi ATER di Edilizia Residenziale Pubblica + + + + +
12_ Presa d'atto delle residenze private in corso di realizzazione +

1. VALORIZZARE LE IDENTITA' DEL LUOGO



Appartiene a quest'Azione il riconoscimento dei beni immobili di carattere storico culturale oggetto di tutela da parte della Soprintendenza, iscritti nel Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale, segnalati dal Comune di Trieste e dei paesaggi di valore funzionali alla costruzione e divulgazione della specificità culturale ed ambientale del rione.
E' obiettivo della **prima Azione immateriale *Valorizzare le identità del luogo*** la **costruzione della mappa degli elementi che rappresentano l'identità storica e culturale del luogo,** da segnalare con una scheda informativa ed una mappa da esporre in ogni luogo individuato ed in un apposito sito via web.
La valorizzazione è utile per affermare un'affettività al luogo di vita da parte di tutti i cittadini del rione, risultando particolarmente importante per gli stranieri, il 22% degli abitanti, affinchè possano qui ricostruirsi nuovi concreti riferimenti.

Gli elementi identitari ed i luoghi di valore individuati:

BENI D'INTERESSE CULTURALE
a. Osservatorio astronomico;
b. Istituto Leonardo da Vinci e Liceo Oberdan;
c. Asilo di via P. Veronese;
d. Casa Caprin;
e. Scuola Elementare Duca d'Aosta;
f. Scuola Media statale Bergamas;
g. Bagni pubblici comunali;
h. Ex Lavatoi pubblico;
i. Scuola Slataper - Timeus;
j. Enaip, Centro Servizi Formativi;
k. Chiesa del complesso Opera San Giuseppe;
l. Villa Sartorio, gloriette e serra;
m. Villa Brigido;
n. Villino Rinascita;
o. Casa Colonica;
p. Museo della Guerra per la Pace;
q. Ex gasometro.

LUOGHI DI VALORE
r. Giardino Sartorio;
s. Giardino Basevi;
t. Chiesa di San Giacomo;
u. Ricreatorio Pitteri;
v. Quartiere Operaio nelle vie Concordia/dell'Industria;
w. Edificio Vaticano

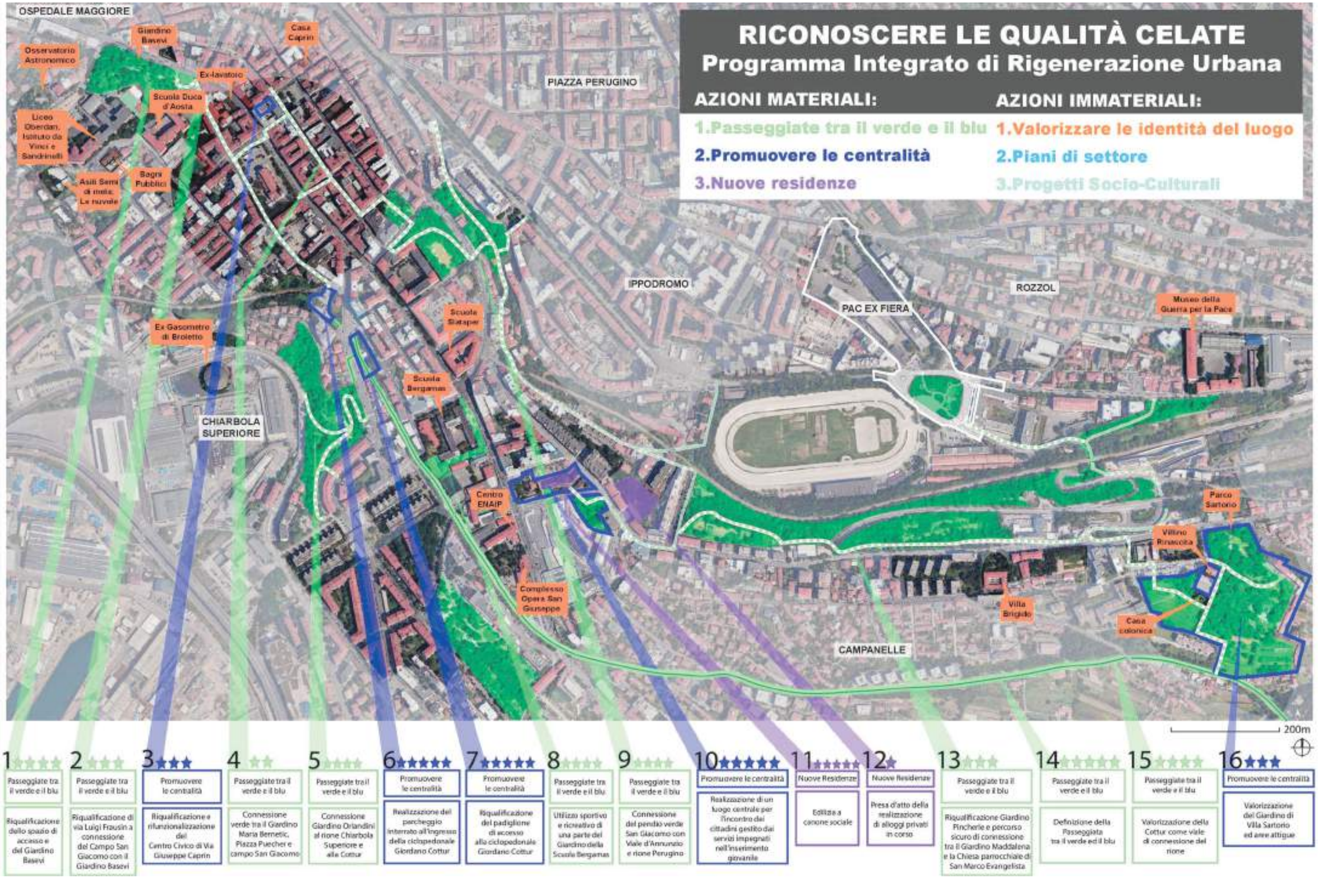
2. PIANI DI SETTORE

In più occasioni durante la fase di ascolto è stata **segnalata e richiesta la necessità di intervenire diffusamente per garantire l'accessibilità** degli spazi pubblici, l'**estensione della rete dei percorsi ciclabili**, **il riordino della sosta carrabile, l'ampliamento degli spazi pedonali sicuri**.
Il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana del rione, pur nei limiti dello strumento ricordato nel primo capitolo, riesce ad essere una risposta qualora le istanze coincidano con gli interventi strategici, ma non tutte le istanze rientrano in questa casistica.
Per tale ragione risulta necessario accompagnare il PIRU con due strumenti di pianificazione di settore quali il **Piano di Eliminazione della Barriere Architettoniche (PEBA)** ed il **Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) per il rione di San Giacomo**.
Il PEBA è lo strumento concepito dal legislatore nazionale per monitorare il territorio allo scopo di rilevare le criticità e le barriere esistenti, progettando e programmando gli interventi edilizi finalizzati a rendere gli edifici e gli spazi cittadini sempre più accessibili per garantire la loro fruibilità da parte di tutti.
Attualmente è stato affidato l'incarico progettuale per il PEBA del rione San Giacomo/Maddalena e la sua realizzazione è in corso.
Mentre **il PPTU** è uno strumento specifico per il rione San Giacomo/Maddalena, competente per disciplinare la mobilità e la sosta nell'area d'interesse (sensi unici, modalità di sosta, percorsi ciclabili, aree pedonali).
In questo ambito potranno essere compiutamente esaminate le considerazioni e le proposte di cui all'Osservazione 1, allegata al PIRU.

3. PROGETTI SOCIO-CULTURALI

Il lavoro sulla dimensione sociale auspica una ancora più forte connessione fra la dimensione professionale e quella della comunità, corpo pulsante che contiene e sostiene anche molte fatiche dell'umano. Questa connessione, un lavoro di rete fra i diversi soggetti coinvolti sui temi, avrebbe il pregio della lettura condivisa delle situazioni, del pensiero congiunto sulle strategie e dell'impegno condiviso a attivarsi collettivamente sulle diverse questioni. Fra i temi sui quali lavorare vi è tutta la dimensione del supporto alle famiglie – con iniziative mirate (a supporto delle capacità genitoriali) collegate al rafforzamento della rete della comunità educante; analoga attenzione vorrebbe essere posta alla fascia adolescenziale – per accrescere l'offerta ad alta densità relazionale e alla fascia anziana – con particolare attenzione al contrasto della solitudine. Filone di lavoro più preventivo, promozionale è quello invece della cura e dell'accrescimento del "senso di comunità", caratteristica già molto presente e da manutenere – sviluppare ulteriormente.
Il paragrafo 6.7_ *La programmazione dei progetti socio - culturali* individua i progetti da sviluppare ed i soggetti da coinvolgere sulla base delle indicazioni emerse dal percorso partecipativo.

6.6_ Gli interventi del PIRU proposto all'approvazione



6.6.1_ Interventi ad Alta Rilevanza ★★★★★ su ★★★★★



Intervento 7. Riqualificazione del padiglione di accesso all'itinerario ciclopedonale Giordano Cottur









Scheda progettuale

L'intervento 6 risulta complementare al 5 e prevede la riqualificazione del padiglione esistente ad est della galleria sottostante via B.Colleoni, da utilizzare preferibilmente per servizi alla ciclabilità, la cui gestione potrebbe avvenire in sinergia con le scuole professionali del rione per favorire l'inserimento lavorativo giovanile.
La sinergia tra i due interventi ha l'obiettivo di configurare adeguatamente l'ingresso della Cottur con uno spazio attraente e vivibile.

Sopra a sinistra, la galleria esistente sottostante a via B. Colleoni, vista verso l'area dell'intervento 5.
A destra il padiglione d'ingresso della Cottur attualmente inutilizzato
Sotto a sinistra, vista dalla Cottur, verso il padiglione.
A destra, Passau, Germania. Inizio dell'itinerario ciclabile lungo il Danubio, esempio di un adeguato ingresso ad un'infrastruttura a scala territoriale.

Intervento 6. Parcheggio interrato all'ingresso della ciclopedonale Giordano Cottur

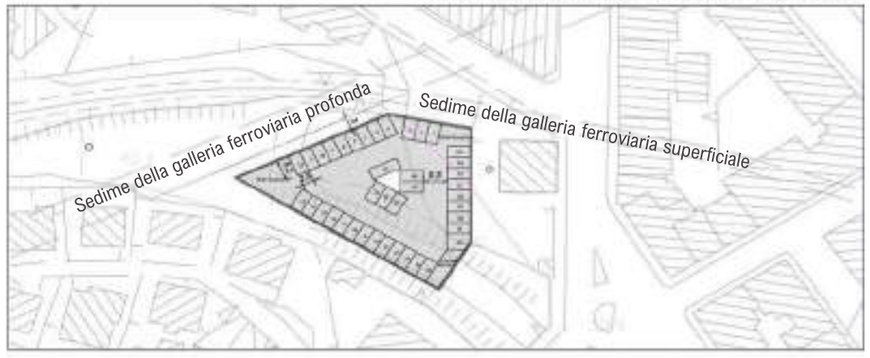
Scheda progettuale

La proposta ha il duplice obiettivo realizzare un nuovo parcheggio interrato il quale potrà permettere il superamento della cesura tra la ciclovia G. Cottur ed il rione, ridisegnando la rampa di accesso al percorso ciclabile da via Gramsci.
Nel rispetto della presenza delle due gallerie ferroviarie esistenti, una delle quali giace ad oltre 20 metri di profondità rispetto alla quota della Cottur le prime verifiche progettuali hanno accertato la possibilità di realizzare un parcheggio capace di circa 40 posti per piano. Prevedendo lo sviluppo dell'infrastruttura per 4/5 piani interrati (circa 12/15m di profondità) e un piano fuori terra (per consentire alla copertura di assumere la stessa quota di via Gramsci), si avrebbe una infrastruttura capace di circa 200/240 posti auto.
Tale capienza risulta adeguata sia alla sostituzione dei 48 posti attualmente presenti in loco nel parcheggio a raso, sia al trasferimento di parcheggi esistenti nel rione per incrementare gli spazi da dedicare alla mobilità attiva consentendo l'attuazione delle previsioni del PUMS e di altri eventuali progetti dedicati (*cfr in particolare intervento 3_ Connessione verde tra il Giardino Maria Bernetic, Piazza Puecher e Campo San Giacomo*).
L'intervento proposto risulta in conformità al PRGC.
Oltre ai parcheggi risulta obiettivo prioritario del progetto:

a. la realizzazione di una adeguata rampa d'accesso alla ciclopedonale Giordano Cottur da via Antonio Gramsci (cfr. esempio di Linz citato nell'osservazione 1);
b. Il trattamento con verde pensile della copertura del parcheggio da destinare a spazio pubblico pedonale ombreggiato, fatto salvo l'ingresso e l'uscita automobilistica;
c. Il collegamento della rampa di cui ad a) con Campo San Giacomo tramite un adeguato percorso ciclopedonale;
d. La realizzazione di un locale di ritrovo per animare lo spazio dell'ingresso della Cottur posto ad ovest della galleria esistente sotto via B. Colleoni.

La successiva fase di approfondimento progettuale, oltre ad affrontare il tema della modalità di acquisizione dell'area, la quale risulta attualmente in parte nella disponibilità pubblica di Rete Ferroviaria Italiana e della Regione Friuli Venezia Giulia, dovrà verificare la modalità di compensazione delle alberature che dovranno essere abbattute per la realizzazione dell'infrastruttura.

Proposta di un piano tipo del parcheggio interrato e vista a volo d'uccello dell'area esistente





6.6.1_ Interventi ad Alta Rilevanza ★★★★★ su ★★★★★





Dettaglio Scheda

S1 - Attrezzature per la viabilita' ed i trasporti

ID : 3687
Zona omogenea : S
Sottozona : S1
Descrizione : Attrezzature per la viabilita' ed i trasporti
Articoli delle NTA : 84/85/86
Note : nuova
Riferimento : https://eaglefvg.regione.fvg.it/DOCPRGC/Trasse/NTA/VAR_14_15_16/All_S1.htm

Sopra ed a lato, schermata del PRGC e dettaglio scheda normativa.
L'area dell'Intervento 5_ Parcheggio interrato all'ingresso della ciclopedonale Giordano Cottur risulta classificata come S1, destinata ad "Attrezzature per la viabilità ed i trasporti", disciplinata dagli Artt. 84/85/86 delle Norme Tecniche di Attuazione. Tale zona è parte integrante dell'Ambito di Riqualificazione II (Centri di Quartiere).
Per tale motivo la proposta risulta perfettamente coerente con le previsioni urbanistiche di PRGC

Intervento 14. Identificazione della Passeggiata tra il verde ed il blu

Scheda progettuale
Nel momento in cui si riconosce la presenza e l'identità di un percorso che abbiamo nominato la *Passeggiata tra il verde ed il blu,* quel percorso esiste.
Si tratta di un'operazione non dissimile da quanto esperito, ad esempio, per la ciclovia Parenzana, o per l'anello ciclabile fluviale dalla città di Padova: in entrambi i casi si è di fronte al riconoscimento del valore strategico di itinerari, per buoni tratti già esistenti, che assurgono a notorietà nel momento in cui ne viene riconosciuta la continuità ed il carattere.
Riconoscere l'esistenza di un percorso continuo di valore paesaggistico costituisce dunque il primo passo per rendere attrattivo l'intero rione.
Ciò implica l'individuazione dei luoghi di valore, la realizzazione di un'adeguata segnaletica e la costruzione di un'identità visiva.
Questo operazione diviene la premessa, immediatamente operativa, per giustificare e consentire, successivamente, tutti gli interventi puntuali che hanno lo scopo di superare le criticità, caratterizzare le viste ed i luoghi presenti lungo il percorso.

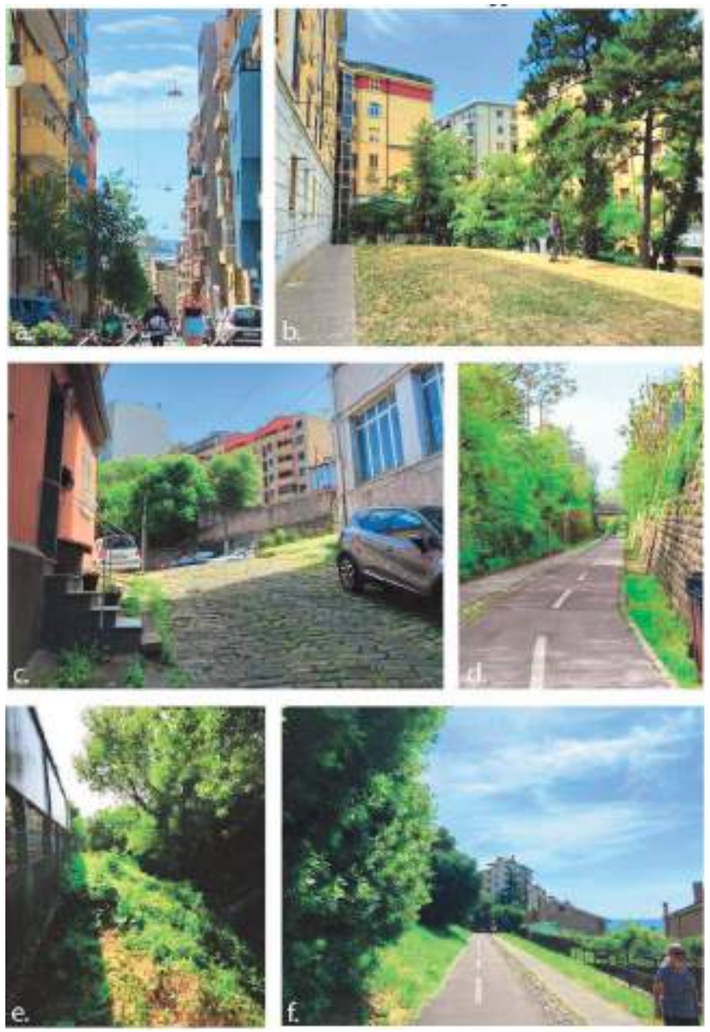
PARENZANA
www.parenzana.net



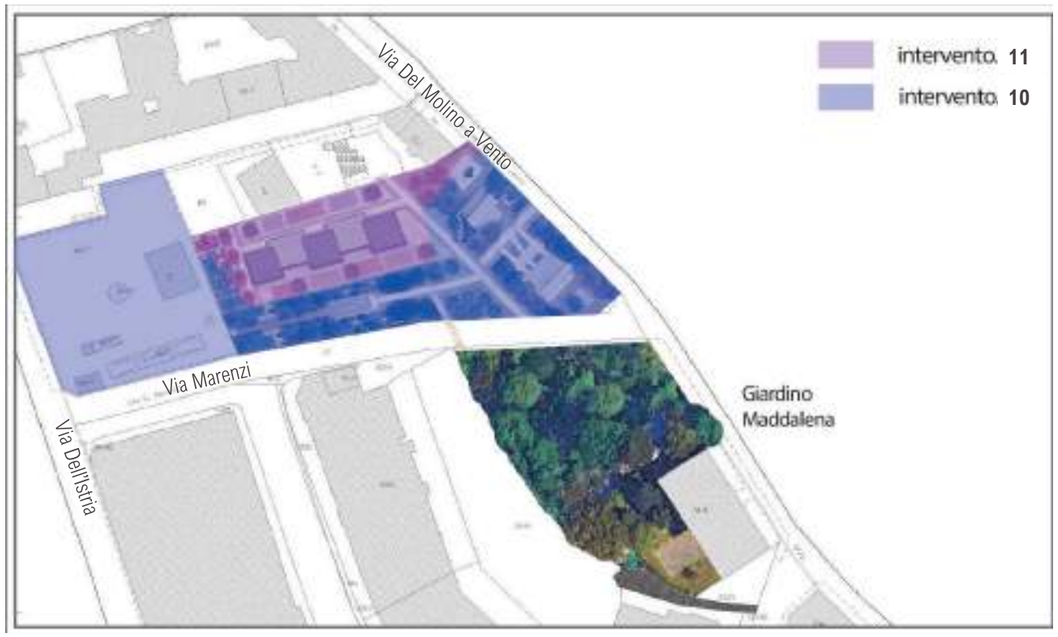
In alto a sinistra, logo dell'itinerario ciclabile della "Parenzana" e relativo QR code.
La ciclovia utilizza il sedime dell'omonima linea ferroviaria dismessa. Nel tratto Croato l'itinerario è identificato dalla sola segnalazione, senza interventi di adeguamento del fondo ciclabile.

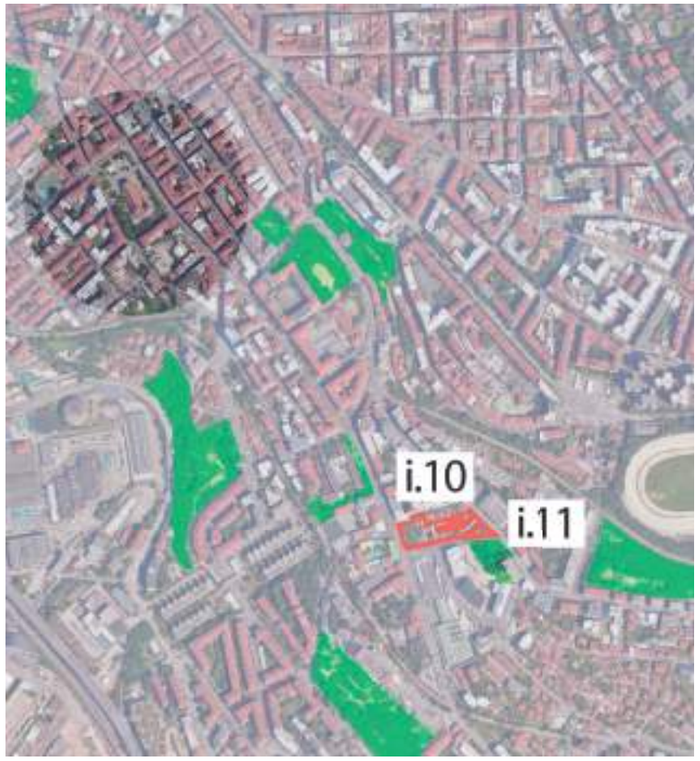
Sotto a sinistra, mappa dell'anello ciclabile fluviale della città di Padova.
L'itinerario utilizza per gran parte gli argini dei canali e dei fiumi che cingono la città ed in parte strade di quartiere, è indicato da apposita tabella segnaletica.
Nel primo periodo di esercizio il percorso arginale era in terra battuta, sostituito nel tempo da adeguato fondo stradale ciclabile.

A destra alcune immagini di tratti e di viste dalla "Passeggiata tra il verde ed il blu" scattate nei punti corrispondenti alle lettere presenti nella mappa.



6.6.1_ Interventi ad Alta Rilevanza ★★★★★ su ★★★★★





Sopra, l'area interessata dagli interventi 9 e 10. Il Giardino della Maddalena può essere collegato all'isolato principale con un ponte pedonale reso possibile dalla discesa di via Marenzi
A sinistra, gli interventi sull'aerofotogrammetrico.
A destra e sotto, immagini e loghi degli esempi citati a riferimento.
Le prime due foto nella colonna sinistra ed il sovrastante logo sono relative al Centro Darwin, sito in una ex caserma a Bordeaux (Francia)
La terza e quarta e il logo sottostante sono riferite alla Villa Angaran San Giuseppe, Bassano del Grappa (Vicenza).
La colonna a destra fa riferimento alla Piazza dei Mestieri, Torino.

Villa Angaran
San Giuseppe

Intervento 10. Realizzazione di un luogo centrale per l'incontro dei cittadini gestito dai servizi impegnati nell'inserimento giovanile.

Scheda progettuale
La proposta persegue il duplice obiettivo di realizzare un luogo di incontro aperto ed accogliente per la cittadinanza, ricco di spazi pubblici, servizi, laboratori, bar/trattoria, residenze temporanee, la cui gestione possa diventare uno strumento per agevolare l'inserimento lavorativo giovanile motivandone la formazione.
Fanno da riferimento alcuni modelli di successo affermatisi a scala europea.
Tra questi lo spazio Darwin a Bordeaux (FR), nel quale l'iniziativa coordinata di società del terzo settore in accordo con il Comune è riuscita nella riqualificazione e gestione di una ex caserma di circa un ettaro, posta sulla riva della Garonne, oggi divenuta riferimento per il tempo libero e per le attività culturali dell'intera città.
Mentre a scala nazionale sono d'esempio la torinese Piazza dei Mestieri, attiva dal 2004 o la Villa Angaran San Giuseppe a Bassano del Grappa (VI), attiva dal 2015.
Si tratta per entrambe le realtà di società del terzo settore che stanno gestendo immobili di valore il cui restauro è stato reso possibile dal supporto finanziario delle Fondazioni Bancarie ed Assicurative (Intesa San Paolo, Compagnia San Paolo e CRT per Torino; Cariverona e Cattolica Assicurazione per Bassano). La gestione sociale degli immobili avviene mediante lo sviluppo di progetti di inserimento lavorativo di giovani e persone con disabilità rivolti ad incrementare l'offerta di servizi e spazi pubblici a disposizione di tutti i cittadini, residenti ed ospiti.
La gestione da parte delle società persegue l'equilibrio economico bilanciando finanziamenti pubblici e servizi offerti, dove le attività in attivo (soprattutto ricettive e di ristorazione), compensano la gestione degli spazi messi a disposizione e delle iniziative rese alla città.
L'area dell'ex Disinfezione risulta particolarmente adatta a tale utilizzo. Sia in ragione della eccezionale vista a mare dal sito, che lo rende un luogo paesaggisticamente attrattivo e privilegiato per favorire l'incontro. Sia per la presenza in loco di numerose istituzioni dedite all'inserimento giovanile, quali il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane Formazione Professionale (Ciofs FP), il Centro San Martino al Campo (SMaC), il Centro Servizi Formativi (Enaip FVG): la reciproca sinergia già attivata tra le istituzioni autorizza ad ipotizzare come possibile la formazione di un polo per l'inserimento giovanile a scala Regionale, il cui esito possa concretizzarsi nella gestione del luogo centrale in grado di incrementare i servizi resi all'intera città. Sia infine per la sua estensione, già che la proposta prevede di ricomprendere lo spazio di pertinenza del Centro Anziani Marenzi e il giardino Maddalena, entrambi di proprietà Comunale, nella realizzazione di una polarità pubblica estesa all'intero isolato, a collegamento delle principali vie Del Molino a Vento (in alto) e Dell'Istria (in basso.







Piazza dei Mestieri

6.6.1_ Interventi ad Alta Rilevanza ★★★★★ su ★★★★★



Intervento 11. Edilizia a canone sociale

Scheda progettuale

Il rilevante differenziale tra il numero dei presenti nella graduatoria dei soggetti aventi titolo e l'effettiva disponibilità degli alloggi a canone sociale, rende indispensabile l'incremento del patrimonio abitativo da parte dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste, proprietaria dell'area d'intervento, la cui superficie è di circa 3050mq .

Il progetto assume l'obiettivo di realizzare alloggi e possibilmente un numero superiore di posti auto interrati, a saturazione della capacità edificatoria prevista dalla Piano Regolatore vigente, mentre il volume d'interesse pubblico necessario per la realizzazione dell'intervento 9 sarà oggetto di apposita variante.

La superficie dell'area

Assume valore strategico sia la connessione con il recente Giardino Maddalena da realizzare tramite un adeguato ponte pedonale, sia con l'area di pertinenza del Centro Anziani Marenzi al fine di permettere l'attraversamento pedonale dell'intero isolato collegando in sicurezza la superiore via del Molino a Vento con Via dell'Istria.

La valenza strategica e la tipologia degli obiettivi urbani degli interventi 9 e 10 risultano coerenti con le finalità del Piano Casa Italia, recentemente rese note dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il quale risultano stanziate risorse nazionali pari a 660 milioni di euro.

Sopra, l'area interessata dagli interventi 9 e 10 sul Piano Regolatore Generale Comunale.
L'intervento 10 risulta conforme al PRGC. Di seguito le grandezze caratteristiche:
Superficie area 3050 mq. Indice fondiario con intervento diretto (i.d.) 4,5 mc/mq., corrispondente volume massimo 13.725 mc.
Altezza massima 16,5 m. Rapporto di copertura massima con i.d. 45%, Distanza minima dalle pareti finestrate 10m. Distanze dai confini min. 5m, salvo l'aderenza in caso di edifici confinanti. Distanza dalle strade, min. 10,00 m dal ciglio opposto, con obbligo del mantenimento del filo del fronte stradale.
L'intervento 9 può essere considerato come appartenente al "Sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi", zona S. Per tali zone possono essere consentiti interventi in deroga ai parametri edilizi del PRGC, previa deliberazione del Consiglio Comunale, relativamente ad interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia su edifici pubblici o di interesse pubblico, di iniziativa pubblica o privata, nonché quelli per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

A destra alcune foto dell'ex disinfezione.
La prima, vista a mare dal sito. La seconda, dislivello di via Marenzi. La terza, vista del complesso degli edifici esistenti, per i quali la Soprintendenza ha ritenuto non sussista l'interesse culturale.







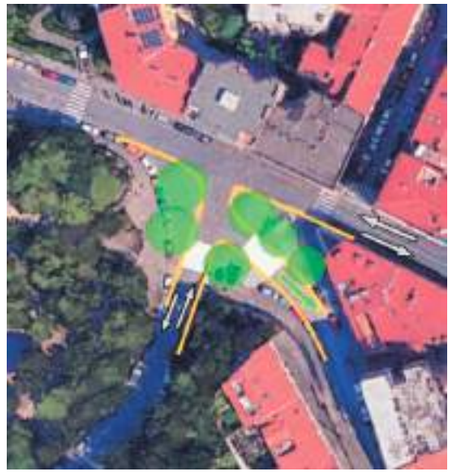
6.6.2_ Interventi a Medio - Alta Rilevanza ★★★★ su ★★★★★



Intervento 1. Riqualificazione dello spazio di accesso e del Giardino Basevi

Scheda progettuale
Il giardino è compreso nel Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale quale Giardino Storico in FVG, fa parte dei luoghi di valore di cui all'Azione Immateriale 1 quale area verde significativa del carattere identitario del rione.
Necessita di interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni, degli arredi e dei pendii soggetti ad erosione a causa del dilavamento superficiale da parte delle acque meteoriche.
Costituisce obiettivo prioritario la realizzazione della porta di accesso al centro di quartiere riqualificando l'incrocio stradale tra le vie Luigi Frausin, Paolo Veronese e San Giacomo in Monte.
Il ridisegno del piazzale, di cui allo schizzo progettuale esemplificativo, consentirebbe il riordino delle manovre carrabili a favore della sicurezza degli attraversamenti, dell'aumento dello spazio da dedicare alle persone ed alla alberature, migliorando l'attrattività del Giardino e la vivibilità del rione.







Intervento 8. Utilizzo sportivo e ricreativo di porzione in pendio del giardino della Scuola Bergamas

Scheda progettuale
Si tratta di una porzione della pertinenza della scuola Bergamas situata tra via dell'Istria ad est e la Cottur ad ovest, la navata della Chiesa di San Giovanni Bosco a sud e l'accesso della palestra scolastica a nord, quest'ultima già utilizzata dalle associazioni sportive in orario extra scolastico.
Attualmente l'area è sottoutilizzata dagli alunni a causa del forte pendio ed abbiamo colto la disponibilità della dirigente alla concessione dell'utilizzo pubblico.
Pur avendo una superficie modesta l'area è in una posizione di notevole importanza per il quartiere, perché potrebbe consentire la realizzazione di un nuovo accesso pedonale alla Cottur direttamente da via dell'Istria, arteria del rione, implementando nel contempo l'utilizzo degli spazi sportivi a disposizione del quartiere.
Non da ultimo la presenza del pendio consente la vista a mare valorizzando il ruolo paesaggistico della connessione tra la strada principale e la Cottur.



Sopra, la porzione del pendio della Bergamas interessato dal nuovo accesso alla Cottur.

Sotto, foto della Cottur. A sinistra, una vista del percorso della ciclovia, frequentato nonostante le scarse connessioni con il rione.
Al centro, l'ormaia di un passaggio spontaneo utilizzato dai residenti per accedere al percorso. A destra, vista a mare ripresa dalla ciclovia.

A sinistra fotogrammetria dell'incrocio tra le vie San Giacomo del Monte, P. Veronese e L. Frausin. Al centro una simulazione progettuale esemplificativa degli obiettivi progettuali. A destra un percorso interno al Giardino Basevi.

Intervento 15. Valorizzazione della Cottur come viale di connessione del rione

Scheda progettuale
La ciclopedonale Cottur risente delle sue origini ferroviarie risultando tuttora una infrastruttura specializzata con scarse connessioni con il quartiere.
Ciò risulta evidente dalle ormaie visibili lungo i pendii utilizzati come accessi spontanei.
L'intervento ha l'obiettivo di aumentare la permeabilità dell'infrastruttura mediante la realizzazione di molteplici punti di accesso laddove il percorso interseca gli spazi pubblici esistenti.
Analogamente risulta importante valorizzare i punti di contatto con le aree verdi attraversate e le vedute a mare al fine di elevare il ruolo urbano della Cottur, riconoscendola tra i viali principale del rione, parte sostanziale delle *Passeggiate tra il verde e il blu.*







6.6.3_ Interventi a Media Rilevanza ★★★ su ★★★★★



Sotto a sinistra, prima immagine: Biciplan, estratto della Tav. B020 degli itinerari ciclabili. L'area tratteggiata individua il Giardino Orlandini, il cui principale percorso rappresenta la connessione progettuale tra l'Itinerario 7 ed il 4 (Ciclopedonale G. Cottur). Il cerchio rappresenta una stazione di bike sharing prevista dal Biciplan in coincidenza con l'inizio della Cottur La seconda foto inquadra l'ex gasdotto ripreso dal percorso di connessione tra i due itinerari. La terza e la quarta foto riprendono la pergola ed un percorso alberato, entrambi interni all'Orlandini.

In alto a destra, estratto del PRGC, il retino fucsia a campitura quadrata rappresenta il "Centro di Quartiere" (Ambiti della riqualificazione urbana II), normato dall'Art. 94 delle NTA, il quale ammette gli obiettivi progettuali dell'Intervento 2.

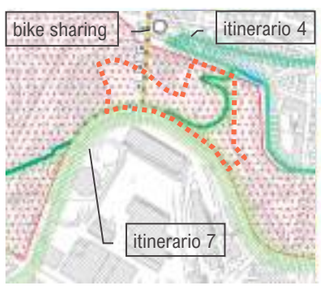
A destra in basso, quattro foto dell'area verde in pendio di collegamento tra il rione San Giacomo ed il rione Perugino.

Intervento 5. Connessione del giardino Orlandini al rione Chiarbola superiore e alla Cottur

Scheda progettuale

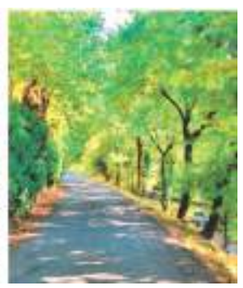
I rilievi in sito hanno reso evidente una scarsa frequentazione del giardino Orlandino da parte della cittadinanza, il cui effetto (o forse la causa) induce alla presenza di giacigli di fortuna e di persone senza fissa dimora entro il giardino.

Lavorare sulle connessioni con Chiarbola Superiore a valle e la partenza della Cottur a monte, in coerenza con le previsioni del Biciplan, tav. B020 e sul potenziamento dell'illuminazione serale, può rendere il giardino come un luogo pubblico passante, incrementandone l'utilizzo e la frequentazione da parte degli abitanti. Il Giardino Orlandini dispone inoltre di spazi verdi terrazzati e pianeggianti di notevoli dimensioni, una eccezionalità rionale che lo rende particolarmente adatto per le attività delle associazioni sportive presenti a San Giacomo, costituendo un ulteriore obiettivo da perseguire con l'intervento di valorizzare del sito.









Intervento 2_ Riqualificazione di via Luigi Frausin a connessione del Campo San Giacomo con il Giardino Basevi

Scheda progettuale

L'intervento è complementare alla Riqualificazione dello spazio di accesso e del Giardino Basevi per connotare la continuità dello spazio centrale del rione. Risulta in conformità con il PRGC che identifica Via L. Frausin come parte integrante del Centro di Quartiere di S. Giacomo, previsione che riteniamo prevalga rispetto alla definizione di "viabilità principale" che il PUMS ha assunto nella Gerarchizzazione della rete stradale, Tav. B009 del Biciplan.
Risulta obiettivo progettuale la moderazione della velocità e la riduzione del traffico automobilistico a favore del:

- potenziamento della mobilità lenta tra campo San Giacomo e il Giardino Basevi per costruire una sinergia spaziale tra i due poli;
- ridisegno dello spazio urbano per implementare la presenza del verde ed i luoghi d'incontro;
- l'aumento della sicurezza degli accessi alle scuole esistenti ed alla palestra in costruzione.



Intervento 9. Connessione del pendio verde San Giacomo con Viale D'Annunzio e rione Perugino

Scheda progettuale

Il pendio di proprietà pubblica esistente, pur non appartenendo ai parchi conclamati, è fittamente alberato e già dispone di alcuni sentieri pedonali e di scalinate perlopiù sottoutilizzati. Lo skate park ne rende la sommità un luogo attrattivo per i giovani.
La continuità della *Passeggiata tra il verde e il blu* rappresenta un importante obiettivo del Progetto urbano complessivo. In questo caso tale obiettivo permette di ridare senso e valore alle connessioni esistenti, promuovendo sia il collegamento di questo spazio verde con l'attiguo giardino Maria Bernetic, sia ripristinando l'utilizzo della viabilità pedonale e ciclabile tra monte (rione San Giacomo) e valle (rione Perugino). A tale scopo si propone il riutilizzo e la conseguente sistemazione delle vie Bergamasco e Rigutti, già interdette al traffico veicolare.









6.6.3_ Interventi a Media Rilevanza ★★★ su ★★★★★



Intervento 13. Riqualificazione del Giardino Pincherle e percorso sicuro tra il Giardino Maddalena e la Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista

Scheda progettuale

Utilizzando una parte marginale del Giardino Pincherle, di cui è necessario favorire l'accessibilità da via del Veltro e dell'attigua area degli orti sociali, riconoscendo la priorità ciclopedonale con limitazione della velocità alla corsia di distribuzione dei parcheggi esistenti lungo la Strada di Fiume, è possibile realizzare un percorso sicuro a garanzia della continuità pedonale della *Passeggiata tra il verde e il blu* tra il Giardino di Maddalena e la Chiesa di San Marco Evangelista da cui accedere allo spazio pubblico posto nei pressi del Parco di Villa Sartorio.

Da tale percorso è possibile la connessione a valle del Rione San Giacomo con il Rione Ippodromo ed in particolare con il Piazzale Alcide De Gasperi e le sedi del Museo Civico di Storia Naturale e dell'attiguo Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez".


a.


b.


c.


d.


e.

Sotto a sinistra, a. il Giardino Maddalena; b. giochi del Giardino Pincherle; c. orti urbani pubblici esistenti, entro cui è possibile ricavare il percorso sicuro; d. vista aerea del complesso parrocchiale di San Marco Evangelista, da cui è possibile risalire per accedere all'area verde attigua al Giardino di Villa Sartorio; e. vista della Strada di Fiume.

A destra, f. la "Gloriette di Villa Sartorio" presente nella sommità dell'omonimo Giardino. Il padiglione vincolato necessita di un intervento di restauro per rendere accessibile il belvedere da cui si può godere della vista del mare a sud, il porto e a ovest, il Castello di Miramare; g. un punto di sosta lungo la ciclovia del Danubio, reso accogliente da un semplice arredo urbano; h./i./l. viste panoramiche dalla Cottur, fotografate nei pressi del Parco di Villa Sartorio. Da questo tratto la ciclovia entra nel territorio verde sub-urbano di grande valore paesaggistico, sita a qualche minuto a piedi da San Giacomo.


f.


g.


h.

Intervento 16. Valorizzazione del Giardino di Villa Sartorio e aree attigue

Scheda progettuale

In questo caso si tratta di realizzare dei luoghi di incontro, complementari alla realizzazione dell'intervento 14 *dell'Identificazione dalla Passeggiata tra il verde e il blu*, per rendere accoglienti ed attrattive la aree di proprietà pubblica.

Rappresentano un esempio le numerose aree semplicemente attrezzate per la sosta realizzate lungo la ciclovia del Danubio.

Sono oggetto di attenzione il recupero della funzionalità della torre belvedere del Giardino della Villa Sartorio, dalla cui sommità è possibile ammirare la vista del Golfo di Trieste fino a Miramare ed il riutilizzo della serra catalogata dalla Regione FVG per il notevole interesse architettonico, nonché la realizzazione di luoghi di sosta nella parte di campagna urbana posta tra il Giardino Sartorio e la Cottur.

Risulta importante dotare il giardino di servizi igienici.


i.


l.

6.6.3/4/5_ Interventi a Media Rilevanza ★★★ su ★★★★★ a Medio - Bassa Rilevanza ★★ a Bassa Rilevanza ★



Intervento 3. Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Centro Civico di via Giuseppe Caprin

★ ★ ★

Scheda progettuale

L'immobile di proprietà comunale necessita di un intervento di manutenzione straordinaria per il suo efficentamento energetico (sostituzione dei serramenti esterni, coibentazione interna, raffrescamento estivo) e soprattutto per garantire l'accessibilità dei locali pubblici (adeguamento scala e sollevatore).
La fase di ascolto ha registrato l'istanza di riutilizzo da parte della Circoscrizione per ritornare ad operare in una sede centrale maggiormente servita dai mezzi pubblici. In questo caso necessita l'adeguamento planimetrico per individuare una sala adatta alle sedute del Consiglio ed eventuali cittadini interessati (complessivamente ca 40 persone).





Sotto a sinistra, planimetria del Centro Civico di via G. Caprin e foto dell'interno. La modesta dimensione dell'immobile è tale rendere possibile solo in parte quella rilevante pluralità di utilizzi auspicata dal processo partecipativo. Tuttavia, a seguito del trasferimento della Circoscrizione V^, l'Amministrazione potrà valutare di destinare gli spazi oggi occupati in Villa Sartorio alle associazioni presenti nella Circoscrizione.

A destra, alcune foto di Piazza Puecher, via dei Giuliani nel tratto antistante P. Puecher e le alberature di Campo San Giacomo.

Sotto a destra, la planimetria dell'intervento in corso in Via del Molino a Vento







Intervento 4. Connessione verde tra il Giardino Marta Bernetic, Piazza Puecher e Campo San Giacomo

★ ★

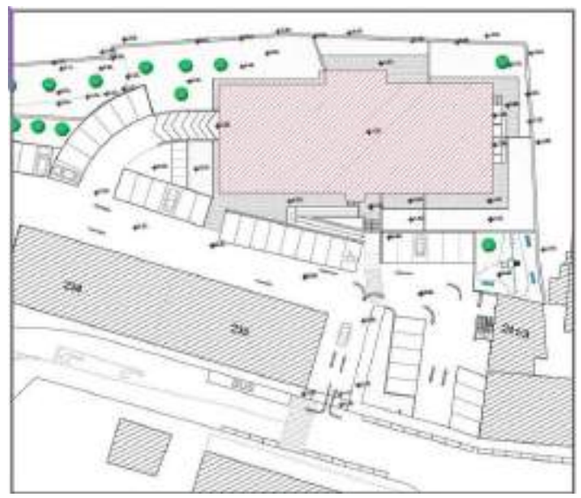
Scheda progettuale

L'intervento è correlato alla redazione del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (Azione Immateriale 2) e alla realizzazione dell'intervento 6_Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della ciclopedonale Giordano Cottur. Ha l'obiettivo di estendere la zona centrale del quartiere tra Campo San Giacomo e piazza Puecher per aumentare la vivibilità e l'attrattività, anche al fine di sostenere ed incrementare le numerose attività commerciali di vicinato. Lo strumento che risulta idoneo è la realizzazione di una strada urbana ciclabile con priorità per la mobilità ciclabile (E -bis del CdS come riformato dalla L. 177/2024), nelle vie dei Giuliani o della Guardia, dell'Industria (tratto ad est di via dell'Istria) in attuazione delle zone 30 del PUMS, da precisare a cura del PPTU, da integrare con alberature dove possibile.
I posti auto che verranno soppressi potranno essere reperiti in prossimità, con particolare riferimento all'intervento 5.
L'intervento risulta complementare alla continuità della *Passeggiata tra il verde ed il blu*.

Intervento 12. Presa d'atto della realizzazione in corso di alloggi privati

★

Alla fine di Via del Molino a Vento, davanti alla palazzina Maddalena dell'Asugi ed agli omonimi giardini, è in corso un intervento privato che demolisce e ricostruisce in altro sedime un edificio esistente, ampliandone il volume urbanistico. Si prende dunque atto della realizzazione dei nuovi alloggi che verranno venduti nel mercato libero, constatando che tale intervento, non isolato in zona, rende evidente l'attrattività del sito per gli investitori immobiliari anche nella presente fase di decremento demografico della città. Si ha ragione di credere che a tale attrattività possa contribuire la vicinanza con il centro, l'ottima dotazione di servizi e la qualità paesaggistica del rione: non a caso lo striscione pubblicitario presente nel cantiere propone gli "alloggi vista mare...".



6.7_ La programmazione dei progetti socio-culturali

Dai numerosi incontri e conversazioni – tanto con le realtà del territorio, quanto con le diverse realtà di servizio (Habitat Microarea, Servizi Sociali) è emerso un primo quadro, che ha dato una cornice di senso entro la quale ragionare; successivamente i temi emersi sono stati approfonditi e indagati, in particolare in un incontro plenario, un evento di ideazione sociale partecipata, in cui un insieme di oltre 30 persone si è confrontato, cercando di individuare alcune piste di lavoro e possibili azioni concrete.
Fin dalle prime settimane di lavoro è parso utile immaginare gli spazi di confronto attorno a 4 marco aree tematiche, intrecciate fra loro e al contempo abbastanza ampie da poter accogliere alcune ulteriori specifiche.

- **Minori e famiglie**. Un tema segnalato più volte come importante, da tutte le realtà di servizio in ambito educativo (Scuole, Servizi educativi e Servizi sociali, OMA), da Habitat Microarea, dai Salesiani, i Parroci, …, in cui viene segnalata una generale attenzione al supporto alle famiglie nel lavorio educativo, mettendo in rilievo la difficoltà crescente, collegata ai tempi di vita – cui si correla anche un certo isolamento delle famiglie stesse, una difficoltà ad avere reti relazionali lunghe e poter contare su confronto e supporto, a una frequente minor "dotazione" registrata per quanto concerne le capacità genitoriali. Essendo numerose le famiglie proveniente da altri paesi, questa voce ha forti correlazioni con quella dell'inclusione e del senso di comunità.
- **Giovani.** Il tema è emerso in numerosi confronti, da tutte le realtà di servizio in ambito educativo (Scuole, Servizi educativi e Servizi sociali), formativo (Enaip, SMAC, Salesiani), da Habitat Microarea, dai parroci, dalle realtà di quartiere. Se da un lato la preoccupazione per le fatiche dei percorsi di crescita di adolescenti e giovani è condivisa a livello nazionale, con indicazioni critiche a seguito del periodo del Covid, dall'altra la situazione viene segnalata nello specifico del quartiere, con episodi e zone critiche ai margini dello stesso, e la sensazione di una carenza di offerta specifica, di presidio adeguato, e di luoghi dedicati all'incontro, alla proposta, e alla libera aggregazione.
- **Anziani.** Il tema è stato segnalato anche in questo caso dai Servizi e da Habitat Microarea – che si ritrovano a seguirne numerosi all'interno degli alloggi ATER – dal Parroco don Rudy Saladin, da Grazia di Lorenzo di Helianthius. In particolare, i temi segnalati riguardano l'isolamento, spesso dovuto a difficoltà di movimento, a una sensazione di insicurezza spesso dovuto alla sempre meno frequentazione di contesti sociali, nonché al rischio di essere oggetto di raggiro.
- **Senso di Comunità – Inclusione.** È un tema segnalato a cavallo fra la necessità, l'auspicio e l'attenzione già in essere. Da un lato vi è una sensazione di una comunità viva – in particolare a San Giacomo e ancor più attorno a Campo San Giacomo; molto presidio fisico, grande vivacità, la sensazione di essere in un quartiere in cui il senso di comunità è presente e oggetto di attenzione da parte di diversi soggetti – dai commercianti, i comitati, … Al contempo è un oggetto di lavoro, un presidio necessario; già per sua natura oggi il senso di comunità tende ad evaporare automaticamente; a maggior ragione è necessario lavorare intenzionalmente a che sempre più le persone siano inserite all'interno di reti di relazioni, possano essere viste, riconosciute, valorizzate coinvolgendole in attività della comunità stessa.

A partire da questa prima analisi, vi sono state le considerazioni emerse rispetto al "ripensamento" della configurazione urbana, collegate al PIRU - con l'attenzione alla mobilità dolce, alle aree verdi, alla specifica ideazione degli spazi pensati per un protagonismo giovanile presso l'Ex Disinfezione (con relativi incontri con alcuni soggetti – SMAC, ENAIP, CIOFS per una prima riflessione attorno all'idea, ispirata dalla Piazza dei Mestieri di Torino), e infine l'evento di progettazione (ideazione) partecipata, progettato e implementato insieme a Max Capitanio di Habitat Microarea e al Servizio sociale – soggetti che in virtù del loro ruolo potrebbero dare continuità a quanto mosso e prodotto.

Le indicazioni emerse

<u>Una funzione di facilitazione – lavoro di comunità.</u>

A partire dalla considerazione della ricchezza del tessuto associativo di quel territorio, si sottolinea il potenziale presente e quello che potrebbe innescarsi grazie a un supporto in termini di facilitazione, di raccordo, di spinta che potrebbe essere dato da una **funzione di facilitazione**, a servizio del territorio; questa potrebbe essere in seno al Servizio Sociale, potrebbe essere agita da Habitat Microarea (e dunque ASUGI / ATER), allargando il proprio raggio di azione a tutto il quartiere; dovrebbe comunque agire in stretta connessione - a servizio di entrambe le realtà.

Le funzioni di facilitazione auspicano nel complesso una funzione animativa del territorio – comprendendo tutta la dimensione della "Segreteria", così come una funzione potenziale di animazione "sul campo". Si immagina dunque una segreteria con il compito di convocare, facilitare gli incontri, supportare l'individuazione di obiettivi collettivi e a servizio della comunità sulle diverse aree tematiche sulle quali si vuole lavorare; dunque, un supporto e accompagnamento ai progetti concreti, così come più in generale alla progettazione, alla stesura di progetti e ricerca di bandi, un supporto al lavoro di comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza in generale. Una funzione di facilitazione alla rete secondaria (quella dei soggetti aggregati e di servizio) e al contempo, idealmente a supporto di un lavoro di animazione di comunità. Questo tocca più in generale un tema sollecitato da più parti – quello di "dare vita" a diversi spazi pubblici, che se non frequentati, vissuti, animati, allontanano sempre più le famiglie e si prestano a frequentazioni meno gradite. Dunque, un "presidio" fatto di vita sociale, di proposte e attività, meglio ancora se organizzate dalla e con la cittadinanza. Un tema da discutere con la rete dei soggetti.
Un soggetto collettivo già esistente è il GTT, Gruppo Tecnico Territoriale, che potrebbe sviluppare – o essere il nucleo di partenza di un lavoro di rete con eventualmente anche relativi "addensati" tematici. Il ritaglio (la definizione) dei temi è sempre una operazione opinabile, discrezionale; può esservi un unico addensato, ampio, così come vi può essere la declinazione in gruppi tematici (Giovani, Minori e Famiglie, ….). Il filo conduttore – al di la delle specifiche declinate su *target* specifici, è quello di rigenerare il senso di comunità, favorire le dimensioni del riconoscimento, del sentire di avere parte, ruolo, nella vita dei rioni; tutte le azioni dovrebbero avere quell'attenzione di fondo come collante, *fil rouge*.
Più specificamente, rispetto al **coordinamento** delle diverse realtà presenti, è auspicata la creazione di un **"calendario condiviso",** che permetta di (far) sapere le iniziative programmate, in modo da evitare sovrapposizioni e poter comunicare al meglio. Rispetto alla comunicazione, emerge l'invito a usare anche bacheche fisiche, in cui raccontare quello che accade, anche in diverse lingue*;* è immaginabile anche un uso parallelo dei *social*, per comunicare in maniera più estesa.

Più in generale, vi è l'auspicio e la possibilità concreta di avviare e/o rafforzare le **collaborazioni fra le diverse realtà**, individuando alcune azioni concrete (in parte già emerse in termini di ideazione) e accompagnandone l'implementazione. Un filone più mirato al coinvolgimento e all'attivazione delle persone porta a un lavoro di **sensibilizzazione alla cittadinanza attiva,** lavorando da un lato all'individuazione concreta di ambiti di attivazione possibili (coinvolgendo le diverse realtà associative) e dall'altro promuovendo tali possibilità presso la cittadinanza. Tale lavoro dovrebbe coinvolgere le scuole presenti in quartiere – e in particolare potrebbe essere cucito su misura con le persone frequentanti il

CPIA. Qui si potrebbe provare da un alto a esplorare talenti e capacità presenti fra le persone iscritte e dall'altro provare a individuare la migliore "messa a valore", fra opportunità di servizio nelle realtà già esistenti e/o in attività costruite ad hoc. Anche il rafforzamento delle proposte di **Servizio Civile** è visto come opportunità, a supporto in particolare delle persone anziane.
Una attivazione della cittadinanza permetterebbe anche di facilitare un lavorio a favore delle **persone anziane**; se da un alto è possibile immaginare di rafforzare le occasioni di incontro – di socialità, dall'altro potrebbe portare a facilitare anche la semplice mobilità, la possibilità di muoversi – e dunque di frequentare tali contesti. Anche in questo senso, e più in generale, fra gli auspici e le indicazioni emerse vi è quella di **favorire luoghi e occasioni di incontro, "a bassa soglia",** e che favoriscano l'incontro fra soggetti diversi, - famiglie con anziani, persone di provenienza diversa, - in modo da proporre e originare conoscenza – immaginando che questa possa essere generativa. Che questo possa avvenire attorno ad attività "di utilità sociale" – come pulire una zona del quartiere – o nell'ambito di una Festa, si vogliono unire le dimensioni di incontro (socialità, il piacere di stare insieme) con quella dell'attivazione (che permette di sentirsi di valore, utile, importante).
Vi è molta attenzione **alla qualità dei luoghi, degli spazi –** che nel PIRU vengono fortemente attenzionati in ottica di miglioramento; dalla sicurezza della pedonabilità - che accrescerebbe l'autonomia, la mobilità dolce, l'incontro spontaneo in strada, la possibilità di dare vita ad un **Pedibus,** alla qualità degli spazi delle scuole e delle palestre, per ridurre l'esodo altrove e favorire attività di movimento - oltre che di socialità. Spazi semplici e "a bassa soglia" sono auspicati per le famiglie con bambini piccoli per favorire gioco libero e conoscenza – anche per i genitori.

Famiglie in rete.
Il tema della genitorialità diffusa, della comunità educante potrebbe essere oggetto di lavoro e diventare, idealmente, una caratteristica virtuosa del quartiere; implicherebbe un investimento, un coinvolgimento forte delle famiglie di altra origine, azioni di raccordo, spinta sulla dimensione educativa – e semplicemente di socialità e incontro leggeri (legato al tema degli spazi). Implica il ragionare su come rafforzare la competenza genitoriale ed educativa – immaginando da un lato momenti e proposte che permettano la riflessione e il confronto su questi temi (da costruire insieme alla rete sensibile alle tematiche) e dall'altra, come detto, costruire occasioni di incontro.
Questo si collega ad un'altra azione sentita come importante – fra il simbolico e il concreto: *"comunicare meglio la Bergamas".* La scuola oggi è investita di una considerazione non positiva, a rischio stigma – che non attrae, ma respinge. Si tratta di rafforzare alcuni aspetti – tema che va esplorato, e al contempo iniziare a lavorare per comunicare più positivamente, per invertire gradualmente di segno, la percezione, innescando un circolo progressivamente virtuoso, che attragga.
*Il Burlo come risorsa***.** Per quanto concerne le famiglie, è da segnalare anche come il Burlo sia un'istituzione scientifica e al contempo ha un grande valore per i rioni, perché da lì passano tutte le famiglie - non solo quelle che hanno dei problemi, ma semplicemente perché le mamme partoriscono lì. È quindi uno dei grandi punti di ritrovo, di comunicazione, di aggancio delle famiglie, un punto di riferimento da "usare" meglio. Questo permetterebbe di lavorare sulle reti – partendo dalle neomamme.

Giovani.
Attorno a questa fascia di età vi è già un gruppo di realtà che si confronta da tempo – e l'incontro di progettazione realizzato ha portato altri soggetti a confrontarsi attorno a questo tema. Pensieri sono maturati anche attorno all'idea di riqualificazione dell'ex Disinfezione, nel momento in cui si immagina un luogo di protagonismo e attivazione "imprenditoriale", e poi luoghi di aggregazione, di incontro – dando l'idea, simbolica in primo luogo, che vi è il desiderio di "**dare spazio**".
Questa idea permea più in generale, invitando a **coinvolgere *i/le* giovani nella ideazione e progettazione**, - partendo dall'incontro e dal confronto, da pensare, costruire e realizzare – e definendo, costruendo insieme le proposte, che colgano le istanze, il bisogno, il desiderio. Indubbiamente vi è già un bell'insieme di adulti attenti, aperti al confronto – un aspetto importante quando si vuole costruire qualcosa con i giovani.

Fra gli elementi "di base" vi è la consapevolezza dell'attuale offerta per la popolazione giovanile **– una mappa** – e anche dare valore all'esistente. Si tratta, da un lato, di avere lo sguardo d'insieme sulle diverse proposte e opportunità, tanto in termini di spazi già fruibili e quelli potenziali, quanto in termini di proposte, di possibilità. Dall'altro, di pensare a come dare valore e comunicare quello che esiste. È noto? Arriva? Queste consapevolezze – e un lavoro di confronto con i/le giovani – dovrebbe diventare il punto da cui partire per pensare a cos'altro costruire insieme, per garantire la migliore offerta possibile per i giovani.
Interessante sarebbe capire – insieme ai soggetti attivi – il valore dell'esperienza realizzata recentemente e riflettere sull'opportunità di figure dedicate – "**educativa di strada"** nel lavoro di aggancio con la fascia adolescenziale che oggi non frequenta i luoghi e le opportunità esistenti. Se il tema è quello dare segni di un interesse adulto allo sviluppo dei più giovani – e dunque di poter costruire proposte e occasioni adeguate alle attese e alle peculiarità dei ragazzi – il passaggio fondamentale è quello dell'aggancio, dell'incontro e del dialogo da parte di adulti intenzionali, attenti, capaci. E se da un lato vi è la presenza in rione di adulti con queste caratteristiche, il tema è se hanno la disponibilità a attivarsi in tal senso - cosa che richiede tempo, costanza – e/o se è opportuno investire in figure dedicate, che sarebbero sicuramente forti in quanto coperte, supportate e avrebbero la funzione di "apripista", di "cura della relazione".

Al contempo la riflessione immagina un evento collettore, - un "Festival" – che possa diventare al contempo il luogo di incontro, di esibizione, di riflessione/progettazione e altro, in cui vi sia un grande protagonismo giovanile – a partire dalla progettazione stessa di tale evento. L'idea, già esplorata, sarebbe un evento di comunità, allargabile a fisarmonica a seconda del taglio e dell'ampiezza che gli si vuole dare; pensato avendo al centro l'idea di coinvolgere e valorizzare la fascia giovanile, diventerebbe una sfida notevole nel cercare la chiave che lavori anche sull'interazione e integrazione con altri soggetti.

6.8_ La proposta degli interventi prioritari da approfondire per essere sottoposti a Progetto di Fattibilità Tecnico Economica

Come precisato nel primo capitolo, il Programma Integrato per la Rigenerazione Urbana (PIRU) del rione San Giacomo "*Riconoscere le qualità celate*", incardinato nel complessivo Progetto "Scintille", ha il principale scopo di costruire un quadro di riferimento complessivo a supporto degli interventi da approfondire a livello di Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DocFAP) i quali potranno fruire delle risorse stanziate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la redazione di Progetti di Fattibilità Tecnico ed Economica (PFTE), al fine di dotare il Comune di Trieste di un parco progettuale in grado di concorrere al reperimento dei finanziamenti necessari per la loro realizzazione. Ha inoltre lo scopo di individuare i progetti socio - culturali, da svolgere durante la fase di redazione dei PFTE, anch'essi finanziati dalla Regione Autonoma FVG.

Gli interventi individuati dal Progetto "Scintille", il loro obiettivo, il costo stimato degli interventi e dei relativi PFTE desunti dal "Preventivo di spesa" di cui alla "Relazione descrittiva" sono:

- Riqualificazione locali in Via Caprin 18/1, da adibire a "spazi multifunzionali che rispondano alle esigenze dei cittadini". Lavori (*) € 671.000,00, PFTE € 34.054,59;
- Riqualificazione dell'ex Stabilimento Disinfezione, per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e, nell'area scoperta, uno spazio pubblico aperto, una piazza circondata da aree verdi attrezzate, in connessione con lo spazio esterno del Centro Diurno "Marenzi". Lavori (*) € 18.597.200,00, PFTE € 964.211,71;
- Riqualificazione dell'area esterna del Centro Diurno "Marenzi", per renderla un'area aperta alla frequentazione di tutto il Rione, prevedendo la realizzazione di un nuovo percorso pedonale che colleghi il Centro con l'area dell'ex Stabilimento Disinfezione. Lavori (*) € 1.993.000,00, PFTE € 101.148,74;
- Riqualificazione del Giardino Basevi per contrastare l'azione erosiva esercitata dalle acque meteoriche, migliorare i percorsi pedonali esistenti (vialetti e scale) con delle nuove pavimentazioni per rendere il giardino accessibile e accogliente. Lavori (*) € 1.000.000,00, PFTE € 50.752,00;
- Riqualificazione del Giardino Pincherle al fine del miglioramento delle attrezzature di gioco e delle pavimentazioni per garantire l'accessibilità e la fruibilità dello spazio. Lavori (*) € 1.000.000,00, PFTE € 50.752,00.

Ora, a conclusione della redazione del PIRU, il percorso progettuale intrapreso ha portato alla precisazione ed approfondimento di alcuni degli obiettivi degli interventi originariamente individuati.

Riprendendo quanto rappresentato nel paragrafo 6.6_ *Gli interventi del PIRU proposto all'approvazione,* i corrispondenti interventi ed obiettivi sono:

3_ Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Centro Civico di Via Giuseppe Caprin.
Risulta prevalente la richiesta di riutilizzo quale sede della Circoscrizione V. In sub ordine quale spazio per attività culturali e multifunzionali dimensionalmente compatibili.
Risulta elemento di criticità il rifacimento delle scale di accesso necessario per adeguarne la larghezza quali via di fuga. Questo obbliga alla sostituzione dell'ascensore interposto alle scale comportando un inevitabile incremento dell'importo dei lavori rispetto alle previsioni, valutabile nell'ordine di circa € 90.000,00

11_ Alloggi ATER di Edilizia Residenziale Pubblica
Tale intervento risulta conforme alle previsioni iniziali salvo il contenimento della superficie scoperta destinata allo spazio pubblico che verrà interessata dall'autonomo ed ulteriore intervento 10 di seguito illustrato.
Questo comporta un modesto contenimento delle previsioni dell'importo dei lavori iniziali valutabile in circa € 400.000,00.

10_ Realizzazione di un luogo centrale per l'incontro dei cittadini gestito dai servizi impegnati nell'inserimento giovanile
In questo caso si tratta di un intervento distinto ed aggiuntivo rispetto agli alloggi che interessa una parte dell'ex Disinfezione e ricomprende la riqualificazione dello spazio esterno del Centro Diurno "Marenzi". Il progetto, da promuovere a cura del Comune di Trieste o da altro soggetto pubblico da individuare, persegue l'obiettivo di realizzare un polo per l'inserimento giovanile, in grado di attrarre i giovani per offrire loro una prospettiva di futuro ed il cui risultato possa avere come esito la gestione dei nuovi edifici e dei nuovi spazi al fine di garantire un incremento dei servizi per l'intera città.
Con riferimento alla "Piazza dei Mestieri" e agli altri esempi citati nel PIRU, per perseguire gli obiettivi citati l'intervento si dovrà configurare come un edificio adatto sia ad ospitare le attività della "Piazza dei Mestieri", sia a permettere la realizzazione dello spazio pubblico alberato fortemente richiesto dai cittadini.
Ciò potrà essere possibile attraverso un adeguato inserimento paesaggistico che sfrutti e valorizzi il salto di quota esistente su via Marenzi, il quale potrà altresì garantire la connessione con il Giardino Maddalena tramite la realizzazione di un ponte pedonale in grado di rendere partecipe l'area verde all'area centrale al fine di costruire uno spazio di riferimento per l'intero rione San Giacomo.
Applicando alla realizzazione dell'intervento valori analoghi a quelli utilizzati da ATER sull'intervento 11_ si stima in prima battuta un importo dei lavori di circa € 7.500.000,00, comprensivo degli € 1.993.000,00 dello spazio esterno del "Marenzi", pari ad un aumento dell'importo dei lavori di circa € 5.507.000,00 rispetto alle previsioni iniziali.

1_ Riqualificazione dello spazio di accesso e del Giardino Basevi
L'intervento, oltre a perseguire gli obiettivi iniziali, prevede la riqualificazione dell'incrocio tra le vie L. Frausin, P. Veronese, San Giacomo in Monte da progettare quale prolungamento esterno del Giardino a definizione dello spazio di accesso. In questo modo potrà essere notevolmente migliorata l'attrattività e la fruizione del giardino, la sicurezza dell'attraversamento stradale (molto frequentato dai giovani diretti agli istituti scolastici) e dell'ingresso di via L. Frausin.
L'estensione dell'area interessata dal progetto, di circa 1.400 mq di superficie, obbliga ad un incremento delle previsioni di spesa per lavori stimabili in prima battuta nell'ordine di circa € 500.000,00.

13_ Riqualificazione Giardino Pincherle e percorso sicuro di connessione tra il Giardino Maddalena e la Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista
Anche in questo caso, oltre a quanto previsto inizialmente, l'intervento persegue l'ulteriore obiettivo di progettare il primo tratto del percorso pedonale sicuro passante per il Giardino Pincherle a collegamento del Giardino della Maddalena e con la Chiesa di San Marco Evangelista.
Si tratta di un percorso di circa 1200 metri di lunghezza, per il quale si stima necessario un incremento dell'importo dei lavori di circa € 1.000.000,00.

A seguito della consegna si darà dunque **avvio alla fase di redazione dei DocFAP degli interventi 1, 3, 10, 11, 13, perseguendo gli obiettivi previsti dal PIRU.** In questo ambito verranno precisate le relative stime dei costi degli interventi qui riassunti.
Tuttavia è fin d'ora possibile affermare che tali interventi, in virtù del maggiore importo complessivo dei lavori, comporterà un incremento dell'importo delle prestazioni professionali necessarie per la redazione dei PFTE, le quali inevitabilmente supereranno l'importo del finanziamento regionale concesso. Pertanto si segnala che risulterà necessario far fronte a tale incremento mediante un ulteriore finanziamento da parte del Comune di Trieste, ovvero tramite la riduzione degli interventi da sottoporre a PFTE.

(*) Il costo stimato dei lavori previsto nella relazione comprende: lavori comprensivi dei costi della sicurezza; importo relativo all'attuazione di misure per la prevenzione e repressione della criminalità e tentativi di infiltrazione mafiosa; eventuali opere di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale e sociale; eventuali costi per il monitoraggio ambientale.

ALLEGATI

A_ Verbali degli incontri partecipativi

B_ Report del percorso di ascolto fatto nei rioni della Maddalena e San Giacomo a cura della “Rete Falische” - luglio 2025

C_ Copia delle 4 osservazioni ricevute, contro dedotte nel paragrafo 6.4.

C.1_ Conciliare il progetto Scintille con le Zone 30 previste dal PUMS a San Giacomo
Non eliminare altro verde pubblico per realizzare l’autosilo in via Gramsci
Presentata dal Sig. Paolo Radivo

C.2_ Osservazioni della Rete Falische alla bozza del masterplan del Progetto Scintille presentata il 30/9/2025
Presentata dalla Rete Falische il 24 ottobre 2025

C.3_ Proposta di rigenerazione urbana
Presentata dall’Associazione UGorà

C.4_ Rete Falische: osservazione via Frausin
Presentata dalla Rete Falische il 4 novembre 2025

A_ Verbali degli incontri partecipativi

1. 20250521_ ore 10:30. Incontro informativo e di ascolto per la rigenerazione urbana del Rione di San Giacomo. Sala Riunioni, Piazza Vecchia 1, IV piano.

Presenti: Michele Babuder (assessore), Michela Novel (presidente Circoscrizione V), Beatrice Micovilovich, Maurizio Suc e Eddi Dalla Betta (Comune di Trieste), Antonella Rai e Laura Perrone (Servizio Sociale UOT2), Carlo Breda (ETR), Francesca Bellanca (Ambiente, Verde e Igiene Urbana), Barbara Gentilini e Rosa Vitanza (Edilizia Pubblica), Andrea De Walderstein (Mobilità e Traffico), Francesca Dambrosi, Barbara Comelli e Nicola De Luca (attività economiche), Antonella Albanese (Immobiliare), Lorena Castellani (ASUGI - Microarea), Alessandra Cecchet, Cristina Davi e Stefano Magallo (ATER Trieste), Cecilia Trotto e Alessandra Marcosini (Habitat Microarea), Annalisa dell'Ovo e Liviana Zanchettin (Ricreatori), Antonella Cobolli, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Dopo una breve introduzione data dall'arch. Eddi Dalla Betta e l'assessore Michele Babuder, il dialogo si apre sul quesito delle tempistiche. I servizi sociali esprimono l'inquietudine rispetto alle aspettative degli attori coinvolti nella progettazione del territorio a fronte della precedente esperienza di riqualificazione di un giardino pubblico in via Boito.
La presidente della Circoscrizione si rivolge ad un progetto in corso che riguarda l'ex lavatoio, di cui sottolinea l'importanza. Questo luogo, oggi museo, viene usato come spazio d'incontro e di visite guidate per bambini. È emersa, durante uno dei dialoghi, l'idea di raccogliere le memorie e la testimonianza degli anziani e degli abitanti riguardanti il Porto. L'idea mirerebbe ad avere delle postazioni multimediali messe a disposizione del pubblico come gesto di valorizzazione del luogo. Lo scopo sarebbe di unire gli anziani ed altre realtà e di andare incontro alla richiesta dell'Associazione Scout di sistemazione dei luoghi del museo.
I servizi sociali sollevano la carenza degli spazi o luoghi di coesione sani per i bambini, bambine ed adolescenti per giocare, a parte l'oratorio Salesiani o l'oratorio San Domenico Savio. In più, con la chiusura dello skate park, l'unico altro locus per giocare è Campo San Giacomo.
È richiesto che durante la progettazione sia chiaro come verranno vissuti gli spazi del rione. In alternativa, si propone di prevedere un percorso progettuale che garantisca lo sviluppo identitario dei posti. Si eviterebbe in tale modo il rischio che una funzione sia attribuita ad un luogo senza una precedente analisi dell'identità del posto. Quesito a cui risponde ATER con la constatazione che la partecipazione degli adolescenti per altri processi è stata cruciale per risolvere questa criticità.
Di seguito, la Circoscrizione esprime il desidero di fruire di una sede con più centralità, ovvero di ritornare in centro come nel caso dell'ex sede in Via Caprin. Oggi, la sede situata a Villa Sartorio soffre di poca accessibilità, raramente vengono le persone a causa della sua decentralità. Sullo stesso tono, il servizio sanitario affronta l'argomento dell'accessibilità ai servizi e della difficoltà di muoversi per le persone con mobilità ridotta. Ad esempio, l'attenzione alla progettazione di marciapiedi in alcuni posti cambierebbe la compromissione dell'accessibilità. Di fatto, il servizio Microaree solleva il problema che molti soggetti non vengono in sede quando la fermata del bus è assente in prossimità del domicilio degli stessi. La medesima criticità si pone per l'accessibilità all'ambulatorio. Tutto sommato, è necessario investigare riguardo alla reale necessità delle persone per aumentare la loro fruibilità e nel contempo, difendere il valore della decentralità.
Altro quesito, all'attenzione della Circoscrizione, è la delineazione di altri punti di interesse per il progetto come la presenza dei bagni pubblici al confine dell'area di interesse, attinenti alle scuole slovene, l'asilo, il liceo scientifico e anche una piscina. Alcune voci hanno di fatto espresso il desidero di riqualificare la piscina.
Un'ultima nota si fa sulla rilevanza storica dell'Osservatorio Astronomico, luogo di orgoglio per Barriera Vecchia - San Giacomo.

2. 20250527_ ore 10:30. Sede Circoscrizione V, Via dei Modiano 5.

Presenti: Michela Novel (presidente Circoscrizione V), Mauro Sarti, Stefano Carbone.

È stata l'occasione per definire una mappa dei diversi attori istituzionali e non, per una comprensione della situazione e un primo sguardo sulle dinamiche del quartiere. Sono stati raccolti cenni storici, peculiarità legate alla vita del porto, e agli sviluppi del rione nel passato, le rivolte legate allo spostamento del porto, le attività culturali – dal poeta Claudio Sibelia alle attuali attività che si svolgono all'ex Lavatoio.
Più in generale è stata offerta una fotografia della situazione attuale, con la presenza di persone di origine straniera, stratificata in molti anni – e alle diverse realtà che le rappresentano. Si è avuto modo di conoscere il funzionamento di alcune realtà di servizio, come la Microarea e del suo gruppo di lavoro specifico, il GTT (gruppo tecnico territoriale).
Sono state anche indicate alcune situazioni di criticità per quanto concerne alcune difficoltà legate agli anziani e alla popolazione più giovane, analizzando anche le zone considerate più rischiose.

3. 20250527_ ore 16:30. Biblioteca Quarantotto Gambini, Via delle Lodole 6 e 7/a.

Presenti: Coordinatrice Pedagogico Anna Mosca (Scuola dell'infanzia comunale paritaria Stella Marina), Direttore Luca Codega (CIOFS FP), Martina Lanotte (Scuola Primaria Duca d'Aosta), Vice Preside Tiziana Pane (CPIA), Direttore Luca Alborghetti (ENAIP), Coordinatrice Vanessa Greco (Ricreatore comunale Pitteri), Eddi Dalla Betta, Maurizio Suc, Alberto Menegante, Beatrice Micovilovich, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

L'incontro viene aperto con l'opinione di una delle coordinatrici scolastiche che mette in risalto il disagio derivante dalla cresciuta mixité sociale della scuola Duca d'Aosta. Comunica che nell'arco temporale degli ultimi 10 anni c'è stato un cambio di "etichetta" attribuita alla scuola, passata da "scuola di confine" a "scuola degli stranieri", arrivando ad essere considerata una scuola di serie B, con la conseguente difficolta di far iscrivere i bambini di famiglie italiane. Secondo la coordinatrice la presenza di residenze a basso costo favoriscono l'aggregazione di un certo tipo di fascia sociale. Tuttavia, non si percepiscono divisioni sociali tra i vari contesti culturali o tra le diverse comunità residenti.
La scuola dell'infanzia comunale paritaria Stella Marina è una struttura educativa che cerca di rafforzare la rete delle realtà territoriali esistenti. Si parla della mancanza di luoghi di aggregazione per le famiglie al di fuori dei luoghi scolastici. Ad oggi, Campo San Giacomo e i ricreatori sono, per tutte le famiglie, i fulcri di ritrovo. Si segnala la necessità di più strutture o di più servizi di supporto alla genitorialità, nel caso specifico per il supporto alle famiglie con bambini di fascia d'età 0-6 anni. Considerato che i servizi nido a Trieste non si espandono sulla scala territoriale, i nidi di San Giacomo accolgono anche delle iscrizioni provenienti da altre zone, andando a saturare l'offerta scolastica presente.
Pur esistendo un centro dedicato alle famiglie, questo non ha una diffusione sufficiente sul territorio, creando un'ulteriore problematica.
Per quanto riguarda il CPIA, che accoglie iscritti adulti perlopiù di origine straniera, si immagina l'idea che i giardini potrebbero essere dei punti di svago, sia per giochi che per attività didattiche, data la mancanza di spazi di aggregazione post-scolastici. Un esempio potrebbe essere l'area dell'ex Disinfezione. Invece, per i corsisti stranieri che sono genitori, l'assenza di una rete di supporto o di un servizio di babysitteraggio compromette la loro frequenza. È un fenomeno che influenza anche la vita dei ragazzi che si occupano dei loro fratelli/sorelle piuttosto che andare a studiare.
Procedendo, l'area compresa tra Via dell'Istria e la ciclopedonale Cottur accoglie una varietà di servizi scolastici, tra il CIOFS, la struttura delle suore salesiane, l'oratorio Salesiano, l'ENAIP, una scuola elementare, una scuola materna ed una scuola dell'infanzia. La zona è frequentata dalle fasce di età 3-18 anni e di iscritti

che provengono da vari rioni.
A proposito della necessaria riqualificazione di spazi, si esprime la preoccupazione per la loro animazione. Inoltre, visto che l'oratorio ed i ricreatori non intercettano spesso tutta l'utenza, gli spazi di condivisione dovrebbero offrire perlopiù una forte accessibilità culturale. Su questo punto, si dovrebbe trovare una modalità per uscire dalle strutture scolastiche ed animare questi spazi. La Cottur, ad esempio, è da tempo uno spazio percepito come adeguato per questi usi, ma non è mai stato riqualificato.
In conclusione, si parla del quesito dei rapporti intergenerazionali. Nel rione, le persone anziane sono molte e avrebbero bisogno di beneficiare di più servizi, soprattutto di scambi con altre fasce di età o di ragazzi. Altro punto è il rapporto con le tecnologie che intrattengono i ragazzi nel loro quotidiano e la difficolta per gli adulti di provare empatia con questo comportamento contemporaneo. Si suggerisce l'attivazione di spazi di condivisione digitale per andare incontro a questa loro richiesta.
Va rivista l'idea dell'ex centro di Disinfezione e si aggiunge la questione dell'accessibilità in vista del cambio di quota, ad esempio per chi deve accedere a quest'area con un passeggino o sedia a rotelle.

4. 20250604_ ore 10:30. Sede del Servizio Sociale, Via della Scalinata 3.

Presenti: Laura Perrone, Francesca Anita Puntoniero, Milena Ivkovic, Mauro Sarti, Stefano Carbone.

L'incontro è l'occasione per fare una disanima della situazione sociale nel quartiere. Si cita l'ex Pavan che era un punto di ritrovo, l'area dello skate park che presenta situazioni critiche anche in virtù di carenze di comunicazione. Si ragiona sul lavoro di Habitat Microaree e del loro lavoro all'interno del Vaticano, in cui vi sarebbero diverse criticità, dalla saluta all'abitare, alla socialità. E' comunque un luogo frequentato anche dall'esterno. Sul tema degli anziani viene citata l'associazione Helianthus, che ha sede vicino alla posta, e propone diverse attività fra cui delle gite.
Sul tema dei minori e delle famiglie: vi è una rete ben funzionante che coinvolge Don Rudy, l'oratorio, OMA, il Ciofs, l'Enaip. Anche il Gruppo Tecnico Territoriale GTT è efficace: si ritrova mensilmente, in due gruppi; uno più ristretto che coinvolge solo gli operatori e uno più allargato che coinvolge anche le associazioni Androna Giovani, il CSM della Maddalena, San Martino al Campo, le Forze dell'ordine, la Circoscrizione, ACLI. È una buona rete.
Il CPIA è molto frequentato da minori stranieri non accompagnati. Più in generale si segnala tanta solitudine – e poi alcune situazioni in cui vi sono episodi di circonvenzione di incapace. Per gli anziani, il quartiere è percepito come pericoloso – l'ex Pavan era più protetta. Fanno fatica a entrare in attività prestabilite, ma dove ci sono famiglie con bambini si sentono più tranquilli. Al Marenzi si fanno attività codificate che non rispondono all'esigenza di pura aggregazione. La sede di ACLI era un punto di riferimento. Vi è bisogno di aggregazione perché è diffuso il senso di insicurezza. I giardini sono spazi vuoti. Si lavora anche con l'ufficio anagrafe e Polizia Municipale perchè sembrerebbe vi sia la presenza di molte persone senza residenza, le zone più critiche sono al di fuori del perimetro del quartiere – si cita Piazza Garibaldi frequentata da individui di immigrazione serba e sudamericana, che oggi è zona rossa con presidio di polizia. Anche Piazza Perugino è diventata zona rossa, così come Piazza Barriera.
Il mercato del sabato in Campo San Giacomo è frequentato da persone da fuori, diventando elemento attrattore del rione. Vi è la presenza della Comunità di Sant'Egidio, che offre diversi servizi, che vanno dal "fare compagnia", alle spese, agli accompagnamenti. Da segnalare in positivo la presenza di "Villaggio per Crescere" che offre servizi per le famiglie con bambini dalla fascia di età 0-6 anni, grazie a un contributo della Fondazione Generali.

5. 20250604_ ore 14:15. CPIA, Via dell'Istria 45.

Presenti: Susanna Tessaro (preside CPIA), Irene Pane (vice preside), Stefano Curiale (presidente del comitato genitori) Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Negli ultimi due anni si sono manifestati vari episodi di violenza tra giovani nel rione. Sul tema della residenzialità e delle origini dei cittadini di San Giacomo, si conferma che la popolazione di stranieri è formata in maggioranza da giovani provenienti da un'immigrazione di seconda generazione, ma diventati ormai quasi tutti cittadini italiani.
Per quanto riguarda il tema della diversificazione di residenze del rione, si registra la compravendita e la ristrutturazione frequente di appartamenti come trilocali o bilocali abitati da famiglie numerose. Sulla scia della domanda residenziale, si suppone che San Giacomo sarà il prossimo quartiere soggetto a speculazione immobiliare, con conseguente aumento del prezzo al metro quadrato per l'acquisto o la locazione degli immobili.
A proposito dell'edificio del Vaticano non ci sono tensioni abitative per il sistema d'assegnazione alla casa. San Giacomo non viene descritta come "zona rossa", là dove certe zone o quartieri limitrofi lo sono diventati nella percezione cittadina, come Piazza Perugino, Piazza Garibaldi dove risiedono in maggioranza popolazioni di origini serbe e cecoslovacche.
Infine, si annotta che Trieste è una delle città con più scuole comunali della regione.

6. 20250604_ ore 16:00. Biblioteca Quarantotto Gambini, Via delle Lodole 6 e 7/a.

Presenti: Ilaria Perini (Villaggio per Crescere), Elena Pellaschiar (presidente Associazione San Giacomo), Sara Sornig (vice presidente Confcommercio), Matteo Antonante e Marco Stebel (Comitato Insieme per San Giacomo), Valdo Cozzi (Comitato Maddalena Vive), Franco Baccari (Per San Giacomo), Eddi Dalla Betta, Beatrice Micovilovich, Maurizio Suc, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Viene ricordato il "sogno" del Comitato Maddalena Vive di formare un anello verde che possa collegare le principali attrezzature di San Giacomo, cominciando dall'ospedale Burlo Garofolo per concludersi con Villa Sartorio. Questo anello verde alleggerirebbe l'aumentata cementificazione del quartiere, emersa fin dagli anni '50. La proposta era stata presa in esame per l'attuazione nel 2021, per poi essere sospesa e successivamente abbandonata dall'amministrazione municipale.
Altro punto critico è la diminuzione delle attività commerciali verificatasi negli ultimi 15/20 anni. Sicurezza e pulizia sono altre problematiche sollevate durante le riunioni e si conviene sul sogno condiviso di trovare un accordo con il comune per migliorarne la gestione.
A fronte di un cicloturismo già presente in rione, la ciclopedonale viene descritta come strumento fondamentale per sostenere il commercio e mantenere viva la zona. La Cottur però non è di proprietà comunale per cui serve un miglior coordinamento tra le amministrazioni (è dell'ex-provincia) e la sua riqualificazione rappresenta uno dei quesiti preponderanti. Servirebbero ad esempio degli spot pubblicistici, piccoli giardini per incrementare l'accoglienza o la valorizzazione di luoghi simbolici come il lavatoio, e nel contempo, eventualmente, dare in gestione l'area d'ingresso per agevolare l'organizzazione di eventi.
Altro punto è il collegamento della pista ciclabile ad altre vie del rione e l'accessibilità. Infatti, il sistema di bike sharing presente a Trieste intende aggiungere una stazione a San Giacomo, ma esclude le biciclette assistite il che rende difficile o addirittura impossibile il raggiungimento di altre zone per numerosi utenti.
Per quanto riguarda il tema dell'accessibilità agli spazi verdi, vengono segnalati molti punti di criticità. Il verde, ad oggi insufficiente, potenzialmente potrebbe diventare uno spazio ulteriore per gli operatori che lavorano con bambini e genitori. Le famiglie e gli abitanti gioverebbero molto di parchi riservati in funzione delle fasce di età e categorie di utenza, offrendo ad esempio spazi alternativi. Si esprime la necessità di spazi verdi senza giochi o regole di uso. Si mette in evidenza che la proposta dell'anello verde, che comprende 10 aree pubbliche, potrebbe assegnare ad

ogni spazio verde un'esclusività di fasce di età.
Si esprime d'altronde che sebbene il quartiere offre spazi verdi, queste non sono connesse nel migliore dei modi. Si potrebbe pensare ad una forte ri-alberazione, in linea con altri progetti europei: la piantumazione di alberi, infatti, mitigherebbe l'innalzamento delle temperature e delle isole di calore.
Di seguito, emerge il tema della carenza di asili nidi e la chiusura del Consultorio in Via San Marco, che ha provocato un grande disagio e perdita di stabilità alle famiglie vista la mancanza di punti di assistenza alternativi.
D'altro canto viene spiegato che l'uso dell'automobile in rione è meno frequente che in altri rioni, di fronte alla prossimità dei servizi presenti. Molti residenti non hanno un garage in cui poter lasciare l'auto. Questo spiega la sosta di numerose macchine parcheggiate sullo spazio pubblico. Di fatto, il parcheggio Saba sotto Campo San Giacomo si trova sempre pieno, al contrario del nuovo parcheggio della Coop in Via della Guardia che risulta sempre vuoto. Gli altri parcheggi lungo strada, invece, sono a rotazione. Si nota che per il parcheggio Saba la convenzione scade fra due anni e ad oggi non esistono altri parcheggi convenzionati per residenti.
Sono segnalate alcune "zone rosse" a causa del passaggio e dell'intasamento, come ad esempio la via di fronte alla chiesa, spesso ingombrata da furgoni di merci. Andrebbe riorganizzata la viabilità di queste aree. È menzionata anche la zona dell'ex Lavatoio che è un punto critico di passaggio di fronte all'intenso traffico veicolare creatosi su un tratto di 50 m, a stretto contatto con gli studenti del Liceo Oberdan, dell'asilo nido Le nuvole e Semi di Mela, della scuola Duca d'Aosta e dell'Istituto Da Vinci.
Per mitigare l'affollamento si ipotizzano degli orari prestabiliti e un'ulteriore fermata bus attigua all'entrata del giardino Basevi.
Sulla questione della presenza di punti commerciali, che contribuiscono alla vigilanza e al controllo sociale, si rileva la loro graduale scomparsa, come il caso della parafarmacia in Strada di Fiume e la riconversione della vecchia stazione delle poste della ferrovia Trieste-Vienna su Via del Molino a Vento, oggi soggetto di cantiere. Lungo Via dell'Istria sono comparsi nuovi esercizi commerciali di grande superficie (Caddy's, Kik, Eurospar, Isola dei Tesori). Altro fattore della scomparsa degli esercizi commerciali negli ultimi decenni è il continuo trasferimento di sede lavorativa degli abitanti di San Giacomo.
Sul tema del turismo, potenziale elemento di sviluppo per le attività commerciali, si percepisce un parere favorevole da parte della comunità nonostante una certa riserva di fronte ad eventuali eccessi di rumori o abusi di B&B.
Viene ulteriormente espresso il malcontento degli abitanti di fronte alla costruzione senza preavviso di una palestra in Via Frausin, poichè esisteva già un campo basket vacante. Il progetto prevede di costruire anche dei posti auto sotto il ricreatorio e sul cortile della scuola, fonte di grande insoddisfazione.

7. 20250604_ ore 19:30. Biblioteca Quarantotto Gambini, Via delle Lodole 6 e 7/a.

Presenti: Ferdinando Castellano (CNA Artigiani imprenditori d'Italia), Stefano Lonza (referente balneare FIPE Federazione italiana pubblici esercizi), Maurizio Suz, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Si apre la possibilità di vivacizzare il Rione San Giacomo con nuove proposte culturali e di intrattenimento (interventi all'aperto, cinema all'aperto, concerti, spettacoli). Piazza Puecher potrebbe ad esempio ospitare delle proiezioni cinematografiche.
Grande enfasi si dà alla rete del verde come spazi potenziali del benessere. I versanti boscati del parco Orlandini si prestano bene ad attività come l'arrampicata o attività di trekking, com'è il caso del Boschetto Ferdinandeo nel rione Boschetto. È bello pensare, per la presenza di aree ed attività ricreative di San Giacomo, che si possa amplificare la connotazione sportiva dell'area e informare la comunità su come lo sport influisce positivamente sul benessere. La presenza dello skate park, della Cottur e degli spazi verdi già presenti potrebbe creare una rete degli usi ed iniziative sportive del rione.

8. 20250606_ ore 11:30. Sala Riunioni, Piazza Vecchia 1, VI piano.

Presenti: Ispettore capo Romani Rovatti, Maurizio Suc, Alberto Menegante, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Elena Orsanelli.

L'incontro è volto a condividere alcune riflessioni con il rappresentante dei vigili urbani per capire se e quali problematiche vengono riscontrate a San Giacomo. In particolare, si discute sulla questione della residenza, per capire se esistono forme di disagio sociale derivanti dalla qualità dell'abitare nel rione e per verificare se risultano forme di locazione che vedono immobili privati in affitto a nuclei di più persone, provocando situazioni abitative difficili ed aumentando il degrado pubblico. A questo proposito, dai vigili urbani non emergono particolari criticità o forme di disagio derivanti dal vivere a San Giacomo. Infatti, la presenza di questo fenomeno e la sua diffusione è legata al tema dell'ospitalità, in cui se esistono forme di abitare in un singolo alloggio tra più nuclei familiari e non, non serve richiedere la residenza, ma basta dichiarare l'ospitalità direttamente in questura.
Si prosegue individuando alcune aree che risultano ostili, come i giardini pubblici e l'inizio della ciclopedonale Cottur. In particolare, i parchi pubblici, tra cui i giardini Basevi e Pincherle, per la loro conformazione, risultano difficili da controllare, poco accessibili e con una conseguente scarsa domanda di utilizzo da parte dei residenti. Le stesse criticità si riscontrano anche all'inizio della ciclopedonale Cottur, nell'area dell'ex tracciato ferroviario, luogo ideale per l'insorgere di forme di degrado sociale, specialmente giovanile, poiché poco accessibile e controllabile.
Infine, l'immobile degli ex bagni comunali di proprietà del Comune risulta essere in vendita.

9. 20250606_ ore 13:30. Sede SMaC, Via Molino a Vento 83.

Presenti: Valdo Cozzi (Comitato Maddalena Vive), Marco Stebel (Insieme per San Giacomo), Serena Rosso (Comitato Maddalena Vive), Maurizio Pessato (Presidente CEST Trieste ETS), Riccardo Taddei (SMaC), Alessio Scala (CIOFS), Maurizio Suc, Alberto Menegante, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Elena Orsanelli.

L'incontro si apre con una breve introduzione da parte del Sig. Valdo Cozzi che presenta un gruppo di cittadini triestini presenti sul territorio da anni sia come istituzioni a carattere sociale, sia come comitati civici spontanei, riuniti sotto il nome di "Rete Falische". Pur nella diversità delle forme associative che li caratterizza, li riunisce un impegno comune volto alla tutela del patrimonio pubblico e all'incremento della qualità di vita nel rione di San Giacomo. In vista degli sviluppi del Progetto Scintille i rappresentanti delle associazioni propongono un incontro aperto alla cittadinanza, suggerendo come sede Villa Brigido lungo Strada di Fiume 141, un luogo simbolico e suggestivo per la città, dimora di rappresentanza del governatore di Trieste del '700.
Nello specifico, i rappresentanti dei diversi comitati chiedono di essere considerati parte integrante dell'intero processo per la redazione del Masterplan, offrendo dal canto loro piena disponibilità e condivisione delle conoscenze raccolte che coinvolgono il rione.
A questo proposito, i progettisti illustrano le prime suggestioni e le potenzialità che sono emerse nel corso dei sopralluoghi e degli incontri svolti, tra cui:

1. La conformazione fisico spaziale del rione;
2. L'importanza della vista verso il mare;
3. La presenza di alcuni luoghi attrattivi e spazi di aggregazione sociale, tra cui Campo San Giacomo;
4. La forte presenza del verde in tutto il rione, specialmente quello spontaneo e "non controllato" lungo i versanti orografici.

Di contro, si evidenziano anche gli aspetti problematici che si sono riscontrati finora, tra cui la capillare presenza delle auto,

concepita molto spesso come un volume pieno che occupa spazio pubblico per giorni o settimane, non garantendo una adeguata rotazione dei posti auto lungo strada; la mobilità interna che risulta spesso frammentata; le criticità legate ad alcuni luoghi apparentemente sicuri, come i parchi che risultano molto spesso inospitali, dei recinti chiusi e difficili da raggiungere, tra cui il giardino Basevi e Pincherle.
Si condividono collettivamente tutte le osservazioni illustrate dai progettisti. Il comitato "Insieme per San Giacomo", che in questi anni si è reso portavoce di una raccolta di informazioni sulla vita nel rione racchiusa all'interno del "Libro Verde", prosegue portando l'attenzione sull'arrivo del turismo in quartiere, fenomeno visibile dall'avvento delle auto parcheggiate che non risultano essere solo quelle dei residenti, proponendo così l'area dell'ex motorizzazione civile in Via San Marco luogo ideale per ripensare un'ipotesi di parcheggio pubblico. Sottolinea poi come anche in Campo San Giacomo, seppur sia il principale luogo di ritrovo e di socialità per diverse fasce di età, i dehors delle attività commerciali si stiano espandendo sempre di più, riducendo notevolmente lo spazio per il gioco. Infine, si riscontra il problema di accessibilità del Giardino Basevi, un parco pubblico che dovrebbe risultare un luogo "inclusivo" per il rione ma che al contrario diventa "esclusivo" ed inaccessibile a molti, a causa della mancanza di una rampa di accesso, e diventando luogo di disagio sociale incontrollato.
La tematica sulla sicurezza e sull'accessibilità delle aree verdi viene condivisa e riproposta anche dal comitato Maddalena Vive, che riporta l'esempio del giardino Pincherle. Si chiede maggior sicurezza e controllo per questi luoghi e prevedere, se possibile, toilette pubbliche.
Proseguendo, il presidente del CEST (Centro Educazione Speciale Trieste, associazione civile che si impegna nel sostenere e prendersi cura di persone con disabilità) è interessato a capire quali possono essere gli spazi potenzialmente coinvolti dal Masterplan e i tempi di esecuzione del progetto. Riporta alcune considerazioni condivise con Rete Falische, tra cui la possibilità di produrre un questionario con alcune domande mirate da condividere online con i cittadini e diversi momenti di incontro con gli abitanti di San Giacomo durante il mese di giugno.
Infine, l'incontro si conclude con l'intervento del coordinatore della scuola SMaC (San Martino al Campo), comunità che mira ad accogliere persone in difficoltà, specialmente adolescenti, per combattere il disagio giovanile e contrastare l'abbandono scolastico proponendo diversi percorsi educativi e riabilitativi. Visto l'impegno di questa realtà, sottolinea la necessità di spazi di aggregazione non strutturati per gli adolescenti. Questa fascia di età, infatti, risulta essere molto spesso quella più critica, in cui si sviluppano fenomeni di disagio sociale e di marginalità, spesso derivante da una precarietà economica in cui versano alcuni nuclei familiari. Per questo, ne deriva la necessità di spazi liberi ed informali in grado di attivare sinergie ed iniziative per i giovani del rione. In aggiunta, sottolinea la crescente richiesta da parte dei servizi sociali di giovani che hanno bisogno di un supporto e la mancanza di spazi adeguati per poterli accogliere. La sede, infatti, si trova in Via del Molino a Vento 83, in un locale di proprietà di ATER, che però risulta ormai troppo piccolo per le sopraggiunte necessità.

10. 20250610_ ore 10:30. Sede Sportello Habitat Microarea, Edificio del Vaticano, Via dell'Istria 24-52.

Presenti: Alessandra Marcosini (educatrice), Simone Bevilacqua (operatore), Max Capitanio (coordinatore), Denis Deffendi (referente ASUGI), Irene Sgagliardich (Ufficio gestione sociale ATER), Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Breve preludio sulla fondazione dello sportello Habitat Microarea, emerso dal contesto dei portierati sociali nati negli anni '90 a Trieste come uffici di zona tecnico-amministrativi. Questi portieri seguivano un sistema operativo volto alla ricezione di richieste per interventi di varia natura e si trovavano sparsi sul territorio. La gestione sociale si realizzava in collaborazione tra il Comune, ATER e ASUGI e i loro corrispettivi uffici di zona. Questa modalità, oggi scomparsa, viene soprattutto operata dai portieri stessi e dagli sportelli. La problematica attuale è la divisione tra chi detiene un potere decisionale e chi lavora sul campo. Ad esempio, se il personale di ATER lavorasse sul campo, ne risulterebbe un risparmio di tempo ed una risoluzione sociale più efficiente in alcune situazioni di disagio.
Il dialogo prosegue con il tema della violenza tra gli inquilini dei condomini. Si fa menzione dell'aumentata violenza fin dall'inizio dell'anno, specialmente tra donne, con un aumento del 20%. Questi casi di violenza emergono da situazioni di fragilità persistente tra gli inquilini. Le segnalazioni vengono fatte non solo dai portieri ma anche spesso dai proprietari degli alloggi che vengono a conoscenza di situazioni di fragilità dai loro inquilini. Viene spiegato che i proprietari erano spesso precedenti inquilini di alloggi ATER. Inoltre, il via-vai costante, messo in luce dai sopralluoghi dei portieri, causa l'incremento del degrado degli stabili, situazione che concerne anche l'uso degli spazi verdi adiacenti agli edifici. A fronte di tali fenomeni, si offre poco sostegno sul territorio per appacificare i conflitti tra gli inquilini degli stabili.
In merito agli spazi di condivisione come i piazzali, le aree di pertinenza, il verde dei grandi complessi, viene delucidata la questione dell'accessibilità tra residenti e non residenti. Si sostiene che è difficile prevedere nuove aree verdi per questioni legate alla manutenzione e alla pulizia. Ad esempio, i gruppi di giovani che si frequentano includono anche residenti di altri rioni. Sulla questione specifica del verde, si suggerisce la possibilità di separare gli spazi in funzione degli utenti.
Le reti sociali frequentano zone urbane diverse in funzione delle loro fasce di età. Ad esempio, i giovani frequentano diverse aree del rione. Invece per quanto riguarda la fascia di età medio adulta (45-60), è più difficile attivare la rete sociale per evidenti questioni di impegni familiari e lavorativi. Per la fascia di adulti in difficoltà, c'era stato un esempio di progetti di orti sociali in Via Ponziana (con il CS) – progetti che si sono dovuti interrompere per l'obbligo vincolante di ottenere una concessione, oppure per mancata collaborazione tra partecipanti od ancora a causa dell'inadeguatezza del tipo di spazio.
Nel contesto sanitario, le segnalazioni sono state spesso riguardo ai problemi di delinquenza giovanile, che potrebbero essere risolti o attenuati con maggiori spazi di aggregazione. Questa configurazione faciliterebbe un tipo di sorveglianza sociale in modo tale da accedere ai nuclei familiari più fragili. Sul tema del rinforzo della rete sociale, su cui lavora lo sportello sulla scala urbana (non esclusivamente per San Giacomo), lo sportello mette a disposizione la sua sede per lo svolgimento di attività di associazioni e di doposcuola. Lo sportello Microaree offre un servizio per persone con deficit cognitivi (istituito recentemente dall'azienda sanitaria) nell'area attorno al Vaticano e all'area Ponziana. Si programmano inoltre delle attività di stimolazione per anziani e di supporto per alcolisti anonimi o persone con dipendenze. Tuttavia, si riscontra un problema di accessibilità alla sede del Vaticano dovuto alla mancanza di ascensori che colleghino l'edificio con i versanti a quote inferiori.
L'attività dei commercianti tiene un ruolo di rilievo per il quartiere. La loro fondamentale presenza è purtroppo compromessa dalla loro progressiva sostituzione nei confronti della grande distribuzione. Anche l'attività dei mercati subisce un declino di attività per questioni di prezzi. Procedendo, gli spazi che offrono i numerosi bar e trattorie dell'area di San Giacomo sono preziosi per la coesione sociale e si contraddistinguono da altri rioni in cui si registra una crescente situazione di "quartieri dormitori".
L'incontro si sofferma di seguito sulla questione del ruolo neutrale del Gruppo Tecnico Territoriale (GTT), che ha il compito di riunire una volta al mese i diversi soggetti del territorio per cogliere le necessità dei residenti. Infatti, i servizi di Habitat Microaree, che tendono a capire quali sono le risorse disponibili per il sostegno sociale, non sono sufficienti per intercettare certe necessità, a seconda del grado di serietà o della scala dell'interven-

to che meriterebbero. Inoltre, lo sportello si occupa di inquilini sia di alloggi pubblici che privati.
Si ricorda, inoltre, che gli altri soggetti sociali che creano una rete di servizi a supporto sul territorio sono la Cooperativa della Quercia, che si occupa delle 14 aree del Comune, la Casa delle Culture (in Via Ponziana), l'associazione Ugorà (di un altro rione), o ancora l'associazione dello skate park per la rappresentanza dei giovani.
Viene ribadita l'importanza di spazi comuni per giovani, sia coperti che aperti, tenendo conto del rapporto che potrebbero avere questi ultimi con il porto.
In conclusione, si torna alla rilevanza del GTT, capace di riunire soggetti sociali ed istituzionali, una soluzione potente e più neutra in alternativa alla difficoltà dello sportello Microaree ad imporsi tra gli enti come struttura coordinatrice e ad usufruire di potere decisionale su alcuni quesiti sociali.

11. 20250619_ ore 16:00. Ufficio della Parrocchia San Giacomo Apostolo, Campo San Giacomo 10.

Presenti: Don Rudy Sabadin, Michela Novel (presidente Circoscrizione V), Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

L'oratorio ha venduto un giardino di sua proprietà per adibirlo a parcheggio.
Il parroco ha constatato in prima persona, fin dalla crisi sanitaria, come la situazione immobiliare offra sempre meno alloggi, ancor meno con prezzi abbordabili; varie famiglie si rivolgono a lui per trovare domicilio. Descrive il fenomeno dell'acquisto frequente di immobili da parte di persone di origine serba che poi vengono riqualificati e convertiti a fini ricettivi (B&B).
Oggi pochi giovani ragazzi frequentano l'oratorio (oratorio Salesiano è più frequentato e ha più volontari), soprattutto dopo il Covid. Si accolgono giovani con comportamenti problematici, a volte implicati in dinamiche di gang. Il sogno del parroco sarebbe di aprire l'oratorio ad attività di dopo-scuola e di favorire maggior sostegno sociale per giovani. Sogna anche di svolgere attività di terza missione in collaborazione con l'università.
Infine, viene descritta piazza Puecher come luogo che ospita tutti gli abitanti del rione di tutte le età. Si accenna al potenziale che ha la piazza quale luogo ideale per accogliere attività teatrali. Tuttavia, la sera la piazza viene frequentata da soggetti con comportamenti problematici.

12. 20250619_ ore 17:00. Ex Lavatoio, Via San Giacomo in Monte 9.

Presenti: Fabiano Mazzarella (AMIS), Michela Novel (presidente Circoscrizione V), Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Il signor Mazzarella presenta le attività che si svolgono all'ex Lavatoio, partendo dalla storia del posto e la sua evoluzione nel tempo. Si sottolinea l'impegno di AMIS nel recuperare risorse e avere cura del luogo e delle attività.

13. 20250620_ ore 15:30, online. Incontro con Grazia di Lorenzo (Helianthius).

Presenti: Grazia di Lorenzo, Stefano Carbone.

È stata ampiamente rappresentata l'attività passata e presente dell'associazione Helianthius, presieduta dalla Signora di Lorenzo, che ha una approfondita conoscenza del quartiere in virtù del suo lavoro pregresso con lo sportello Microaree. Vi è stata una particolare attenzione alle imminenti attività estive, con il desiderio di avviare un Centro Estivo per anziani. Più in generale si sono fatti dei pensieri sulle possibili azioni da intraprendere per coinvolgere la popolazione anziana.

14. 20250626_ ore 10:30. Sede Sportello Habitat Microarea, Edificio del Vaticano, Via dell'Istria 24-52.

Presenti: Denis Deffendi, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Si è discusso tanto rispetto alla possibilità di utilizzazione di alcuni spazi legati all'edificio Vaticano, in particolare gli ex locali del portierato, quanto di alcune possibilità di lavoro che potrebbero coinvolgere ASUGI e i giovani in difficoltà. In generale, è stata un'occasione per approfondire la situazione sulle dinamiche interne al Vaticano e a tutto il quartiere, nonché per fare dei ragionamenti rispetto alla condizione giovanile, ai bisogni e alle opportunità che andrebbero pensate nei loro riguardi.

15. 20250626_ ore 13:00. Incontro Riccardo Taddei, San Martino al Campo, da Dafina, Via dell'Istria 1.

Presenti: Riccardo Taddei, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

L'incontro è stata l'occasione per discutere sulla condizione giovanile nel rione. Se da un lato si mostra una buona capacità del ricreatorio ad agganciare e offrire servizio per i ragazzi e le ragazze delle scuole che frequentano la primaria e la secondaria di primo grado, dall'altro emerge un quadro di scarsa o nulla offerta per i ragazzi più grandi, sia in termini di spazi che di opportunità di ritrovo. E' l'occasione per ragionare su uno spazio che possa essere attrattore nei confronti di questi giovani e al contempo presidiato con attività e figure educative dedicate. Si discute del modello di Villa Angaran San Giuseppe a Bassano del Grappa, un luogo formativo e al contempo imprenditoriale, in cui i giovani sono i protagonisti sotto la guida di adulti competenti.

16. 20250626_ ore 14:30. Ricreatorio Pitteri, Via San Marco 5.

Presenti: Dott.ssa Caia Venier, Dott.ssa Lorena Monaco, Dott.ssa Vanessa Greco, Michele Cattunar (educatore), Silvia Russo (educatrice), Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Si parla dei giovani: si evidenzia che i ragazzi che frequentano il ricreatorio avrebbero bisogno di più spazi d'ombra per giocare a pallone nella corte che dà sulla Via San Marco. Un unico albero è l'unico dispositivo che funge da riparo dal sole durante le giornate calde d'estate.
I giovani che frequentano il ricreatorio sono per lo più molto affezionati alla struttura, la loro vita sociale gira attorno alle attività del ricreatorio. Non escono spesso dal rione, tanto che, quando si tratta di organizzare una gita all'infuori di San Giacomo, si fa fatica a motivare ed incentivare gli iscritti. Mancano altri luoghi d'aggregazione dopo le fasce orarie extra scolastiche.
Attorno a Campo San Giacomo, i giovani hanno espresso il bisogno di più panchine e di più sicurezza.

17. 20250626_ ore 16:00. ASD Artistica 81, AttualFoto, Via dell'Istria 8.

Presenti: Fulvio Bronzi, Stefano Grgic, Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Fin dalla sua fondazione nel 1981, l'associazione Artistica 81 si occupa di diverse attività sportive che mirano a creare una rete sociale tra i giovani del rione. Il lavoro dell'associazione accoglie sempre più iscritti di origini diverse (individui di origini rumena, serba, kosovara, ucraina…).
Si discute della percezione diffusa di una mancata collaborazione tra gli enti scolastici e le realtà associative. Se i ricreatori fossero aperti tutta la giornata, garantirebbero una fruizione più completa degli spazi del rione durante l'intera giornata. Si parla dell'idea per un progetto di copertura del ricreatorio Pitteri.
In seguito viene accennata la potenzialità di percorsi legati allo sport nel quartiere, quest'ultimo descritto come un rione "passante" (attraversato frequentemente anche da residenti di altri rioni). Ad esempio, se si potesse connettere il Giardino Basevi con il ricreatorio, si potrebbe garantire una nuova percorribilità all'associazione sportiva.

Altro punto di discussione è la criticità del settore commerciale, tra la continua chiusura di alcune attività commerciali di vicinato, o l'ingombro stradale conseguente allo stazionamento di furgoncini per il trasporto delle merci che non hanno a disposizione posti riservati per la sosta prolungata. Pertanto, questo impedisce la sosta temporanea dei camion mercantili degli altri esercenti.
Un esempio rappresentativo di queste dinamiche è il caso del parcheggio aperto all'ingresso della Cottur, che ha avuto ad esempio un sistema di pagamento con le macchinette, le quali però sono state vandalizzate e quindi non utilizzabili.
Si parla poi di disagi socio-spaziali, come il degrado della pulizia di Campo San Giacomo, spesso luogo di ritrovo serale per il consumo di alcolici o per espletare i bisogni personali. Il degrado dello spazio urbano è anche rilevato all'entrata della Cottur dove il padiglione è da tempo diventato un luogo di attività illecite.
Per rispondere a tale criticità, si propone di creare un'area verde o uno spazio per i giochi, così come di progettare un parcheggio su vari livelli dotato di ascensore, e un sistema di illuminazione notturna che può fungere da deterrente rispetto a eventuali usi o attività abusive. Simile è il caso del parco Orlandini, poco frequentato, se non per passeggiare con i cani.
Altra questione è legata al ripensare l'atrio della scuola materna Duca d'Aosta.
Si annota la presenza di un parcheggio dismesso alla fine della Via Ponziana. Si chiarisce, rispetto ai timori espressi da alcuni soggetti del quartiere riguardo alla realizzazione di un parcheggio sotto il ricreatorio Pitteri per l'ampliamento della palestra, che un intervento di questo impatto non si giustificherebbe poiché garantirebbe solo pochi posti auto (meno di 10).

18. 20250626_ ore 17:30. Sede del Gruppo Sportivo San Giacomo, Via dell'Istria 75.

Presenti: Ruggero Poli (presidente), Antonio De Franci (vice presidente), Luca Gojak (consigliere comunale per la cultura), Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

È diventato difficile ottenere spazi per lo svolgimento delle attività associative di sostegno, il che è conseguenza della necessità di un permesso e dell'aumento dei prezzi associati alle pratiche di autorizzazione. In certe condizioni climatiche, ad esempio d'inverno quando scende la bora e l'oratorio San Domenico Savio non può come di solito prestare i suoi spazi alle attività dell'associazione, diventa difficile trovare altri luoghi adeguati per le pratiche sportive. Si potrebbe, quindi, pensare a degli spazi di "bassa soglia" da utilizzare anche in chiave sportiva.
Sulla tematica degli spazi aperti pubblici, si propone di riqualificare come giardino o playground la zona verde interstiziale tra l'oratorio dei Salesiani e la Scuola Bergamas, inserendola nell'idea di una connessione tra gli spazi verdi.
Infine, l'associazione non possiede sufficienti fondi per risolvere queste tematiche. Sebbene abbia ricevuto ad esempio due campi da bocce, non dispone delle risorse per riqualificarli, oppure per affittare occasionalmente alcuni spazi di proprietà privata. Un'ipotesi sarebbe quella di usare lo spazio dei ricreatori e di organizzare dei corsi serali per i residenti.
Anche alcuni spazi vuoti potrebbero servire per le necessità dell'associazione, o di altre realtà (si segnala che il GS di San Giacomo è una delle poche associazioni rimaste ad avere una sede). In conclusione, servirebbe uno spazio simile all'ex Lavatoio o al Centro Marenzi per attività sportive, affinché sia usufruibile anche d'inverno.

19. 20250627_ ore 9:30, online. Incontro con Max Capitanio, coordinatore Microarea.

Presenti: Max Capitanio, Stefano Carbone.

Si è discusso dell'ipotesi di un percorso di lavoro su diversi temi sociali che potrebbero prendere luogo sotto le leggi della Microarea. L'idea è quella di avviare un processo di ascolto e di confronto, per definire la situazione attuale e pensare congiuntamente alle prospettive auspicate.
Si è ragionato sulle possibili aree tematiche da proporre e sui soggetti da coinvolgere. Un focus di approfondimento è stato fatto sul tema della condizione giovanile, sui bisogni espressi.

20. 20250703_ ore 12:00. Strada della Rosandra 50.

Presenti: Massimiliano Montesion (presidente di OMA, Oratorio dopo-Scuola Maria Ausiliario), Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Siccome il giardino adiacente alla Scuola Bergamas è in stato di degrado (scalini distrutti che si sfaldono, rischiando di scivolare in inverno quando piove), sarebbe ideale una riqualificazione dell'area, comprensiva anche di illuminazione.
La questione legata ai parcheggi è critica: con l'edificazione del nuovo Eurospar, sono pochi i posti auto rimasti per poter lasciare l'auto e raggiungere l'oratorio e il complesso scolastico di Via dell'Istria. Lungo Via Battera, invecev si registra negli orari di punta un ingorgo di macchine. Verrebbe accolto molto positivamente un'eventuale concessione di posti per la sosta nel parcheggio dell'Eurospar, oppure individuare uno spazio per questo utilizzo sotto l'uscita del Burlo.

21. 20250703_ ore 15:00. Karate Do Trieste, Piazza Edmondo Puecher 6/1.

Presenti: Anna Devivi (vice presidente di Karate Do Trieste), Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Va segnalata una preoccupante osservazione: parecchi ragazzi della fascia di età tra i 10-16 anni sembrano non avere niente con cui occuparsi, per cui si vedono vagare per tutto il rione. A volte scendono in skate con una velocità pericolosa sulle coste della Piazza Puecher. Si nota talvolta che portano con sé piccoli coltelli. Si descrive l'uso assai frequente di droga.
Un tempo Piazza Puecher era abitualmente usata da ragazzi più grandi per giocare a calcio, secondo una tendenza allora diffusa. Oggi ci giocano solo ragazzi più giovani, sebbene in numero sempre più ridotto.
Si sospetta che vari giovani non vadano a scuola. Sarebbe cruciale, quindi, trovare il modo di convogliare i ragazzi a partecipare alla ricca offerta culturale presente a Trieste, e offrire loro un posto per l'aggregazione, oppure in generale, creare un'ulteriore spazio pubblico in rione. Prende in riferimento il Chioschetto alla Pineta di Barcola. In più, segnala che lo skate park è spesso volutamente distrutto dai ragazzi che lo usano, per cui è uno spazio spesso in ristrutturazione.
Infine, la fondatrice dell'associazione osserva che lo sport ha effetti positivi sui giovani iscritti, ad esempio aiutandoli a sviluppare un senso di appartenenza.
Per quanto riguarda la disabilità in quartiere, annotta una sovra cura o una iperprotezione di chi vive affianco a persone con disabilità, quando secondo lei questi soggetti sono ampiamente in grado di giovare di più autonomia.

22. 20250703_ ore 16:00. ASD Accademia Danze Trieste, Via Cristoforo Colombo 14.

Presenti: Elisabetta Marcusa (presidente di Accademia Danze Trieste), Mauro Sarti, Stefano Carbone, Juliette Schwartz.

Il Giardino Basevi, isolato e bizzarro, merita senza dubbio una riqualificazione. Una delle problematiche riscontrate nelle aree verdi del rione è legata ai bisogni dei cani che compromettono spesso la fruizione dello spazio.
Il rione è cambiato tanto nel tempo, anche se mantiene sempre una forte identità comunitaria. La sua connotazione di mercato "a cielo aperto" è oggi scomparsa e la sicurezza è peggiorata, con frequenti problemi legati a gruppi giovanili/gang.
L'ingresso alla Cottur, tenuto malissimo, è segnalato come spazio da riqualificare. Inoltre, per chi passeggia con ragazzi o bambini sulla ciclopedonale, emerge un problema di sicurezza in assenza di punti di riparo. Questo spazio potrebbe ospitare un palcosceni-

co o configurarsi come un'arena, contribuendo alla funzione aggregativa nel rione. In tale scenario, l'atmosfera del luogo assomiglierebbe a quella del Parco Ferdinandeo dove si può giocare e dove si organizzano attività di teatro o eventi musicali.
Per quanto riguarda le attività sportive, di danza o altro ancora, purtroppo non si dispone di spazi adeguati.

23. 20250729_ ore 18:00. Sede della Circoscrizione V, Via dei Modiano 5.

Presenti: Barbara Chiarelli, Giorgio Cecco, Roberta Dambrosi, Domenico D'Angelo, Alex Pelizzer, Alessandro Tramarin, Paolo Radivo, Federico Zadinich, Francesco Visentin, Stefano Zingale, Alessandra Marcosini, Michela Sigot, Mauro Sarti.

È stato discusso l'abbattimento delle barriere architettoniche in rione e la questione dell'accessibilità alla sede. Su quest'ultimo punto, è citato il progetto dell'Anello verde proposto dal Comitato Maddalena Vive che include nel percorso la sede di Villa Sartorio. Viene esposta la richiesta della Circoscrizione V di ottenere come seconda sede l'ex Centro Civico in Via Caprin, soprattutto che per rispondere alla necessità di un'aula assembleare che possa contenere circa 40 persone.
Riguardo la viabilità, si propone di far riferimento alla redazione di due piani comunali, il PEBA e PGTU.

Incontro di Progettazione Sociale “Scintille” avvenuto in data 29 novembre 2025 presso la Biblioteca Quarantotti Gambini

L’incontro ambiva a far incontrare un ampio insieme di soggetti significativi per quanto concerne la dimensione sociale dei rioni coinvolti, e farli ragionare - partendo da un quadro condiviso - alle possibili piste di azione che andrebbero intraprese o che si potrebbero intraprendere in futuro. L’idea di organizzare tale incontro in stretta collaborazione di Habitat Microarea e dei Servizi Sociali voleva accrescere le possibilità che l’inedita aggregazione proposta e le idee emerse potessero essere accompagnate anche oltre lo specifico del Progetto Scintille.
All’incontro sono stati invitati anche numerosi soggetti che, per diverse ragioni, non hanno poi potuto essere presenti: citiamo il referente della Chiesa Ortodossa Rumena Adrian Tarta, la referente della comunità serba Lidija Radovanovic, Ester Lussi della San Vincenzo, Luca Alborghetti di Enaip, il Commendator Bronzi e Stefano Grgic di Artistico 81, Grazia di Lorenzo di Heliantus, Anna Mosca della scuola dell’infanzia Stella Marina, Daria Parma del Weiss, e poi le figure di riferimento per quanto concerne Caritas, altre società sportive, i ricreatori, la Salute Mentale e il Consultorio. L’idea era quella di un incontro con una cinquantina di persone, a rappresentare l’ossatura sociale del quartiere.

I soggetti coinvolti
I presenti all’incontro sono stati:
1. Max Capitanio, Habitat Microarea;
2. Dott. Stefano Carbone;
3. Juliette Schwartz, collaboratrice studio Archpiùdue;
4. Antonella Rai, Servizio Sociale;
5. Laura Perrone, Servizio Sociale;
6. Rosa Maria Trunzo, Assistente Sociale;
7. Francesca Del Pin, Assistente Sociale;
8. Maurizio Suc, Servizio Pianificazione Territoriale del Comune di Trieste;
9. Alberto Menegante, Servizio Pianificazione Territoriale del Comune di Trieste;
10. Irene Dose, Skater;
11. Giulio Manzan, Skater;
12. Don Rudy, Parrocchia di San Giacomo;
13. Don Marcello Brollo, Salesiani;
14. Luca Codega, Ciofs;
15. Riccardo Taddei, San Martino al Campo;
16. Michela Novel, Presidente Circoscrizione V;
17. Fabrizio Brattini, Karate Do Trieste ASD;
18. Chiara Beccalli, Villaggio per crescere;
19. Dario Gasparo, CPIA;
20. Tiziana Pane, CPIA;
21. Stefano Zingale, Rugby “Muli” - Comitato genitori Weiss;
22. Matteo Formigli, Ass. gen. Scuole Jacop e Ribicic;
23. Valentina Sancin, AG JR - Primorski;
24. Federico Zadnich, Maddalena Vive;
25. Valdo Cozzi, Maddalena Vive;
26. Serena Rosso, Maddalena Vive;
27. Alessandra Marcosini, Habitat Microarea;
28. Simone Bevilacqua, Habitat Microarea;
29. Emanuela Castellano, Habitat Microarea;
30. Ilaria Norma, ACLI;
31. Suor Francesca, OMA;
32. Maurizio Pessato, CEST;
33. Gianfranco Cataldo, Comandante dei carabinieri;
34. Cynthia Bonato

La proposta di lavoro
Oltre ad una attività di accoglienza e conoscenza fra i partecipanti, sono state discusse, con modalità dinamica, alcune affermazioni; l’obiettivo era quello di tematizzare macro questioni afferenti i rioni, raccogliendo diversi punti di vista e allargando lo sguardo attorno a temi contigui. In particolare, le tematiche proposte sono state quelle dell’isolamento, della povertà di reti relazionali e di supporto, della solitudine - delle persone in generale, degli anziani in particolare - della sicurezza percepita, della presenza e del potenziale delle famiglie di diversa provenienza, della condizione generale - in termini di protagonismo, spazi, criticità - il tema delle famiglie e dei minori, ponendo l’accento sulla dimensione di crescita, di capacità di accompagnamento educativo.
Le persone sono state poi invitate a collocarsi all’interno dell’area che li rappresentava maggiormente:
- inclusione e senso di comunità;
- minori e famiglie;
- anziani;
- giovani

E a ragionare in termini di idee rispetto a cosa sentivano utile, importante per fronteggiare le questioni espresse - e pensare ad azioni che andassero a migliorare la vita nei rioni. Il lavoro, frutto di un confronto intenso è stato restituito in dimensione plenaria, nel finale.

Restituzione delle riflessioni dei gruppi
Gruppo 1 - inclusione e senso di comunità
UNO “SPAZIO CONDIVISO”, INTERAZIONI FRA DIVERSITÀ.
L’idea è di creare degli spazi condivisi, accoglienti, che uniscono realtà diverse - non le singole realtà (quello che fa skateboard, quello che fa musica) ma facendo incontrare, anziani con giovani,







migranti, sportivi, musicisti, … uno spazio in cui ci sia la possibilità di fare più cose, dove c'è un'interazione - dove gli anziani, ad esempio, trovano la soddisfazione anche di vedere i ragazzini che giocano, i ragazzini hanno una sicurezza perché qualche adulto che li guarda… quindi creare questa trasmissione positiva, spazi che devono essere di interazione, a bassa soglia - non strutturati o quantomeno il minimo indispensabile, proprio per dare accesso libero a tutti.

INGAGGIO DELLE PERSONE DI ALTA PROVENIENZA.
L'idea si estende: il quartiere abitato da molte persone di diversa origine perché in questo spazio appunto convergerebbero anche persone di ambienti diversi, come i migranti e ne abbiamo tanti - ricordo appunto nel CPIA abbiamo quest'anno 1.400 persone iscritte - tra alfabetizzazione e terza media - un numero enorme di persone che insistono su questa zona e che vogliono spendersi per il territorio e hanno il desiderio di essere integrati, di sentirsi utili.

COORDINAMENTO E COLLABORAZIONI TRA DIVERSE REALTÀ.
Sarebbe importante valorizzare le grandissime esperienze che ci sono in termini di associazioni diverse; l'idea è quella di proporre un calendario condiviso; si pensava proprio molto tecnicamente e in poco tempo, di creare un Google Calendar - e anche un posto, luogo fisico, dove ci sia un riferimento per andare a scrivere delle cose - per cui le persone possono vedere che cosa fanno le varie associazioni; *(far) sapere cosa succede permette di essere coinvolti.*

COMUNICARE FISICAMENTE (BACHECHE) E NON SOLO VIRTUALMENTE.
Nelle lingue che permettono di arrivare a tutti e tutte.

ATTIVAZIONE COME CONTRASTO ALLA SOLITUDINE.
Questo permette anche di abbattere questo senso di solitudine di persone che appunto stanno sole pur avendo magari delle relazioni e troverebbero un modo per sentirsi utile alla comunità; si è parlato degli esempi degli orti urbani, degli orti sociali, come esempi virtuosi - per esempio di Ugorà che è un'associazione che si occupa di condivisione di spazi per la coltivazione.

… ANCHE PER LE FAMIGLIE.
Anche le famiglie avrebbero la possibilità di trovare degli spazi condivisi, delle attività che vengono proposte e si parlava delle sedi inutilizzate nel serbatoio da collega che lo proponeva e l'importante è creare rete tra le associazioni in modo da *proporre numerosissime attività* che vengono fatte in tanti che però rimangono da sole.

FACILITARE IL LAVORO DELLE ASSOCIAZIONI.
Le associazioni hanno difficoltà di tipo burocratico e di tipo assicurativo e dovrebbero essere in qualche maniera tutelate e coperte a fini assicurativi quando fanno certe attività; snellire e coprire, ci vorrebbe copertura e supporto (il Comune?) in modo che queste attività possano essere fatte certo con un minimo di controllo, ma in maniera più snella.

OCCASIONI E LUOGHI FISICI, PER PERSONE - E INCONTRI VERI. *"RENDERSI UTILI E (PER) CONOSCERE ALTRE PERSONE".*
L'esempio della pulizia del Carso, insieme a Caritas per cui i migranti che vengono li hanno possibilità di interagire con persone, si sentono veramente inclusi perché si sentono utili, soprattutto per le persone che frequentano il CPIA. Occasioni di attivazione.

LA CICLABILE COTTUR COME POSSIBILITÀ DI ATTIVAZIONE.
Fra responsabilizzazione, coinvolgimento, presidio, autonomia e attivazione.

Gruppo 2 - minori e famiglie
LAVORARE PER MIGLIORARE LA REPUTAZIONE DELLA BERGAMAS.
La scuola Bergamas è costantemente denigrata, c'è una narrazione negativa costante; sarebbe importante invertire questa narrazione, che è anche impropria; un lavoro che può riguardare noi e che dovrebbe ingaggiare anche i genitori.

SPAZI PER FARE SPORT ADEGUATI - FAVORIREBBERO IL "RESTARE NEL RIONE".
Si è ragionato sull'esistenza delle palestre, degli spazi per fare sport che diventano anche aggregazione post-scolastica, e che sono lasciati a se stessi, non hanno una progettazione, non sono adeguati mentre l'attività sportiva è sempre uno strumento ottimo per aggregare famiglie a fin da bambini anche molto piccoli; i due aspetti fanno sì che ci si sposti molto al di fuori dai nostri rioni, con il rischio, la conseguenza di sfaldare quelle che potrebbero essere le reti di quartiere.

POTER CAMMINARE SICURI FAVORISCE ANCHE LA RETE FRA FAMIGLIE. PEDIBUS.
La scarsa possibilità di camminare in sicurezza rende difficile l'affidare i propri figli ad altri genitori affinché li accompagnino a casa; fondamentale, dunque, anche per la rete fra famiglie, la possibilità di muoversi in sicurezza. Permetterebbe anche di pensare a Pedibus. Investire nelle nostre scuole e su una maggiore sicurezza pedonale potrebbe ridurre tantissimo il traffico.

SPAZI PER BAMBINI.
Che ci siano degli spazi "sempre pronti", sempre aperti - non chiusi a chiave per bambini anche più piccoli; non serve una grande sovrastruttura, non servono grandi parchi giochi, serve uno spazio in sicurezza dove i bambini possano - fin da piccolissimi - sviluppare la propria fantasia. In questo modo si fa un grandissimo lavoro di prevenzione.

IL BURLO COME RISORSA.
È un'istituzione scientifica e al contempo ha un grande valore per i nostri rioni, perché da lì passano tutte le famiglie - non solo quelle che hanno dei problemi perché i bambini hanno problemi di salute ma le mamme che partoriscono lì. È quindi uno dei grandi punti di ritrovo, di comunicazione, di aggancio delle famiglie, un punto di riferimento da "usare" meglio.

Gruppo 3 - anziani
LA RIAPPROPRIAZIONE DEGLI SPAZI.
Molti dei problemi - isolamento, solitudine, insicurezza hanno a che fare con lo spazio che abitiamo, che non percepiamo come sicuro perché non lo conosciamo, perché non abbiamo gli strumenti per viverlo o per renderlo, sentirlo nostro. Quindi l'auspicio è che ci sia uno spazio che vada un po' ad intrecciare i bisogni delle famiglie, degli anziani, degli adulti in cui magari le famiglie con bambini possono portare i propri figli perché sanno che c'è qualcuno che si occuperà di loro mentre magari loro passeranno del tempo sia a bere un caffè o a fare qualche attività diversa.

LA DIFFICOLTÀ DI SPOSTARSI.
Per molti anziani è difficile - difficilissimo - e questo impedisce di fruire di una serie di possibilità, innescando isolamento e paure. Bisognerebbe poter lavorare su questo.

VALORIZZANDO LA CULTURA DEL VOLONTARIATO.
La cura dell'altro e degli spazi. Non è abbastanza valorizzata l'idea del prendersi cura dell'altro, in vari modi ti prendi cura dell'altro anche prendendoti cura dello spazio che tu abiti insieme all'altro. Questo avrebbe anche grandi ricadute sulla reciproca percezione e permetterebbe di viversi reciprocamente meglio (meno fastidi per lo skate park). Servizio Civile come occasione di ingaggio, anche per far fronte a queste difficoltà, molto concrete.

Tutto questo tema dell'accessibilità non riguarda solo gli anziani; ma anche i minori con disabilità, per esempio, o gli adulti con disabilità; sicuramente un posto percepito come un posto sicuro

per me è un posto accessibile. Se non è accessibile, la barriera fisica diventa inevitabilmente anche una barriera mentale.

Gruppo 4 - giovani

CHE LA RETE DI COMUNITÀ SIA STABILE.

Questa è una prima esigenza: l'importanza della rete declinata su due dimensioni che in qualche maniera abbiamo ritenuto tutti abbastanza importanti; che c'è bisogno di vederci tutti erano come dire hanno dichiarato che era importantissimo l'incontro di oggi di vederci ci dicono chi c'era bisogno di conoscerci, di vederci su questo tema sul tema delle attività che facciamo per i giovani sul territorio e, allo stesso tempo, è emersa la necessità che questo gruppo, questa rete sia una stabilità, una costanza.

GTT, IL GRUPPO TECNICO TERRITORIALE.

È uno strumento che si incontra con una periodicità, ma su tanti argomenti; bisogna trovare uno strumento con la logica di lavorare sulla comunità quindi non su una sommatoria di cosa facciamo noi, ma anche su degli obiettivi che ci diamo comuni. Questa è stata una prima grande esigenza.

STABILITÀ AL GRUPPO DI LAVORO SUI GIOVANI.

Si vuole dare stabilità al gruppo spontaneo che si è composto oggi, ovviamente arricchito da chi mancava; e poi, che ci sia un facilitatore che in qualche maniera riesca a tenere la complessità e tenere un po' l'obiettivo di comunità rispetto alla sommatoria delle singole esperienze.

LA MAPPA DEI LUOGHI PER I GIOVANI.

Formali e informali. Si sono condivisi i diversi luoghi in cui operiamo noi e si è vista la ricchezza delle varie proposte, delle varie strutture che ci sono che nello stesso tempo possono essere migliorate. Diventa importante dunque costruire e condividere una mappa dei luoghi che i giovani possono frequentare in maniera formale e informale.

L'IMPORTANZA DI COMUNICAZIONE POSITIVA.

Si è anche condivisa la necessità di evidenziare la ricchezza delle iniziative, delle cose che si fanno e non sempre soffermarsi su quella che non funziona.

PROTAGONISMO E COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI.

Anche quelli che non sono già inclusi per fare in modo di guidarli attraverso lo sviluppo di nuove idee; il tema dei leader e dei follower: coinvolgiamo i leader, quelli sono protagonisti ma coinvolgiamo anche i follower quelli che seguono se c'è qualcuno che traina. Anche nei processi decisionali, che si esca dalla logica delle proposte "calate dall'alto" a cui aderire. L'importanza, dunque, di azioni di coinvolgimento e co-costruzione delle proposte. Protagonismo del giovane quindi ascoltarli, coinvolgerli, non solo nella fase del "ti propongo un'iniziativa, devi venire", ma proprio del protagonismo nella costruzione dell'iniziativa.

FESTIVAL - UN EVENTO AGGREGATORE PER E CON I GIOVANI.

È emerso il fatto che probabilmente questa rete questa volontà di fare le cose assieme, può essere maggiormente generativa sia in termini di relazioni di costruzioni di conoscenza ma anche di proposte se ci si concentra in un'azione concreta e quindi l'azione concreta che è emersa su 20 piedi che eravamo in piedi era "perché non ci inventiamo un Festival rionale?" dove mettiamo in rete tutti i luoghi facendo fare delle attività diverse, co-progettato con i ragazzi. Questa potrebbe essere con un'azione concreta da cui partire, per dare generatività e gambe alla comunità.

CURARE LA RETE - CONDIVIDERE I CONTATTI.

Importante non disperdere la rete, banalmente già solo condividere i contatti facilita la comunicazione e lo scambio.

B_ Report del percorso di ascolto fatto nei rioni della Maddalena e San Giacomo a cura della “Rete Falische” - luglio 2025



Il Comune di Trieste ha attivato un percorso di progettazione partecipata chiamato “progetto Scintille” che prevede la rigenerazione di alcune aree dei rioni della Maddalena e San Giacomo:

- i locali comunali in Via Caprin 18/1 (*ex centro civico di San Giacomo*);
- l’ex Stabilimento Disinfezione tra via Marenzi e via del Molino a vento;
- l’area esterna del Centro Diurno “Marenzi”;
- il Giardino “Basevi” a San Giacomo;
- il Giardino “Pincherle” della Maddalena.

Il progetto prevede la realizzazione di un “Piano Generale” integrato da *“attività di partecipazione della cittadinanza”* che comprende anche:

- altri progetti che potranno essere valutati
- un’analisi sul piano sociale e relative ipotesi di azioni

Ciò rappresenta **una buona occasione per le persone che vivono e lavorano alla Maddalena e a San Giacomo** per far emergere – anche al di là dei progetti in elaborazione - i bisogni e i desideri e per rendere i nostri rioni più accoglienti e a misura di persona, pensando anche a prospettare le condizioni di vita nel futuro dei nostri rioni.

I Comitati della Maddalena e di San Giacomo e altre associazioni hanno invitato i cittadini di questi rioni a segnalare le loro valutazioni su alcuni temi che interessano la vita, il lavoro e le prospettive.

Le indicazioni che seguono sono emerse da un’indagine qualitativa che ha raccolto, con una traccia aperta tramite banchetti e in incontri pubblici, le opinioni e le considerazioni degli abitanti del rione. Sono state realizzate anche delle interviste online. Nell’elaborazione di questo documento ci si è attenuti a riportare con rigore ed obiettività quanto emerso dalle interviste dei cittadini.



I trasporti pubblici nel rione della Maddalena

Nell’insieme il trasporto pubblico viene ritenuto adeguato, con qualche appunto per il servizio notturno.

Emergono alcune segnalazioni e proposte inerenti al **trasporto pubblico**:

- autobus elettrici
- un prolungamento alla stazione dei treni e in piazza Oberdan
- attrezzare le fermate (copertura, panchine)
- possibilità di car sharing
- pessimo lo stato delle fermate che a volte sono direttamente in strada senza marciapiede
- manca un bus che porti in stazione dei treni
- ritengo che non sia male. Forse si dovrebbe differenziare un po’ l’orario delle linee 33, 37 e 48 perché arrivano contemporaneamente
- non c’è un trasporto diretto per la stazione dei treni, che farebbe comodo
- necessiterei di una linea che mi permetta di raggiungere Muggia
- buono ma non tutti gli autobus hanno la pedana disabile funzionante
- migliorare la situazione delle fermate e relativi marciapiedi, rimuovere auto perennemente in sosta sulle fermate
- forse mezzi più piccoli e leggeri ma più frequenti?
- manca un trasporto pubblico in via Costalunga tra la Maddalena e l’incrocio con Via della Pace
- aumentare il servizio di vigilanza
- fermate del bus con possibilità di seduta
- l’installazione dei display con gli orari
- più corsie preferenziali per rendere competitivo il TPL in termini di tempo e tariffe agevolate per i giovani

I trasporti privati e la mobilità nel rione della Maddalena

La situazione appare molto critica e richiede una impellente necessità di interventi. Le segnalazioni offrono delle indicazioni e proposte:

- la possibilità di parcheggio è limitata
- vi è molta irregolarità nel parcheggiare
- le automobili in circolazione sono in numero eccessivo

Inoltre, inerente alla **mobilità**, vengono segnalate:

- la necessità di zone pedonali
- un urgente intervento di ripristino dei marciapiedi e una manutenzione continuativa (condizioni e sfalcio)
- una particolare attenzione per i marciapiedi in via Costalunga
- un eccesso di velocità delle automobili. Introdurre dei limiti
- una scarsa presenza di attraversamenti pedonali
- una sicurezza complessiva dei pedoni precaria

Altri aspetti indicati:

- una certa pericolosità e, in particolar, la pericolosità di Largo Pestalozzi (potizzare un semaforo in luogo della rotonda)
- la molto limitata praticabilità per le biciclette. C'è solo la Cottur mentre servirebbero delle corsie per biciclette

La situazione della mobilità appare molto critica e richiede una impellente necessità di interventi. Le segnalazioni offrono delle indicazioni e proposte:

- strade strette, tanto spazio preso da parcheggio, troppo traffico
- un po' troppo parcheggio selvaggio
- troppo smog in quanto tutti passano di qua per andare a Cattinara
- carenza di posteggi pubblici. Servono parcheggi
- soffocante e pericolosamente veloce in Strada di Fiume e in via Costalunga
- la nuova rotatoria del Despar della Maddalena obbliga a fare molta più strada di prima
- è diventato difficile trovare parcheggio, impossibile dopo le 18
- nella strada di Fiume le auto guidano ad una velocità eccessiva. È molto pericoloso attraversare le strisce pedonali
- si potrebbero istituire piste ciclabili che dalla attuale ciclabile consentano di arrivare in centro o collegarsi con la ciclabile di viale Campi Elisi
- c'è la necessità di monitorare traffico in via dell'Istria, dalla scuola Bergamas sino alla congiunzione con via Flavia, poiché a qualsiasi ora diventa un tratto dove le auto corrono molto molto. Così come il tratto di via Costalunga nuovo
- penso la zona cominci ad essere satura di automobili: credo venga utilizzata come area parcheggio anche da non residenti per scendere in centro con i mezzi pubblici
- molto caotica, troppo traffico e la mala sosta occupa spesso i marciapiedi. Su alcuni assi (via dell'Istria e Strada di Fiume) la velocità molto elevata mettere a rischio la sicurezza di pedoni e ciclisti
- pessimi, sempre traffico e code all'incrocio tra via Costalunga e strada di fiume per macchine parcheggiate in divieto. Imbottigliamenti in via Costalunga, sia procede a senso alternato verso il cimitero perché due macchine non passano, sarebbe da farla a senso unico. Strisce pedonali pericolose in curva in via Costalunga con automezzi parcheggiati sempre davanti.
- la zona viene usata da concittadini residenti in periferia come base per prendere l'autobus per recarsi in centro.
- spostare l'attraversamento pedonale di fronte al civico 34 di Strada di Fiume, pericolosissimo perché chi esce dallo STOP Via del Veltro guarda a sx e si trova subito a dx le strisce e anche da chi scelleratamente sorpassa il bus fermo alla fermata di fronte
- asfaltare la via Campanelle
- è necessario il rifacimento dei marciapiedi, in particolare nei primi tratti di via Costalunga e Strada di Fiume

Interventi prioritari sulla mobilità

Le segnalazioni offrono delle indicazioni e proposte:

- rifare i marciapiedi di tutto il rione che sono disastrosi, inutilizzabili da chi ha un passeggino o una carrozzina, anche semplicemente per la larghezza o la totale assenza
- la rotonda di largo Pestalozzi è troppo rischiosa, andrebbe ripensata.
- Sfruttare meglio rendendolo meno sconnesso il percorso di via del. Bergamasco (alternativa a pedoni e ciclisti in direzione d'annunzio) e mantenere la scaletta che porta in via della Tesa
- rendere via Costalunga a senso unico e doppio senso solo per le biciclette
- migliorare e arricchire gli spazi verdi, giardino di Strada di Fiume e quello adiacente il Centro di Salute mentale con campetti di basket - pallavolo e calcetto per favorire anche l'attività degli adulti, sistemare il manto stradale e i marciapiedi, controllare e sanzionare i possessori di cani che puliscono le deiezioni
- piantare alberi, più verde
- zona 30
- vietare il posteggio nel tratto di Costalunga incrocio Cottur - Red Baron perché la gente corre troppo in auto e a volte bisogna fermarsi se ci sono auto posteggiate
- modifica del posizionamento dell'attraversamento pedonale Fiume 34, c'è il pericolo costante di essere investiti da chi esce dallo STOP di Via del Veltro e/o da chi sorpassa il bus fermo in fermata dove c'era la parafarmacia
- rifacimento completo del manto stradale in Via delle Campanelle, aumento della vigilanza e videocamere di sorveglianza, creare un luogo di aggregazione per creare comunità per i bambini del rione
- creazione di aeree pedonali
- installare un semaforo all'incrocio fra via del veltro e strada di fiume. Rendere a senso unico il tratto di via Costalunga fra l'agriturismo Bizjak e l'ingresso alla ciclabile. Rifare i marciapiedi, gran parte sono pieni di buche o dissestate
- parcheggio carico/scarico all'incrocio strada di fiume/Costalunga/molino a vento
- proporrei un unico senso di marcia in via Costalunga, dal tratto che interseca Strada di Fiume e via Nicoletto D'Alessio
- limitazione della velocità dei mezzi creando aiuole o dissuasori, creazione di nuovi posteggi interrati sotto l'area ex disinfestazione o laddove sia possibile mantenendo zone verdi.
- aumentare i passaggi pedonali, diminuire il traffico e rallentare le macchine. In via molino a vento i marciapiedi sono disastrosi, pieni di buchi e sporchi da entrambi i lati
- congiungere la ciclabile di via D'Annunzio, per il tramite della via del veltro, con via Molino a vento strada di fiume e quindi via Costalunga
- il taglio di alberi nell'area tra via del Veltro e Maddalena sarà un problema, essendo una collina, le radici tengono la terra. Il problema dei ratti in via del Veltro è stato risolto tagliando completamente il verde nell' area della ferrovia. L'unica azione plausibile sembra sia eliminare il verde
- istituire il limite a 30 km/h su le strade, aumentare gli attraversamenti, attuare strumenti di moderazione della velocità quali platee rialzate, chicanes e attraversamenti a raso
- spostare le strisce pedonali dalla curva di via Costalunga (lato case nuove), mettere dissuasori di velocità, fare a senso unico via Costalunga verso il cimitero.

La vita del rione, i servizi e l'inclusione sociale nel rione della Maddalena

Le condizioni che emergono dalle considerazioni dei cittadini sono molto impellenti e segnalano:

- una forte carenza di centri per l'incontro e l'aggregazione. Sia per i giovani che per gli anziani
- l'opportunità di momenti di aggregazione intergenerazionali
- l'apprezzamento per l'attività del Centro Marenzi , seppur ridotta e, nel contempo, emerge la sua scarsa conoscenza
- i Salesiani non possono essere l'unico riferimento
- è opportuno valorizzare e mettere in rete tutti i momenti associativi del rione
- La vita di rione è: per alcuni, carente perché senza opportunità o per una tendenza a vivere la propria vita; per altri ancora presente e superiore ad altri parti della città

Riguardo a un tema importante, il **disagio giovanile**, viene segnalato che

- è crescente
- non è da trascurare
- con problemi di vandalismo, noia, schiamazzi

Nel contempo alcuni segnalano:

- nel rione accade quello che c'è in tutta la città
- c'è un po' di ostilità verso i giovani
- serve più vigilanza
- servirebbe, anche, più attenzione, più opportunità di aggregazione e attività

Per quanto attiene agli **anziani**:

- si pone il nodo della solitudine e occorre ampliare l'offerta di incontro
- I servizi ci sono ma non sono adeguati: assistenza domiciliare, infermieristica
- l'ATER va richiamata a una maggiore attenzione

Riguardo all'insieme degli **aspetti sociali**:

- il rione è ancora abbastanza tranquillo e consente rapporti con il vicinato, ma va limitata l'invasione di auto e mezzi nelle vie secondarie per mantenere la vivibilità
- ci sono pochi servizi e negozi
- non ci sono luoghi di aggregazione
- mancano luoghi e attività di aggregazione per i bambini
- ci sono pochi punti di ritrovo, oltre ai bar. Poche iniziative di intrattenimento
- ci sono pochi servizi e negozi. Non ci sono luoghi di aggregazione
- serve un posto di aggregazione per i giovani c'è solo l'oratorio dei Salesiani
- grazie ai Salesiani e all' OMA le occasioni di BUONE E SANE occasioni di aggregazioni con mancano
- i giardini presenti nel rione della Maddalena sono mal tenuti e rovinati. Ci sono più cani che bambini a frequentarli
- mancano spazi sociali di inclusione, soprattutto per giovani e anziani
- pochi luoghi di socializzazione, troppa solitudine

Riguardo a **altri aspetti sociali**:

- proporrei un restauro completo del Giardino Pincherle, per promuoverlo come sito di incontro per le persone di varie fasce d'età. Costruire in questo parco nuovi giochi per bambini, un parco di calisthenics per gli adolescenti e delle sedute ombreggiate per anziani e disabili
- non c'è integrazione, ci sono dei gruppi di giovani problematici che fanno danni agli esercenti e ai passanti. Ci sono persone in difficoltà che di notte cercano nei bottini. Gli anziani hanno pochi luoghi di ritrovo, mancano panchine, piazzette luoghi facili da raggiungere per incontrarsi. Non ci sono spazi adeguati per i cani. Il traffico e il rumore sono importanti

- usare l'area ex sanificazione per fare un piccolo polo ad esempio di atletica leggera sarebbe molto interessante
- il rione è ancora vivibile ma non credo ci siano grandi interventi di inclusione, mancano spazi pubblici
- pochissimi spazi per lo sport sia per giovani che adulti: manca un campetto di calcio, di basket o per la ginnastica all' aperto. Per fortuna c'è la ciclabile Cottur
- il rione è ancora abbastanza tranquillo e consente rapporti con il vicinato, ma va limitata l'invasione di auto e mezzi nelle vie secondarie per mantenere la vivibilità
- ognuno nel suo bozzolo, spesso soffocante e asfittico
- erano state fatte molte premesse, mai mantenute: da un ufficio postale a un giardino, che è stato inaugurato e subito chiuso.

Analizzando alcuni aspetti relativi alle **scuole**, viene segnalato:
- è buona la possibilità di raggiungere, anche con i mezzi pubblici le scuole
- è inadeguata, e alle volte anche pericolosa, l'entrata e l'uscita. Al di là dell'ottimo lavoro dei "nonni paletta"
- c'è la necessità di monitorare traffico in via dell'Istria, dalla scuola Bergamas sino alla congiunzione con via Flavia, poiché a qualsiasi ora diventa un tratto dove le auto corrono molto
- rendere via Battera a senso unico. All'entrata ed uscita delle scuole c'è sempre molto disagio

Il tema dell'**accessibilità** è generalizzato.
- Vi è una richiesta di riduzione delle barriere che riguarda l'insieme del rione: dai marciapiedi, ai giardini, alla mobilità complessiva.
- creare spazi di incontro verdi e accessibili a tutti
- è difficile uscire con il passeggino. I marciapiedi hanno molte buche e sono troppo stretti. Gli attraversamenti pedonali sono privi di semafori

Le prospettive future del rione della Maddalena

Pensando alle **prospettive future** del rione, cioè le cose principali che vorrebbero vedere realizzate in relazione alle condizioni di vita di chi vi abita, i cittadini hanno segnalato molte cose e con ampia condivisione.

Il verde
- la cura e la manutenzione dei giardini
- la piena accessibilità dei giardini
- il miglioramento del giardino vicino al CSM e un collegamento con l'area ex Stabilimento disinfestazione
- un ampliamento del VERDE. Una segnalazione largamente indicata
- la realizzazione di un parco all'ex lavanderia dell'ospedale Maddalena
- ampliare gli spazi verdi, anello ciclopedonale di collegamento, più presenza della Circoscrizione, migliorare i collegamenti, ridurre la velocità delle auto – moto
- basta con le edificazioni ("troppo cemento")
- la realizzazione dell'Anello Verde
- coinvolgimento per la manutenzione dei giardini
- riqualificazione in toto del giardino Pincherle
- più verde con panchine e zone gioco per ragazzi
- manutenzione del parco di villa Sartorio per permettere anche iniziative di intrattenimento
- FINIRLA DI TAGLIARE GLI ALBERI!!!
- più verde, più luce, meno escrementi di cane
- la realizzazione di un parco all'ex lavanderia dell'ospedale Maddalena
- ampliare gli spazi verdi
- curare il verde e piantare nuovi alberi dove possibile
- Una nuova piazza verde sullo spazio dell'ex disinfestazione
- Realizzare l'anello verde proposto dal comitato Maddalena Vive
- Più verde con panchine e zone gioco per ragazzi
- Manutenere il parco di villa Sartorio per permettere anche iniziative di intrattenimento
- una nuova piazza verde sullo spazio dell' ex disinfestazione. Realizzare l'anello verde proposto dal comitato Maddalena Vive
- curare adeguatamente il verde pubblico e creare spazi di aggregazione e gestirli costantemente

I trasporti e la mobilità
- rifacimento di tratti di marciapiede, poche zone accessibili con carrozzine, pochi luoghi di incontro
- diminuire la densità abitativa, aumentare parcheggi e spazi verdi. Sta diventando un quartiere dormitorio e di transito
- Contenere e rallentare il traffico. Lavare e riparare le strade
- anche se mancano parcheggi evitare che si parcheggi sui marciapiedi
- anello ciclopedonale di collegamento, più presenza della Circoscrizione, migliorare i collegamenti , ridurre la velocità delle auto – moto

Vita di rione o servizi
- migliorare gli spazi pubblici garantendone un presidio e un'animazione degli stessi (presenza di attività commerciali rionali, servizi educativi…)
- creare un luogo dove i bambini e ragazzi del rione possano conoscersi
- promuovere corsi culturali
- una presenza di doposcuola
- iniziative musicali e culturali per i giovani
- palestre
- più controlli della polizia locale
- necessità di poli di aggregazione, anche intergenerazionali
- possibilità di pattinaggio e calcio
- liberare l'area ex sanificazione unendola al centro Marenzi, insistere con la zona 30 km/h in via dell'Istria, creare ciclabili, mettere in sicurezza la strada dalla scuola Bergamas almeno sino al Burlo, chiedere al Despar di usare il parcheggio scoperto (che è sempre vuoto) per attività di aggregazione
- campi da calcio / basket /giardini con panchine /spazi di aggregazione
- spazi pubblici per lo sport.
- Azioni a sostegno del commercio locale
- per i giovani bisognerebbe sfruttare meglio il giardino Bruno Pincherle: un canestro o qualche attrezzatura per attività fisica. Non costruire più case nuove, piuttosto restaurare quelle già esistenti e riaprire le botteghe rionali.
- migliorare gli spazi pubblici garantendone un presidio e un'animazione degli stessi (presenza di attività commerciali rionali, servizi educativi…)
- concordo pienamente con I redattori del bando a presentazione di proposte, con scadenza 28.2.2025
- più manutenzione ai giardini pubblici presenti. Ci sono troppi maleducati in giro, bande giovanili e padroni di cani maleducati
- una maggiore pulizia delle strade
- creare un luogo dove i bambini e ragazzi del rione possano conoscersi
- diminuire la densità abitativa, aumentare parcheggi e spazi verdi. Sta diventando un quartiere dormitorio e di transito
- riqualificazione in toto del giardino Pincherle
- visti i tanti cani un'area di sgambamento
- la riqualificazione dell'ex disinfezione di via Marenzi, non escludendo in questo polo di un piccolo giardino o piazza verde.
- Metterei alcune panchine in luoghi dove è possibile farlo. Curerei le fontane presenti e valorizzerei i posti di interesse storico. Farei delle fiere e delle feste di paese. Creerei delle aree pedonali. Mancano degli esercizi commerciali di aggregazione: una bella gelateria con spazio all'aperto
- la riqualificazione dell'ex Disinfezione di via Marenzi, non escludendo in questo polo di un piccolo giardino o piazza verde.
- non costruire più case nuove, piuttosto restaurare quelle già esistenti e riaprire le botteghe rionali
- hanno fatto il supermercato senza pensare ad uno spazio verde dove potersi fermare e bere un caffe, magari, socializzando
- la cura dell'esistente
- azioni specifiche per gli anziani
- vita di rione: momenti di incontro organizzati
- carenza di strutture pubbliche (Poste, ATM, un centro civico per votare)
- attività commerciali e artigianali di prossimità. Negozi come veicolo di relazione
- maggiore disponibilità di case private in affitto
- creare spazi pubblici di incontro
- usare gli edifici fatiscenti per nuove proposte aggregative dopo averli riqualificati
- Centro Marenzi più propositivo per giovani, bambini e anziani/e; salvaguardare il verde; maggiore polifunzionalità sull'area ex disinfezione
- una presenza di educatori di strada
- creare un spazio pubblico e una piazza nello Stabilimento disinfezione
- assicurare gli interventi manutentivi con continuità
- un controllo maggiore delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza dei rioni
- curare il verde e piantare nuovi alberi dove possibile.
- Mancano degli esercizi commerciali di aggregazione, ad esempio una bella gelateria con spazio all'aperto
- una concreta progettazione sociale. Servizi in maggior misura e tempo e una microarea
- più spazio ai pedoni e alle biciclette
- una concreta progettazione sociale. Servizi in maggior misura e tempo e una microarea
- dovrebbero collegare meglio via Molino a vento e Strada di Fiume con la via dell'Istria, strada in grande salita o discesa e scale comunali senza scorrimento impraticabili da anziani.
- più rispetto da parte di tutti
- cercare di diminuire la solitudine
- più spazi di aggregazione giovanile
- più rispetto da parte di tutti



I trasporti pubblici nel rione di San Giacomo

Il trasporto pubblico incassa un apprezzamento generale: la maggior parte dei cittadini ritiene il servizio "abbastanza buono" o "adeguato", sottolineando una discreta copertura territoriale e una buona esperienza d'uso per gli spostamenti quotidiani.
La frequenza di passaggio viene percepita in modo positivo da una larga fetta della popolazione. Le corse vengono descritte come "mediamente" frequenti o "adeguate", con un buon equilibrio tra offerta e domanda nelle fasce orarie standard.
Gli utenti dichiarano in prevalenza che i collegamenti sono sufficienti per coprire le aree di interesse, comprese quelle esterne al rione, garantendo accessibilità ai servizi cittadini principali come scuole, ospedali e uffici pubblici.
Alcuni cittadini segnalano che ci sono ancora margini di miglioramento, soprattutto riguardo la possibilità di modificare/allungare alcune linee e incrementare il servizio notturno, che rappresenta l'aspetto più critico del servizio.

Elementi di criticità:

- Mancanza di cestini per i rifiuti in alcune fermate
- Carenza del servizio notturno
- Difficile accessibilità alla vettura per utenti con problemi di deambulazione

Proposte:

- Miglioramento del servizio di bus notturni
- Miglioramento del servizio nel fine settimana
- Estensione delle linee a zone periferiche
- Aumento delle corse in coincidenza con l'uscita delle scuole o degli uffici
- Attivazione di servizi di car sharing e bike sharing
- Istituzione di navette di quartiere

I trasporti privati e la mobilità nel rione di San Giacomo

La mobilità all'interno del rione rappresenta un problema sentito dalla maggior parte dei residenti: pur essendo necessari sia lo spostamento dei privati che la consegna delle merci, essi impattano per la quantità di veicoli circolanti, per la problematica legata alla fermata o sosta operativa sia di mezzi privati che commerciali, per i parcheggi dei veicoli privati dei residenti, per la sicurezza dei pedoni che attraversano le strade, per la sosta selvaggia sulle zone di divieto che costituisce ingombro ed ostacolo allo stesso traffico veicolare ed ai pedoni.
È stata evidenziata l'incuria di molti marciapiedi, con un notevole impatto sulla mobilità di anziani e carrozzine/passeggini. Viene segnalato inoltre il problema della scivolosità dell'asfalto dei marciapiedi nelle vie più ripide (ad es. v. del Rivo, v. Caprini) nelle giornate piovose; è opportuno intervenire con un'asfaltatura zigrinata antisdrucciolo (come presente ad es. in v. Ciamician nel tratto fra v. Santi Martiri e v. dei Fabbri).
Quanto sopra rappresenta un insieme di barriere architettoniche, che causano una importante difficoltà di accessibilità a diverse zone del rione.
L'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto risulta un'alternativa possibile, ma al momento attuale è poco praticata e praticabile per la mancanza di piste ciclabili dedicate e sicure nel rione.

Elementi di criticità:

- **Traffico eccessivo e caotico**: il flusso veicolare è percepito come insostenibile, specialmente in orari critici e intorno alle scuole
- **Parcheggi insufficienti**: gravi difficoltà nel trovare posteggio, con richieste di parcheggi riservati ai residenti, sotterranei o gratuiti
- **Mobilità pedonale compromessa**: marciapiedi sdrucciolevoli, dissestati e/o occupati da veicoli in sosta selvaggia; difficoltà e insicurezza nell'attraversamento delle strade
- **Uso difficile delle biciclette**: carenza di piste ciclabili (a parte la Cottur, che però non è collegata alle altre ciclabili cittadine); accesso alla Cottur mal segnalato; pericolosità nella percorrenza delle strade utilizzate dal traffico a motore
- **Sicurezza stradale**: attraversamenti pedonali pericolosi, incroci mal progettati, necessità di dissuasori o semafori a chiamata
- **Inclusività**: attenzione alle persone anziane e con disabilità per l'accessibilità nei percorsi urbani
- **Regolamentazione e controllo**: richieste di maggiori controlli su parcheggi abusivi, velocità e sosta in doppia fila

Proposte:

Mobilità veicolare e parcheggi

- Decongestionare il traffico
- Pareri contrastanti riguardo l'istituzione di zone a traffico limitato o aree pedonali
- Realizzare parcheggi sotterranei
- Garantire parcheggi per i residenti
- Pareri contrastanti riguardo la riduzione del numero di passi carrabili
- Regolare la sosta abusiva e in doppia fila
- Aumentare i parcheggi pubblici e gli stalli per moto

Pedonalità e sicurezza

- Rifare i marciapiedi dissestati e scivolosi
- Installare dissuasori e semafori pedonali (es. via San Marco, via dell'Istria)
- Migliorare gli attraversamenti pedonali
- Applicare i criteri della "mobilità condivisa" tra pedoni e veicoli nelle vie secondarie
- Aumentare il controllo della velocità nei pressi delle scuole

Ciclabilità

- Realizzare vere piste ciclabili, sicure e collegate alle altre zone cittadine, ad es. verso il centro
- Sistemare la ciclabile Cottur (sostituzione della cartellonistica sbiadita e riutilizzo della struttura in vetroalluminio alla partenza), migliorare le indicazioni per raggiungerla
- Aumentare le rastrelliere per biciclette
- Creare corsie preferenziali per biciclette e pedoni

Interventi sull'ambiente

Molte risposte sottolineano l'urgenza di creare o migliorare aree verdi fruibili da tutta la cittadinanza. Si chiede la realizzazione di giardini pubblici accessibili, in piano, adatti sia agli anziani che ai bambini e alle persone con disabilità. Viene spesso ribadita l'importanza del verde urbano non solo come elemento decorativo, ma come spazio vitale per la salute, l'incontro e il benessere collettivo. Alcune proposte

invocano la creazione di nuovi parchi, mentre altre chiedono di migliorare quelli esistenti, dotandoli di strutture adeguate e mantenendoli puliti e sicuri. Si lamenta infine la tendenza ad un allargamento eccessivo dei dehors dei bar, che sottraggono spazio pubblico.

Proposte:

- Creazione di giardini accessibili a tutti, dotati anche di parziali coperture per consentire eventi e attività culturali e sociali
- Incremento di alberature, fontanelle e cestini lungo la ciclabile e nei giardini (ad es. giardino Basevi)
- Interventi di risanamento e manutenzione del verde delle piazze; incremento di aree verdi ove possibile
- Accurata ed estesa manutenzione dei giardini e delle aiuole, includendo un sistema di irrigazione ove necessario (giardini Basevi e Orlandini, scala Dublino, scala Joice etc.)
- Gestione e contenimento della fauna urbana (ratti, colombi, gabbiani)
- Arresto della cementificazione in generale
- Contrasto alle isole di calore mediante aumento delle alberature e utilizzo di materiali moderni come calcestruzzo drenante e di colore chiaro

La vita del rione, i servizi e l'inclusione sociale nel rione di San Giacomo

Un altro blocco tematico molto presente riguarda la necessità di luoghi di aggregazione, soprattutto all'aperto. Le persone esprimono il bisogno di spazi dove incontrarsi, chiacchierare, svolgere attività ricreative o culturali, sia per i giovani sia per gli anziani. Tra le proposte ricorrenti emerge la valorizzazione di iniziative sportive e associative, viste come strumenti fondamentali per favorire la coesione sociale e contrastare l'isolamento. Diverse risposte citano l'area ex Pavan come un'opportunità per creare un vero centro di comunità in fasce orarie non impegnate da scuole o società sportive.

Elementi di criticità:

- Solitudine degli anziani: sono presenti aree od occasioni per socializzare ma si nota che eventuali difficoltà di movimento e la tendenza all'isolamento (entrambe tipiche dell'età) impattano negativamente sulla capacità/disposizione a socializzare
- Disagio giovanile diffuso, assenza di educativa di strada e spazi dedicati ai giovani di diverse fasce di età
- Assenza di centri civici, consultori e luoghi d'assistenza per diverse fasce di età o sesso
- Assenza di coordinamento e informazione sui servizi esistenti
- Ubicazione troppo periferica della sede della V Circoscrizione

Proposte:

- Riapertura del consultorio di via San Marco
- Rafforzamento dell'assistenza a domicilio, anche per malattie mentali
- Attivazione di educativa di strada e progetti *peer-to-peer*
- Coordinamento tra associazioni di volontariato e istituzioni per promuovere attività giovanili
- Installazione di una bacheca informativa in Campo San Giacomo
- Cassetta per segnalazioni dei cittadini
- Maggiore pubblicizzazione dei servizi e delle iniziative esistenti

Riqualificazione urbana

Molti cittadini invitano a valorizzare ciò che già esiste, a partire da edifici e aree pubbliche abbandonate o sottoutilizzate. La parola **'valorizzare'** compare spesso, insieme a suggerimenti su come trasformare spazi inutilizzati in luoghi funzionali, aperti e attivi per il quartiere. Alcune proposte sono molto concrete, come ad es. la riapertura di strutture pubbliche chiuse o messa a sistema di spazi disorganizzati (le Microaree, il centro ACLI). C'è un desiderio diffuso di recupero del patrimonio urbano, legato a un senso di appartenenza e alla volontà di rianimare il tessuto sociale.

Elementi di criticità:

- Aumento della cementificazione a discapito del verde pubblico, come accaduto nell'area ex Pavan
- Incuria e mancanza di manutenzione delle piazze e di altri edifici di pubblico interesse: si considerano campo San Giacomo e piazza Puecher, come pure l'ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte
- Presenza di ratti, gabbiani e piccioni, aggravata dall'abbandono di cibo che attira questi animali e ne aumenta la riproduttività
- Carenza o assenza di spazi sportivi a bassa soglia: si fa riferimento al campetto dell'ex Pavan di via Frausin, per molti anni mal gestito e poi purtroppo eliminato per far posto ad una palestra coperta destinata alle società sportive strutturate

Proposte:

- Ampliamento e miglioramento dell'area giochi in Campo San Giacomo
- Costruzione di spazi gioco e relax fruibili per tutte le fasce d'età
- Valorizzazione/potenziamento dello *skatepark* dietro il comprensorio del "Vaticano" con rampe sicure e coperture per l'uso anche in caso di pioggia.
- Creazione di spazi sportivi aperti, con piste di pattinaggio, campi di basket, aree per callistenia per adolescenti ed adulti.

Mobilità e sicurezza

Sebbene meno frequente, emerge anche il tema della sicurezza legata alla mobilità, in particolare nelle aree frequentate da bambini, anziani e pedoni. Alcuni propongono interventi per rallentare la circolazione stradale, migliorare i percorsi pedonali e aumentare la sicurezza generale negli spazi urbani. Il traffico viene percepito come un ostacolo alla fruizione sicura e serena degli spazi pubblici.
A ciò si aggiunge una percezione di insicurezza, causata da atti di vandalismo e da uno scarso controllo serale da parte delle forze dell'ordine.

Proposte:

- Maggiore sorveglianza nei parchi e nelle piazze, soprattutto in ore serali
- Presenza più costante delle forze dell'ordine nei momenti critici, a scopo educativo più che repressivo – da affiancare ad un servizio di prevenzione come l'educativo di strada
- Efficace contrasto al parcheggio selvaggio

Interventi più originali e interessanti

- Istituzione di una festa rionale per rafforzare l'identità della comunità, legata a San Giacomo (25 luglio)
- Spazi sociali trasversali: identificare piccole aree in zone protette dove sistemare ping-pong, scacchiere, giochi in scatola e tavoli da carte
- Reti di supporto per persone fragili, integrate con la parrocchia e le associazioni locali
- Pedibus scolastico per la sicurezza di bambini e ragazzi
- Richiesta di spazi non soggetti alla logica del consumo come luoghi liberi da vincoli commerciali

Relazione sui risultati del sondaggio per la riqualificazione dell'ex Centro Civico di via Caprin

Il questionario ha permesso di raccogliere opinioni e proposte da parte dei cittadini riguardo alla futura destinazione d'uso dell'ex centro civico di via Caprin. Le risposte rivelano un forte interesse per la creazione di uno spazio polifunzionale, aperto alla comunità e in grado di rispondere ai bisogni sociali, culturali e relazionali del quartiere.

Conoscenza e importanza dello spazio
Sebbene non tutti i rispondenti conoscano o abbiano frequentato l'ex centro civico, la stragrande maggioranza riconosce l'importanza di avere nel quartiere uno spazio dedicato ad attività di interesse per i cittadini. Il valore attribuito a tale luogo è alto, con numerose persone che lo considerano "molto importante".

Destinazioni d'uso preferite
Le destinazioni indicate spaziano da un "luogo di aggregazione giovanile" ad uno "socio-culturale", fino a una proposta inclusiva che raccolga tutte le funzioni indicate (mediazione interculturale, attività culturali, educative, aggregative, centro civico). Si evince un forte desiderio di partecipazione e di spazi aperti alla diversità, con particolare attenzione all'inclusione sociale.

Attività proposte
Tra le attività suggerite vi sono:
- Corsi di lingua italiana per stranieri
- Attività culturali e ricreative per tutte le età
- Spazi autogestiti per giovani
- Eventi socioeducativi, momenti culturali come occasioni di aggregazione
- Iniziative a sostegno degli anziani e contro l'isolamento

Partecipazione attiva
Una parte significativa dei rispondenti si dichiara disposta a contribuire attivamente alla vita del futuro centro attraverso il volontariato, l'organizzazione di eventi e la gestione condivisa delle attività. Questo indica un potenziale capitale sociale da valorizzare.

Conclusioni
I cittadini mostrano un forte attaccamento e una chiara visione rispetto alla trasformazione dell'ex centro civico in uno spazio collettivo, utile e partecipato. Le risposte indicano la necessità di pensare a un luogo aperto, dinamico e intergenerazionale, capace di offrire servizi, cultura e relazioni di qualità per tutta la comunità.

SINTESI DELLE PROPOSTE RACCOLTE
Centro Civico Ideale: *"Spazio Caprin – dove ogni voce trova il suo posto."*
Un luogo inclusivo, accogliente e polifunzionale che valorizzi le risorse del quartiere, favorisca la partecipazione intergenerazionale e promuova cultura, creatività e solidarietà.

Partecipazione attiva alla vita del centro
- Disponibilità al volontariato e all'organizzazione: molti partecipanti si dichiarano disponibili, almeno in parte, a collaborare con attività culturali, sociali o pratiche.
- Gestione partecipata - Comitato di gestione misto: alcuni propongono una co-gestione dello spazio, in particolare da parte dei giovani e delle associazioni
- Eventi autogestiti: assemblee di quartiere e attività proposte direttamente dai cittadini.
- Accessibilità oraria: aperto anche in fascia serale e nei fine settimana

Formazione e supporto pratico
- Corsi di italiano per stranieri e supporto per pratiche digitali per anziani
- Laboratori artigianali e multimediali: dalle attività manuali alla tecnologia (*coding*, robotica, *podcast*, ceramica, fotografia analogica, FabLab, *storytelling* digitale)
- Sportello sociale, legale e psicologico: uno spazio di ascolto e orientamento per varie categorie

Attività intergenerazionali
- Doposcuola e laboratori per bambini, attività ludiche, ricreative, supporto digitale, lettura, ceramica e svago per anziani.
- Spazio autogestito per giovani, con giochi, doposcuola, eventi musicali
- Iniziative pensate per mamme isolate, donne straniere e momenti di svago misti

Cultura e aggregazione
- Ripristinare in questa sede la V Circoscrizione, per rendere centrale questo organo civico istituzionale e non estremamente periferico com'è ora
- Organizzare mostre, lettura, musica, presentazioni di libri, corsi civici, sportelli sociali/legali/psicologici
- Proporre laboratori creativi e artistici (pittura, collage, sartoria sociale)
- Accogliere proposte per un polo artistico o spazi culturali condivisi
- Organizzare corsi di italiano, attività di mediazione linguistica, eventi multiculturali

Valorizzazione dello spazio urbano
- Creare uno spazio polifunzionale e arredato con cura, accogliente e aperto anche la sera.







Relazione sui risultati del sondaggio per la riqualificazione del Giardino Basevi – Rione San Giacomo

Il questionario ha raccolto le opinioni di numerosi cittadini riguardo allo stato attuale e alle possibili migliorie del Giardino Basevi, conosciuto da una buona parte dei rispondenti. Le risposte hanno evidenziato una percezione diffusa di trascuratezza e scarsa fruibilità del giardino.

Frequenza e condizioni del giardino
Molti partecipanti hanno indicato che il giardino è poco frequentato a causa della sua morfologia (terreno in pendenza), della presenza di barriere architettoniche (soprattutto scalinate ripide) e della mancanza di attrazioni per famiglie e bambini. Le condizioni generali degli arredi (panchine, viali, alberi) sono valutate in prevalenza come insufficienti, con una diffusa opinione di degrado.

Accessibilità
La quasi totalità segnala la presenza di barriere architettoniche, principalmente legate agli accessi tramite scalinate e alla forte pendenza del terreno. Viene auspicata l'installazione di rampe ed un miglioramento dell'accessibilità dei viali, nonché una riorganizzazione degli ingressi.

Sicurezza e pulizia
Buona parte degli intervistati non percepisce il giardino come un luogo sicuro, segnalando la presenza di soggetti marginali, la mancanza di illuminazione adeguata e la sensazione di isolamento. Le opinioni sulla pulizia e sulla gestione del verde in generale sono piuttosto negative e tendono ad auspicare un miglioramento.

Proposta di riqualificazione
Le proposte più frequenti includono:
- Inserimento di giochi per bambini e aree ludiche
- Maggiore cura del verde (sistema di irrigazione, eliminazione degli ailanti)
- Rifacimento dei vialetti, risistemazione del sistema di scolo delle acque
- Sistemazione dei versanti per evitare il dilavamento del terreno con la pioggia
- Installazione di panchine, tavoli e arredi urbani inclusivi
- Installazione di fontanelle
- Organizzazione di attività sociali e culturali
- Miglioramento dell'illuminazione e della sorveglianza
- Creazione di spazi polifunzionali (es. orti urbani, area cani, spazi per anziani)

Conclusioni
I cittadini mostrano un forte interesse per il futuro del Giardino Basevi, evidenziando il desiderio di renderlo un luogo accessibile, inclusivo e vivo. Le risposte forniscono indicazioni utili per una progettazione partecipata e sostenibile della riqualificazione, orientata al benessere dell'intera comunità del Rione di San Giacomo.

Elementi di criticità:
- Scale agli ingressi, in particolare dalle vie San Giacomo in Monte, Veronese, Scala Joyce
- Scalini e gradini interni, ritenuti ostacoli per passeggini, carrozzine, persone con mobilità ridotta
- Vialetti sconnessi o troppo ripidi
- Mancanza di rampe e percorsi accessibili a passeggini e carrozzelle
- Pendenze marcate del terreno
- Assenza di supporti (es. corrimano, pedane)

Proposte di riqualificazione
Accessibilità e Sicurezza
- Costruzione di rampe, montacarichi o percorsi "amici" con pendenze ridotte
- Illuminazione potenziata; maggiore videosorveglianza
- Inserimento di fontanelle, rifacimento vialetti, cura del verde

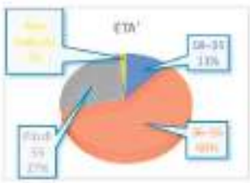
Spazi per bambini e famiglie
- Installazione di giochi per bambini, scivoli, altalene, campetti sportivi
- Aree dedicate a parco giochi, zona picnic, gazebo o tettoie

Valorizzazione culturale e sociale
- Cinema all'aperto, concerti estivi, laboratori ed eventi pubblici
- Coinvolgimento delle scuole, associazioni, artisti e gruppi locali

Verde e ambiente
- Piantumazioni di fiori, cespugli, alberi; sistemazione a giardino botanico
- Miglioramento del sistema di irrigazione delle piante e scolo delle acque piovane, che dilavano il terreno e infangano i vialetti
- Rimozione completa e continua dell'ailanto

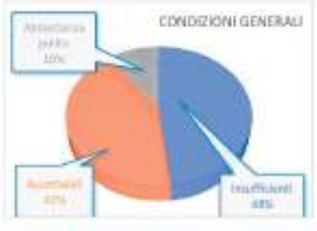
Inclusività e comunità
- Creazione di un'area cani recintata
- Spazi pensati per anziani, studenti e persone con disabilità
- Panchine e tavoli più numerosi e comodi













L'insieme delle indicazioni e segnalazioni costituisce una rappresentazione che entra nel merito del Progetto comunale Scintille e allarga lo sguardo alle esigenze complessive del rione.

Nota metodologica

Le indagini sono state condotte mediante interviste *face to face* e rilevazioni online. Il campione di soggetti maggiorenni residenti nei rioni di san Giacomo e della Maddalena è stato contattato casualmente nei quartieri di residenza tramite banchetti, incontri, feste; o tramite questionari online.
Le interviste sono state somministrate nel periodo che va dal 14 al 29 giugno 2025.

La Rete Falische è composta da alcuni comitati rionali e associazioni che si occupano di inclusione sociale. L'obiettivo comune è quello di creare degli spazi di vita a misura di persona: più verdi, più organizzati e più accessibili a tutti. Della Rete Falische fanno parte: Maddalena Vive, CEST Trieste ETS, SMaC - Comunità di San Martino al Campo, Insieme per San Giacomo e il centro di formazione professionale Ciofs.



C_ Copia delle 4 osservazioni ricevute, contro dedotte nel paragrafo 6.4.

C.1_ Conciliare il progetto Scintille con le Zone 30 previste dal PUMS a San Giacomo Non eliminare altro verde pubblico per realizzare l'autosilo in via Gramsci

Presentata dal Sig. Paolo Radivo

Conciliare il progetto Scintille con le Zone 30 previste dal PUMS a San Giacomo
Non eliminare altro verde pubblico per realizzare l'autosilo in via Gramsci

Riguardo al Programma urbano degli interventi del progetto Scintille, presentato martedì 30 settembre in un incontro pubblico al Teatro dei Salesiani, formulo le seguenti osservazioni e proposte relative agli interventi 3 e 5, fra loro interconnessi.

«Connessione tra il giardino Maria Bernetic, piazza Puecher e campo San Giacomo»

Questa è la descrizione, leggibile sul documento proiettato in sala e poi diffuso ad alcuni partecipanti, dell'intervento n. 3 «*Connessione tra il giardino Maria Bernetic, piazza Puecher e campo San Giacomo*», ritenuto «*a medio-bassa e bassa rilevanza*».

L'intervento è strettamente correlato alla redazione del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (Azione Immateriale 2) e alla realizzazione dell'intervento 5_Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della ciclopedonale Giordano Cottur.

Ha l'obiettivo di estendere la zona centrale del quartiere tra Campo San Giacomo e piazza Puecher per aumentare la vivibilità e l'attrattività, anche al fine di sostenere ed incrementare le numerose attività commerciali di vicinato. Lo strumento che risulta idoneo è la realizzazione di una zona 30 o una Zona a Traffico Limitato con priorità per la mobilità pedonale e ciclabile nelle vie dei Giuliani, della Guardia, dell'Industria (tratto ad est di via dell'Istria), da completare con la piantumazione di alberature a medio fusto laddove possibile.

I posti auto che verranno soppressi saranno reperiti nelle prossimità, con particolare riferimento all'intervento 5.

L'intervento risulta complementare alla continuità della Passeggiata tra il verde e il blu.

Ma perché istituire una Zona 30 o a traffico limitato unicamente in via dei Giuliani, nella parallela via della Guardia e nel tratto della perpendicolare via dell'Industria a est di campo San Giacomo? Perché non anche in via Diacono, via San Servolo, via Castaldi, via Caprin, via del Rivo, via del Pozzo e via Montecchi, che il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) approvato dal Consiglio comunale nel luglio 2021 inserisce nella medesima cella della Zona 30 a 13) Via dell'Istria - Viale d'Annunzio»? Tale cella sarebbe delimitata esternamente da via del Bosco, scala Stendhal, via San Giacomo in Monte, campo San Giacomo, via dell'Istria, via Rivalto e via Molino a Vento, che invece rimarrebbero con limite di 50 km orari in quanto strade principali.

La numero 13 è una delle dieci Zone 30 che il PUMS prevedeva di istituire tra il 2020 e il 2025. Altre otto invece andrebbero attuate tra il 2025 e il 2030. Nessuna di queste però è stata finora nemmeno progettata, benché manchi poco ormai alla fine del 2025. Se il Comune di Trieste non intende realizzarle, per correttezza dovrebbe dirlo apertamente ai cittadini elettori. In tal caso, che senso avrebbe istituire una mini-Zona 30 in una parte limitata di una sola delle celle della numero 13? Stesso discorso varrebbe se, al contrario, il Comune volesse realizzarle, sia pure con forte ritardo sulla tempistica che si è dato. Le Zone 30 presuppongono anche varchi di entrata e uscita agli incroci con le vie che ne verrebbero escluse. Se con il progetto Scintille si finanziassero varchi tra via Giuliani, via della Guardia e via dell'Industria e altre vie che il PUMS include nella cella della Zona 30 13), poi li si dovrebbe smantellare e rifare quando si desse finalmente corso all'intera cella nell'ambito del PUMS. Ciò costituirebbe anche uno spreco di denaro pubblico, oltre che una forma incoerente di pianificazione urbana.

Il progetto Scintille dovrebbe accordarsi con il PUMS, non agire indipendentemente da esso o addirittura in contrasto. Più logico sarebbe che l'intervento 3 istituisse integralmente la citata cella della Zona 30 13), anticipando così quanto stabilito dal PUMS per quel settore di San Giacomo. Ma non ci si dovrebbe limitare con il progetto Scintille a realizzarne solo una sua parte ristretta.

La descrizione dell'intervento 3 lo lega al futuro Piano particolareggiato del traffico urbano per San Giacomo, ancora da farsi, e all'intervento 5, ma non al PUMS e nemmeno al Biciplan e al Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA), approvati contestualmente al PUMS nel luglio 2021. Il PEBA non indicava in via dei Giuliani, via della Guardia e nel tratto di via dell'Industria a est di campo San Giacomo «*corridoi di mobilità pedonale*», cioè marciapiedi larghi almeno un metro e mezzo privi di barriere architettoniche.

Il PEBA specifico per i rioni di Servola, Chiarbola e San Giacomo, da approvare nel 2026, è stato recentemente presentato ai consiglieri delle Circoscrizioni V e VII, ma non anche alla cittadinanza. Cosa prevede nelle tre vie? A sua volta tale PEBA rionale andrebbe integrato con il PUMS e il Biciplan specie nelle istituende Zone 30, ovvero quelle con maggiore tutela per i pedoni e i portatori di disabilità motorie.

Diverso sarebbe istituire nelle tre vie una Zona a traffico limitato (ZTL). Il Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Trieste regolamenta e localizza le ZTL ripartendole in due tipi, A e B. Così le descrive il sito del Comune (https://www.comune.trieste.it/ztl-e-aree-pedonali):

Zone a Traffico Limitato di tipo A

(riservate prevalentemente alla circolazione dei pedoni), che prevedono:

a) l'istituzione del divieto di circolazione (accesso, transito e sosta) per tutti i veicoli, ad eccezione di:

- veicoli in servizio di soccorso e veicoli delle forze d'ordine;
- velocipedi;
- veicoli di proprietari o utilizzatori di cortili/box/autorimesse private;
- veicoli operativi del Comune, di Aziende di Servizi Pubblici o loro concessionari;
- veicoli al servizio di persone con limitate o impedite capacità motorie in possesso del contrassegno di cui al D.P.R. 16.12.92 n. 495; l'accesso nelle Z.T.L. viene consentito esclusivamente nel caso la persona detentrice del contrassegno debba raggiungere edifici ubicati all'interno dell'area interdetta; viene consentita la breve sosta per l'accompagnamento dell'invalido, senza intralciare il traffico, esponendo sulla parte anteriore del veicolo sia il contrassegno che un'indicazione dell'ora di inizio della sosta;
- veicoli utilizzati per il carico/scarico di cose/merci connesse all'operatività delle attività commerciali ubicate all'interno delle zone con le seguenti modalità e prescrizioni: l'accesso è consentito solamente nel caso di trasporto di merci ingombranti e di peso tale da non consentire lo spostamento su carrelli a mano;
- è consentita la sosta operativa (la sosta operativa è intesa con la presenza dell'operatore impegnato in attività di carico/scarico, in tutti gli altri casi si configura la sosta impropria);
- veicoli in possesso di specifico permesso, subordinato a speciali condizioni e cautele, rilasciato dagli Uffici Comunali in tutti i casi di comprovata oggettiva necessità di accesso/sosta (traslochi di abitazioni/uffici, interventi di manutenzione/recupero edilizio, ecc.);

b) l'istituzione del limite di velocità di 10 Km/ora per i veicoli in transito, dell'obbligo di dare la precedenza ai pedoni presenti nell'area nonché di percorrere l'itinerario più breve tra la strada esterna di libera circolazione e la destinazione interna da raggiungere.

Zone a Traffico Limitato di tipo B

(riservate dalle 0.00 alle 24.00 dei giorni feriali prevalentemente alla sosta dei residenti), a carattere provvisorio, individuate e delimitate; prevedono l'istituzione del divieto di circolazione (accesso, transito e sosta) dalle ore 0.00 alle ore 24.00 dei giorni feriali per tutti i veicoli, ad eccezione delle categorie di veicoli autorizzate.

Attualmente nelle ZTL di tipo B accedono, oltre ai residenti, anche i titolari di altre tipologie di permessi rilasciati dall'Ufficio Permessi.

In particolare vi possono accedere e sostare:
i disabili in possesso dello specifico contrassegno;
i medici, sia per la sosta in attività ambulatoriale (sosta illimitata nel tempo) sia per le visite domiciliari urgenti (sosta max di 60 minuti);
gli agenti di commercio in visita ai clienti (sosta max 2 ore): circa 50 permessi rilasciati;
giornalisti e testate giornalistiche.

In pratica le ZTL A sono permanenti. Il limite di 10 km orari e le restrizioni viabilistiche per quasi tutti i veicoli a motore danno la precedenza assoluta ai pedoni e permettono loro di condividere la strada con i pochi mezzi di locomozione autorizzati anche senza bisogno di marciapiedi.

Invece le ZTL B sono solo fanali e riconoscono il diritto di circolazione e sosta ai veicoli di tutti i residenti e dei titolari di specifici permessi. Il PGTU non specifica il limite di velocità, che però si presume sia sempre di 10 km/h.

L'intervento 3 del progetto Scintille vorrebbe istituire in via dei Giuliani, in via della Guardia e nel tratto di via dell'Industria a est di campo San Giacomo una ZTL di tipo A o di tipo B?

In realtà le ZTL paiono più adatte a regolamentare viuzze anguste, a fondo cieco, prive di marciapiedi o dotate di marciapiedi solo da un lato, per brevi tratti e comunque troppo stretti, con problemi di visibilità e ad alto rischio per i pedoni. Nella mia nota del 29 luglio 2025 sul progetto Scintille proponevo perciò di rendere Zone a traffico limitato solo arterie della Maddalena come via Antico, via Bonazza, via del Sartorio, via Kobler, via Gianelli, via Patrizio, via Vincenti, via Fachinetti, via Rinaldi, via Moise, via Stancovich, via Coppo, via Budrio, via Zarotti, via Fra Paolo Naldini, via Furlani e via D'Alessio.

Via dei Giuliani, via della Guardia e via dell'Industria a est di campo San Giacomo sono invece lunghe, non strettissime e non a fondo cieco. Via della Guardia è perfino a doppio senso di marcia dall'incrocio con via del Bosco a quello con piazza Puecher.

Ai varchi della ZTL accorrerebbe una apposita segnaletica, che poi andrebbe ritatta con l'aggiunta di un attraversamento pedonale rialzato quando si realizzasse la Zona 30, sempre se il Comune davvero la vuole. Se invece non la vuole, allora la ZTL per quelle sole tre vie potrebbe anche starci, ma sarebbe una soluzione minimalista e discriminatoria rispetto alle esigenze globali di San Giacomo, Porziana e della Maddalena. La montagna avrebbe partorito il topolino.

Volendo e con l'assenso dei residenti, si potrebbe rendere via dei Giuliani, via della Guardia e via dell'Industria a est di campo San Giacomo sia Zone 30 sia ZTL. Ma perché non anche le altre vie secondarie di San Giacomo, Porziana e della Maddalena, in particolare quelle che ne avrebbero più bisogno? Perché un diverso trattamento ingiustificato?

Quanto alla ciclabilità, le Zone 30 e le ZTL di tipo A sono fatte apposta per favorirla. In via dei Giuliani, via della Guardia e via dell'Industria a est di campo San Giacomo non servirebbero dunque piste ciclabili. Le bici contribuirebbero a obbligare i veicoli motorizzati a moderare la velocità.

Zona 30 o ZTL che sia, fondamentale sarebbe istituire in quelle tre vie (o meglio nell'intera cella della Zona 30 prevista dal PUMS) attraversamenti pedonali rialzati su tutti i rami (che possono essere tre o quattro) di tutti i relativi incroci, i quali oggi sono quasi interamente privi di strisce pedonali a raso. Tali "dossi livellati" darebbero la precedenza assoluta ai pedoni, non più costretti ad attraversare la strada fuori dalle inesistenti strisce pedonali e abilitati a camminare allo stesso livello senza più dover scendere da un marciapiede sulla carreggiata per salire poi su un altro. Aumenterebbero, sia per i mezzi in transito sia per i pedoni, anche la visibilità, oggi assai ridotta dai veicoli irregolarmente posteggiati agli angoli delle intersezioni. Migliorerebbero altresì agli incroci le possibilità di manovra per i conducenti (specie delle vetture a quattro ruote), ora molto scarse. Costringerebbero inoltre i veicoli a rallentare sempre e comunque, facilitandone la fermata obbligatoria in presenza di pedoni. Gli attraversamenti rialzati su tutti i rami degli incroci di via dei Giuliani, via della Guardia e via dell'Industria a est di campo San Giacomo garantirebbero maggiore sicurezza ai pedoni nonché agli stessi conducenti (in particolare ciclisti e ciclomotoristi), riducendo il numero e la gravità degli incidenti e rendendo l'area più vivibile.

Via dei Giuliani, via della Guardia e via dell'Industria a est di campo San Giacomo non sarebbero abbastanza lunghe da consentire «la piantumazione di alberature a medio fusto» nemmeno togliendo tutti i parcheggi esistenti. Gli alberi, per crescere sani e rigogliosi senza bisogno di dannose potature frequenti, necessitano di molto spazio sia per il fusto e i rami sia per le radici, in quelle vie non c'è. Tanto più che l'apparato radicale intaccherebbe i sottoservizi, dai quali non verrebbe intaccato. Piantare alberi in luoghi inidonei è solo uno spreco di denaro pubblico che non giova né a loro né alla popolazione. Al massimo si potrebbe pensare qua e là ad arbusti, aiuole o fioriere. Ma, vista l'annosa trascuratezza del verde pubblico a Trieste, temo farebbero una brutta fine, riducendosi a squallide latrine per cani e/o a tristi ricettacoli di immondizie.

Zona 30 o ZTL che sia, importante sarebbe altresì sostituire nelle tre vie (meglio però nell'intera cella della Zona 30 prevista dal PUMS) sia marciapiedi e carreggiate il conglomerato bituminoso, che è riscaldante, impermeabilizzante, maleodorante, tossico e deperibile, con una pavimentazione più drenante, ecologica, salutare, anti-sdrucciolo, chiara e resistente, magari anche recuperando e appianando gli storici masegni o cubetti di porfido ancora presenti sotto l'asfalto oppure integrandoli con dei nuovi analoghi. In tal modo si contrasterebbero sia le isole di calore sia le pozzanghere e gli allagamenti prodotti dai temporali, si migliorerebbe la qualità dell'aria, si eviterebbe la dispersione di gas e polveri nocive nelle colature o sotto il sole cocente, si ripristinerebbe un'interazione meno artificiale tra terra e cielo, si ridurrebbe la scivolosità delle strade in caso di pioggia e si abbellirebbe il paesaggio. Ma poi naturalmente servirebbe un'idonea e costante manutenzione dei tratti ripavimentati, affinché non si ammalorassero creando barriere architettoniche e pericoli.

Zona 30 o ZTL che sia, dovrebbe altresì ripristinare il doppio senso di marcia in via del Bosco e piazza Puecher (come già tra piazza Puecher e via Monteochi), in quanto troppo stretta e pericolosa per l'attuale doppio senso di marcia. Non a caso è priva della linea di mezzeria, visto che in base al Codice della strada le corsie dovrebbero misurare in larghezza almeno 2,75 metri e la carreggiata almeno 5,50 metri. Del resto quello è, senza valido motivo, l'unico tratto viario a doppio senso di marcia dell'intera cella della Zona 30 prevista dal PUMS.

Il senso unico consentirebbe di rendere la circolazione sia veicolare sia pedonale più sicura e ordinata, allargare i marciapiedi troppo stretti, preservare i parcheggi liberi e istituirne qualcuno per carico/scarico merci, motoimotorini e persone disabili. Il conseguente allungamento dei tragitti veicolari sarebbe modesto e facilmente sostenibile da residenti e frequentatori. Ne gioverebbe alquanto anche la vita sociale, ora sacrificata.

Zona 30 o ZTL, si dovrebbe comunque vietare la disdicevole sosta degli autoveicoli legalizzata dal Comune (probabilmente nel 2019) a cavallo del marciapiede sul tratto di via della Guardia dall'intersezione con via del Pozzo a quella con via Monteochi. Tali posteggi per veicoli a quattro ruote potrebbero venir sostituiti sulla carreggiata attigua con stalli in fila per veicoli a due ruote, i quali sulla carreggiata stessa occuperebbero più o meno il medesimo spazio odierno. Una simile misura però sarebbe possibile solo dopo che il Comune avesse ricavato nelle vicinanze un numero equivalente di stalli per veicoli a quattro ruote.

L'inattuato PUMS prevede per i residenti di tutte le istituende Zone 30 uno stallo gratuito a famiglia. Si potrebbe prestare allo scopo l'autosilo voluto dall'intervento 5. Ma più ecologico, in quanto esente da consumo di suolo, sarebbe riconvertire ad autosilo l'edificio su sei livelli da anni abbandonato fra scala Stendhal, piazza Sansovino e via del Bosco, solo per pochi metri nel rione di Barriera Vecchia. Lo stesso PUMS ne ventilava tale destinazione, ma nel frattempo nulla è successo, benché il proprietario irreperibile sia presumibilmente defunto già da tempo.

«Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della Cottur»

L'intervento n. 5 «*Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della Cottur*», definito «*ad alta rilevanza*», viene descritto così dagli estensori:

La proposta ha il duplice obiettivo di superare la cesura tra la ciclovia ed il rione per ridisegnare la modalità di accesso allo spazio di accesso del percorso ciclabile e di realizzare un nuovo parcheggio interrato dove spostare parte dei posti auto oggi esistenti nel quartiere consentendo la riqualificazione degli spazi urbani a favore della mobilità lenta.

Nel rispetto della presenza delle due gallerie ferroviarie esistenti, una delle quali passa ad oltre 20 metri di profondità, le prime verifiche progettuali hanno accertato la possibilità di realizzare un parcheggio capace di circa 40 posti per piano.

Prevedendo lo sviluppo dell'infrastruttura per 4/5 piani interrati (circa 12/15m di profondità) e un piano fuori terra (in questo modo la copertura verrebbe a trovarsi alla stessa quota di via Gramsci), si avrebbe una infrastruttura capace di circa 200/240 posti auto.

Tale capienza risulterebbe adeguata alla sostituzione dei 48 posti attualmente presenti nel parcheggio a raso, all'eventuale soddisfacimento del fabbisogno di standard a parcheggi correlato all'ampliamento della palestra di via L. Frausin (circa 60 posti auto) e all'eliminazione di alcuni posti auto esistenti nel quartiere per garantire un incremento degli spazi sicuri dedicati ai percorsi ciclabili e alle zone pedonali nelle zone centrali del rione (cfr. in particolare intervento 3_Connessione verde tra il Giardino Maria Bernetic, Piazza Puecher e Campo San Giacomo).

Risultano obiettivi prioritari del progetto la realizzazione di un adeguato accesso alla ciclopedonale Giordano Cottur da via Gramsci tramite il tetto del parcheggio, da trattare come uno spazio pubblico, e la realizzazione di un locale di ritrovo per animare lo spazio dell'ingresso della Cottur posto ad ovest della galleria esistente sotto via B.Colleoni.

La successiva fase di approfondimento progettuale dovrà affrontare prioritariamente il tema della disponibilità dell'area, la quale risulta in parte nella disponibilità di Rete Ferroviaria Italiana ed in parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Secondo lo schizzo progettuale, verrebbero smantellate, sbancate e trasformate in autosilo quasi l'intera zona in pendenza oggi destinata a strada d'accesso alla pista Cottur da via Gramsci e a parcheggio di superficie, salvo i tratti iniziale e finale, nonché una parte boschiva immediatamente a ovest. Sarebbero quindi eliminate l'aiuola con tre alberi, quella più piccola e due arbusti che intervallano strada e parcheggio, nonché parte della zona verde a ovest. Non è chiaro che fine farebbe la lunga aiuola costeggiante a valle le proprietà dell'edificio di via Colleoni che ospita il supermercato Bosco con il relativo parcheggio clienti.

Di certo si consumerebbe altro suolo vegetale, senza prevedere al momento compensazioni verdi, in un'area già eccessivamente urbanizzata dove tra l'aprile 2024 e l'aprile 2025 si è distrutto lo storico giardino alberato di via Frausin per cementificare tutto l'Ex Pavan al fine di realizzarvi una palestra, mentre solo alcuni degli esili alberelli compensativi promessi sono stati piantati nei paraggi. Senza considerare poi la devastante cancellazione dello storico parco dell'ex ospedale della Maddalena nel 2006 e la sua successiva cementificazione quasi integrale...

Così come abbozzato, l'intervento 5 risulterebbe quindi anti-ecologico e in contrasto con il Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura, il quale all'art. 8 stabilisce:

1. Entro il 31 dicembre 2030 gli Stati membri provvedono affinché non si registri alcuna perdita netta della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani né di copertura della volta arborea urbana nelle zone di ecosistemi urbani determinate a norma dell'articolo 14, paragrafo 4, rispetto al 2024. Ai fini del presente paragrafo, gli Stati membri possono escludere da dette superfici nazionali totali le zone di ecosistemi urbani in cui la quota di spazi verdi urbani nei centri urbani e negli agglomerati urbani supera il 45% o la quota di copertura della volta arborea urbana supera il 10%.

2. Dal 1° gennaio 2031 gli Stati membri conseguono una tendenza all'aumento della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani, compreso mediante l'integrazione di spazi verdi urbani negli edifici e nelle infrastrutture, nelle zone di ecosistemi urbani determinate a norma dell'articolo 14, paragrafo 4, misurata ogni sei anni a decorrere dal 1° gennaio 2031, fino al raggiungimento di un livello soddisfacente stabilito a norma dell'articolo 14, paragrafo 5.

3. Gli Stati membri conseguono in ogni zona di ecosistemi urbani determinata a norma dell'articolo 14, paragrafo 4, una tendenza all'aumento della copertura della volta arborea urbana misurata ogni sei anni a decorrere dal 1° gennaio 2031 fino al raggiungimento del livello soddisfacente stabilito a norma dell'articolo 14, paragrafo 5.

L'art. 13 aggiunge che «*gli Stati membri mirano a contribuire all'impegno di piantare almeno tre milardi di nuovi alberi entro il 2030 a livello dell'Unione*».

Tra via Gramsci e via Colleoni si toglierebbero alberi invece di aggiungerne di nuovi. Ciò significherebbe più isole di calore, minore produzione di ossigeno, vapore acqueo e terpeni, minore cattura di anidride carbonica, polveri e sostanze inquinanti, minore ombreggiatura, minore captazione naturale dell'acqua piovana, minore tenuta del terreno, minore protezione dall'elettrosmog...

Il danno ambientale assumerebbe anche connotati paesaggistici perché i 4 o 5 piani «interrati» dell'autosilo apparirebbero tali solo da via Gramsci, mentre sarebbero almeno in parte visibili e dunque "seminterrati" su quattro degli altri cinque lati, in particolare quello di via Colleoni, vista l'acclività dell'area. Un piano invece sarebbe comunque fuori terra. Quindi avremmo altro cemento più o meno a vista. E difficilmente la struttura sarebbe un'opera d'arte.

Come potrebbe poi il tetto costituire «*un adeguato accesso alla ciclopedonale Giordano Cottur da via Gramsci*», trovandosi «*alla stessa quota di via Gramsci*» e dunque parecchi metri sopra l'imbocco della pista? Da dove vi accederebbero ciclisti e pedoni, che oggi per arrivarci hanno a disposizione rispettivamente una strada e una scalinata? Dovrebbero scendere tramite le scale o l'ascensore dell'edificio dell'autosilo e poi uscire attraverso una porta?

Che ne sarebbe invece dell'ingresso veicolare da via Gramsci soprastante la galleria ferroviaria e dell'accesso alla pista più a valle, con i relativi stalli a raso? Rimarrebbero più o meno uguali a oggi o verrebbero eliminati?

Un autosilo da 200/240 stalli attirerebbe un corrispondente volume di traffico su via Gramsci e le vie precedenti e laterali, aumentandone l'inquinamento atmosferico, acustico e vibrazionale. Tale aggravio potrebbe forse risultare accettabile per San Giacomo, Porziana e la Maddalena solo se davvero si spostassero in quella struttura «*parte dei posti auto oggi esistenti nel quartiere consentendo la riqualificazione degli spazi urbani a favore della mobilità lenta*», per «*garantire un incremento degli spazi sicuri dedicati ai percorsi ciclabili e alle zone pedonali nelle zone centrali del rione (cfr. in particolare intervento 3_Connessione verde tra il Giardino Maria Bernetic, Piazza Puecher e Campo San Giacomo)*». Ma a San Giacomo, in Porziana e alla Maddalena non solo via dei Giuliani, via della Guardia e via dell'Industria a est di campo San Giacomo avrebbero bisogno di Zone 30 o ZTL.

Il nuovo parcheggio minerebbe anche «*all'eventuale soddisfacimento del fabbisogno di standard a parcheggi correlato all'ampliamento della palestra di via L. Frausin (circa 60 posti auto)*», sebbene l'assessore comunale Michele Babuder abbia invece dichiarato durante l'incontro pubblico del 30 settembre che non conterrà posti macchina di servizio per la futura palestra. Secondo la Variante 15 al Piano regolatore generale comunale, i parcheggi riservati alla palestra dovrebbero essere 68. L'assessora comunale Elisa Lodi, durante la seduta della Sesta Commissione consiliare del 14 maggio 2024, dichiarò che, essendo l'autosilo sottostante il ricreatorio Pitteri «*ancora in fase di progettazione*», «*nel frattempo*» il Comune pensava di «*creare una convenzione con il parcheggio SABA di campo San Giacomo*». Nel 2025 però il Piccolo ha riferito che la Giunta comunale aveva individuato l'autosilo della Maddalena antistante il Burlo quale alternativa ai 40 stalli della futura palestra da ricavare sotto il ricreatorio Pitteri e ai 28 da allestire nel cortile della scuola elementare Duca d'Aosta fuori dall'orario scolastico.

In definitiva il nuovo parcheggio costituirebbe un ulteriore danno ambientale, paesaggistico e viabilistico per i rioni di San Giacomo, di Porziana e della Maddalena. Potrebbe risultare tollerabile solo se non intaccasse la zona boscata a ovest dell'odierna strada d'accesso alla pista Cottur, prevedesse corpose compensazioni vegetali nelle vicinanze e accompagnasse la nascita di tutte le Zone 30 previste dal PUMS nei tre rioni.

Peraltro non sarebbe né tanto facile né tanto sicuro né tanto economico scavare e poi costruire accanto a una galleria ferroviaria e sopra un altra. In ogni caso si rischierebbe di fare i conti senza l'oste, essendo l'area «*in parte nella disponibilità di Rete Ferroviaria Italiana ed in parte della Regione Friuli Venezia Giulia*». Si è già chiesto a loro cosa ne pensano?

Nel frattempo urge mettere in sicurezza l'incrocio tra via Gramsci e la strada d'accesso alla pista ciclo-pedonale, pericoloso perché spesso occupato da veicoli in sosta abusiva che riducono la visibilità sia a chi entra sia a chi esce. Oltre che far sanzionare con regolarità i trasgressori dalla Polizia locale, si potrebbe allargare lo stretto marciapiede sia antecedente sia successivo all'intersezione e istituire stalli per veicoli a due ruote sulla destra subito prima e subito dopo.

Paolo Radivo
Cittadino elettore della V Circoscrizione

C_ Copia delle 4 osservazioni ricevute, contro dedotte nel paragrafo 6.4.

C.2_ Osservazioni della Rete Falische alla bozza del masterplan del Progetto Scintille presentata il 30/9/2025

Presentata dalla Rete Falische il 24 ottobre 2025

Osservazioni della Rete Falische alla bozza del masterplan del Progetto Scintille presentata il 30/9/2025

Introduzione

Come Rete Falische abbiamo assistito all'incontro del 30/10 dove è stata presentata la bozza del masterplan del Progetto Scintille e in seguito abbiamo fatto degli incontri per valutarla e fare delle osservazioni. Riteniamo che il lavoro presentato delinei importanti e positivi cambiamenti di rigenerazione urbana nei rioni di San Giacomo, Panziera e della Maddalena, lavoro che risponde anche ai bisogni e desideri che come rete abbiamo raccolto nel percorso di ascolto fatto nei mesi di giugno e luglio. Premesso ciò in seguito scriviamo delle osservazioni che speriamo possano essere utili nel implementare e migliorare la scrittura finale del masterplan e del programma urbano degli interventi.

Osservazioni sui 15 interventi previsti nel masterplan:

1- Riqualificazione del Giardino Basevi. Osservazione: riteniamo che nel piano di riqualificazione del giardino sarebbe utile inserire e prevedere l'installazione di arredi urbani e attrezzature per il tempo libero per rendere più attraente e fruibile quello spazio pubblico

2 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Centro Civico di Via Giuseppe Caprin. Osservazione: La previsione di collocare in quello spazio la nuova sede della V Circoscrizione è coerente con quanto emerso nel nostro percorso di ascolto. Evidenziamo però che in molte avevano chiesto per quello spazio la realizzazione di una "casa delle associazioni". Sarebbe quindi a nostro avviso importante far emergere nel masterplan questo bisogno ed individuare nel piano degli interventi uno spazio che possa rispondere a questa richiesta.
Si tratterebbe quindi di esprimere la duplice alternativa di ricollocare qui la sede della V Circoscrizione oppure recuperare lo spazio a servizio della comunità nei modi segnalati dalla cittadinanza

3 - Connessione verde tra il Giardino Maria Bernetic, Piazza Puecher e campo San Giacomo. Osservazioni: L'intervento risulta interessante, ma si evidenzia che l'aumentata viabilità pedonale avrebbe come effetto atteso, ma solo indiretto, un aumento di "vivibilità, vivacità popolare e commerciale", inoltre si sottolinea che la limitazione del traffico veicolare è subordinata alla realizzazione del proposto parcheggio Cottur.

4 - Connessione del Giardino Orlandini al rione Chiarbola Superiore e alla Cottur. Osservazioni: Come anche emerso il 30/9 il giardino di via Orlandini ben si presterebbe a rispondere ai bisogni di avere degli spazi attrezzati per lo sport e il tempo libero. Riteniamo che sarebbe utile specificare questo nel piano degli interventi. Si sottolinea che il giardino rimane comunque "periferico" rispetto a Campo s. Giacomo. Sarebbe da valorizzare per effettuare attività all'aria aperta con bambini e ragazzi nella bella stagione, anche a profitto delle scuole del rione. Ad es. realizzando un campo da basket e/o percorso calisthenics, attrezzature non proponibili in una struttura didattica chiusa

5 - Realizzazione del parcheggio interrato all'ingresso della Cottur. Osservazione: la realizzazione di un nuovo parcheggio in uno spazio al centro del rione sarebbe un attrattore di traffico che complicherebbe la già difficile situazione del rione aumentando la congestione urbana. Inoltre, sarebbe molto impattante sulle case limitrofe durante i lavori, con possibilità di arrecare danno alle stesse. Partendo da questa premessa riteniamo che la realizzazione del parcheggio sarebbe utile se fosse a "somma zero" cioè servisse a liberare spazio pubblico ora usato per la sosta a raso e quindi a riqualificare, rigenerare e rinverdire (anche per combattere le isole di calore) alcune strade del rione.

6 - Ridefinizione dell'accesso alla Cottur attraverso la riqualificazione del padiglione d'ingresso. Osservazioni: riteniamo utile inserire nel piano delle opere la previsione della realizzazione di un percorso ciclabile monodirezionale opposto al senso di marcia lungo via Gramsci che connetta la Cottur a campo San Giacomo per garantire un percorso sicuro e diretto e mettere a sistema le due infrastrutture. Sarà importante la definizione della gestione per "favorire l'inserimento lavorativo giovanile."

7 - Utilizzo sportivo e ricreativo di una parte del Giardino della Scuola Bergamas. Buona l'idea di rivalutare il comprensorio BERGAMAS. Buona la proposta di utilizzo dello spazio Bergamas come connessione alla ciclovia Cottur; inoltre apprezzato il proposto di aumentare e lo spazio verde/sportivo, gestibile da associazioni cittadine.

8 - Connessione del pendio verde San Giacomo a Viale d'Annunzio e al rione Perugino. Nessuna osservazione da fare

9 e 10 - Realizzazione di un luogo centrale per l'incontro dei cittadini gestito dai servizi impegnati nell'inserimento giovanile e realizzazione alloggi ATER di Edilizia a Canone Sociale. Osservazioni: Apprezziamo e condividiamo la realizzazione nello spazio dell'ex Disinfezione di un'iniziativa coordinata di società del terzo settore in accordo con il Comune prendendo esempio dalla Città dei Mestieri a Torino o dalla Villa Angaran San Giuseppe a Bassano del Grappa. Premesso questo ci auguriamo che nel piano degli interventi sia specificato che la parte più panoramica dello spazio sia destinata a piazza pubblica, bisogno e richiesta emersa più volte dagli abitanti della Maddalena. Inoltre vista la forte cementificazione subita dal rione negli ultimi decenni ci auguriamo che la volumetria dei nuovi alloggi Ater sia ridotta al massimo (sotto ai 50 indicati nella bozza) per creare in quello spazio, giustamente connesso nel masterplan con una passerella al giardino della Maddalena il cuore pulsante e verde della vita del rione, prezioso anche come spazio verde e sociale per gli altri alloggi Ater della zona che ne sono ora sprovvisti. Infine vista la previsione di nuovi alloggi Ater che si vanno a sommare ai numerosi presenti nel quartiere sarebbe a nostro avviso utile e necessario prevedere nel piano degli interventi uno spazio per un portierato sociale gestito da una nuova Microarea. L'impatto di questo intervento sarà importantissimo per i giovani, per aumentare la vivibilità e la vivacità della Maddalena; si attendono i dettagli circa la sua realizzazione. In particolare, sono interessanti ed importanti i ruoli svolti dalle varie associazioni – istituzioni già operanti nel settore della gestione giovanile.

11 - Presa d'atto delle residenze private in corso. Osservazione: riteniamo importante che il Comune apra un tavolo di confronto con i proprietari che stanno realizzando questa nuova edificazione per cercare di apporre due modifiche all'attuale progetto: 1) che la nuova edificazione non sia da ostacolo alla scala pubblica che sale da via del Veltro che connessa con via Molino a Vento sarebbe un utile passaggio pedonale per raggiungere il giardino Pincherle; 2) che la piazzetta dell'ex stazione di posta non diventi un parcheggio ma sia, almeno in parte, uno spazio di verde pubblico a beneficio dei residenti per promuovere stili di vita attivi, socialità e sostenere i negozi di prossimità. Capiamo che quello è uno spazio privato ma crediamo che un progetto che tenga in conto anche degli interessi collettivi potrebbe benefici per tutti.

12 - Percorso sicuro di connessione tra il Giardino Maddalena e la Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista. Osservazione: riteniamo utile e importante inserire nel disegno del masterplan e nel piano degli interventi la previsione di un percorso diretto e senza barriere architettoniche di ingresso al giardino Pincherle da via del Veltro bassa per rendere quello spazio verde più accessibile a chi vive quella parte del Rione

13 - Definizione della passeggiata ad anello tra il verde e il blu. Nessuna osservazione da fare

14 - Valorizzazione della Cottur come viale di connessione del rione. Nessuna osservazione da fare

15 - Valorizzazione del Giardino di Villa Sartorio ed aree attigue. Osservazioni: riteniamo utile e opportuno inserire nel piano degli interventi che va a riqualificare il giardino di Villa Sartorio la previsione della realizzazione di bagni pubblici a servizio di chi lo frequenta

Considerazioni su obiettivi iniziali del progetto "Scintille" e proposte del masterplan.

Abbiamo effettuato una valutazione dei propositi che il progetto "Scintille" si proponeva e notiamo che alcuni di questi sono stati effettivamente raggiunti, mentre per altri la considerazione è stata piuttosto limitata.
Per maggior chiarezza, si allega una tabella dei punti considerati più importanti e delle nostre conclusioni.

Per il punto 5. "QUADRO DELLE ESIGENZE COLLETTIVE, IN BASE ANCHE ALLA CATEGORIE DI UTENTI", esponiamo le seguenti considerazioni:

OBIETTIVO DEL PROGETTO	CONSIDERAZIONI
• *Aumento dell'offerta di servizi sociali ed educativi per i ragazzi e le ragazze, per contribuire a prevenire le problematiche di dispersione, abbandono scolastico e disagio sociale;*	Incluso nell' Intervento 9, anche se non esplicitamente scritto; tuttavia la ricaduta dell'intervento si centra sulla Maddalena, mentre S. Giacomo ne rimane escluso.

• *Riqualificazione e creazione di spazi aperti pubblici: realizzazione di verde pubblico attrezzato (es. campo da basket, tavoli da ping/tavolo, aree fitness, percorsi ginnici, promozione della mobilità ciclistica…);*	Incluso negli Interventi 4 (Bergamas) e 7 (Orlandini), in quanto queste sono le uniche aree dove si accenna a tale operazione. Si constata che per il giardino Basevi, oggetto di specifica attenzione corredata anche da proposte di arricchimento da parte dell'iniziativa "Falsche", è stata accennata solo una generica manutenzione.
• *Coinvolgimento degli esercizi commerciale del territorio per garantire spazi protetti di accoglienza per i giovani (locali con prezzi agevolati per i giovani, giochi da tavolo e aree di studio con wifi);*	Questa operazione non è stata presa in considerazione.
• *Creazione di centri culturali (musicale e artistico) all'interno di spazi pubblici dove promuovere attività rivolte ai giovani;*	Incluso nell' intervento 9, anche se non esplicitamente scritto. Manca invece del tutto l'accenno alle proposte fatte da "Falsche" di utilizzare l'ex centro civico Caprin come centro culturale – per questo ormai l'unica destinazione designata è quella di ri-ospitare la sede della V. circoscrizione.
• *Rafforzamento del capitale educativo e psicologico. Questa azione è volta a favorire il benessere dello stare a scuola e del far sentire il ragazzo appartenente e protagonista di quel contesto di vita; si prevedono iniziative da sviluppare insieme alle scuole (medie e superiori) in orario curriculare ed extra – scolastico attraverso l'apertura di spazi per adolescenti con equipe multidisciplinari dedicate e laboratori, escursioni, esperienze, workshop e attività di aggregazione e crescita in diversi ambiti. Ad esempio potrebbero essere promossi luoghi di aggregazione e di contaminazione delle diverse comunità straniere che animano il rione;*	Questa operazione non è stata presa in considerazione.

• *Creazione di Community Hub quali spazi multifunzionali e polivalenti che ospitano una varietà di attività e di attori sociali, dati alle associazioni di volontariato. Questi luoghi, partendo dalle esigenze locali, sviluppano servizi per la comunità, promuovendo la partecipazione attiva della stessa in un'ottica di co-creazione e abilitazione di nuovi progetti sociali;*	Incluso nell' intervento 9, anche se non esplicitamente scritto. Si prende atto che la proposta di rendere il centro civico Caprin un hub, come da obiettivo e come proposto da Falsche, non è stata accolta.
• *Integrazione sociale attraverso lo sport attraverso accordi specifici con le associazioni sportive del rione;*	Questa operazione non è stata presa in considerazione.
• *Messa a disposizione di una sede per l'associazionismo e il terzo settore quale luogo di promozione di attività di volontariato cittadino;*	Questa operazione non è stata presa in considerazione. – vedi proposta di Falsche per centro civico Caprin.

Per la voce "7. AREE "BERSAGLIO" esponiamo le seguenti considerazioni:

AREE BERSAGLIO	CONSIDERAZIONI
• *Progetto di inquadramento urbanistico degli interventi, analisi socio-economica e attività di partecipazione. Lo studio mira a pianificare la rigenerazione e gestire lo sviluppo della zona di intervento, tenendo conto sia degli aspetti strutturali (infrastrutture, attrezzature e sostenibilità ambientale) sia degli aspetti socio-economici (inclusione sociale, servizi per la comunità, qualità della vita).*	Questo aspetto è stato veramente approfondito solo nell'intervento 9. Poi, c'è una presa d'atto di altri interventi già in essere (10 & 11). Ma sembra essere stato dato poco sviluppo agli aspetti socio – economici di entrambi i rioni.
• *Studio della mobilità e del traffico. Obiettivo dello studio è quello di valutare lo stato di fatto della mobilità e del traffico attuale nella zona di intervento e gli impatti indotti dall'attuazione delle previsione urbanistiche, con particolare attenzione agli effetti attesi sulla mobilità veicolare, nell'ottica di un quadro programmatico centrato sul concetto di "rigenerazione urbana".*	Il traffico e la mobilità veicolare sono stati poco approfonditi e analizzati. Rimangono infatti dei nodi come le affluenze scolastiche (ad es. scuola "Laghi" di strada per Fiume; studenti delle superiori che accedono alle scuole di v. Veronese) o gli slarghi (ad es. largo Pestalozzi): questi non sono stati affrontati e meriterebbero una maggior attenzione in sede di masterplan.

	Manca pure un analisi sugli incidenti stradali e le vie e incroci più pericolosi che sia da base per un piano di interventi per metterli in sicurezza e promuovere la mobilità sostenibile
• *Elaborazione di progetti a carattere socio-culturale. Elaborazione di progetti a carattere socio-culturale che mirano a rafforzare e a promuovere la coesione sociale e l'inclusione. Le finalità del progetto vengono raggiunte promovendo iniziative culturali (ad esempio workshop, mostre, attività artistiche come le opere di "Street-Art" da realizzare sulle facciate degli edifici da riqualificare oppure coinvolgendo le scuole per la "costruzione" degli spazi pubblici da parte dei ragazzi/adolescenti), supporto alle persone vulnerabili (assistenza alle persone in difficoltà e inclusione lavorativa), l'accesso ai servizi di base (assistenza sanitaria, alloggio e alimentare) e sviluppo di programmi educativi (rivolti a tutte le età, con particolare attenzione all'istruzione linguistica per i nuovi arrivati e alla formazione professionale per i giovani). Questo approccio integrato non solo migliora la vita dei singoli individui, ma contribuisce anche a creare una società più coesa e attiva.*	Questo bersaglio non ha trovato spazio nel masterplan, se non come derivata del solo intervento 9.

Conclusioni

Il piano appare centrato sullo sviluppo di un "itinerario verde-azzurro", concepito come collegamento lento e rilassante nel – e fra – i due rioni, sicuramente anche a tutto vantaggio di turisti e/o cicli-turisti che popolano sempre più la città. E' totalmente apprezzabile l'attenzione posta all'aspetto della vivibilità su questo itinerario.

A parte l'intervento 9, di grande portata socio-culturale ed importanza non si riscontrano altri progetti di egual portata portata per S. Giacomo che, pur mostrando grande vivacità, risente della difficoltà di integrazione fra i diversi gruppi etnici e culturali che sono numerosi nel rione.

Trieste 24 ottobre 2025
Rete Falsche

C_ Copia delle 4 osservazioni ricevute, contro dedotte nel paragrafo 6.4.

C.3_ Proposta di rigenerazione urbana

Presentata dall'Associazione UGorà

PROPOSTA DI RIGENERAZIONE URBANA

GIARDINO
VIA ORLANDINI N° 42 **(PONZIANA)**

Il giardino di via Orlandini n°42, sito nel quartiere di Ponziana, è uno spazio verde che l'associazione UGorà – Urban Gardening Ora APS ha in affidamento dall'agosto 2025, aggiungendosi alla gestione di altri tre spazi verdi (S. Giusto, Ferdinandeo, Sottolongera) con l'obiettivo di presidiare l'area sentinalizzare e operare attraverso attività di gulizia e di cura del giardino, ma soprattutto con l'ambizione di ricostruire un tessuto sociale frammentato rilanciando azioni di comunità costanti rivolte al quartiere e una ri-progettazione del giardino che risponda realmente ai bisogni degli abitanti di Ponziana.

Negli ultimi anni, il giardino non è infatti riuscito a rispondere alle esigenze del quartiere – come si evince dai racconti dei residenti –, rimanendo un luogo poco frequentato dagli abitanti, poco attrattivo per famiglie e bambini, e quindi catalizzatore di forme di disagio sociale diffuso.

In quest'ottica, UGorà – Urban Gardening Ora APS ritiene che il progetto Scintille possa essere un'opportunità per ripensare strumentalmente alle funzioni del giardino in oggetto attraverso le seguenti azioni, supportate dal Comune di Trieste:

- Fornire **strumenti chiave** per comunicare le trasformazioni in corso nel giardino, che stimolino le persone alla partecipazione e alla presa in carico dello spazio per favorire un senso di responsabilità condivisa, a fronte di un ente del terzo settore che presidia l'area. È indispensabile quindi ripristinare una **bacheca**, come quella già presente in passato, a cui è fondamentale affiggere dei pannelli impermeabili (**fores**) che spieghino le finalità dell'associazione, le opportunità che essa offre ai cittadini del quartiere e l'alleanza istituzionale;
- Per favorire la **vivibilità** del giardino è indispensabile la gestione delle zanzare: un elemento limitante nell'uso dello spazio, soprattutto nei mesi estivi. Invitiamo quindi a progettare delle operazioni periodiche da parte del Comune di Trieste, come ad esempio azioni di disinfestazione;
- Proponiamo anche di avviare un **processo partecipativo** con gli abitanti del quartiere di Ponziana, a partire da bisogni e desideri dei residenti presenti in prossimità del giardino interessato. In questi termini, UGorà si propone di gestire l'iter partecipativo con il supporto del Comune di Trieste per una comunicazione capillare ed efficace dell'iniziativa;
- Integrare il giardino con un'**illuminazione** adeguata (ad oggi assente) che lo renda fruibile e ne migliori la sicurezza, evidenziando i percorsi pedonali nel giardino, soprattutto la sera e nel tardo pomeriggio nei mesi invernali. A questo fine, abbiamo individuato dei riferimenti progettuali grazie al supporto dell'urbanista del nostro team (cfr. pag. 2 e 3).

Info e contatti
info@ugorra.fvg.it
+3289584055
https://www.ugorra.fvg.it/villa-giamno/

Mutabilis paysagiste, Maison du lac de grand lieu

Bouaye, **France**, 2014



Venezia Mestre

Parco San Giuliano



Mutabilis paysagiste, Parc du champ des Bruyères

Rouen, France, 2021



Wagon Landscaping, Cliff garden, King's Lynn

UK, 2018



C_ Copia delle 4 osservazioni ricevute, contro dedotte nel paragrafo 6.4.

C.4_ Rete Falische: osservazione via Frausin

Presentata dalla Rete Falische il 4 novembre 2025

Rete Falische: osservazione via Frausin

Ad integrazione della rete di percorsi prevista dall'azione strategica "Passeggiate tra il verde e il blu" proponiamo la realizzazione di un percorso a priorità pedonale con limite 20 km/h che connetta campo San Giacomo al Giardino Basevi. Tale percorso inoltre andrebbe a valorizzare l'azione i.1 già prevista di riqualificazione del Giardino Basevi.
Il percorso potrebbe essere strutturato con porte d'ingresso, chicanes e altri strumenti di moderazione della velocità e porterebbe ad un triplice obiettivo:

- creare una connessione pedonale di qualità tra campo San Giacomo e il Giardino Basevi che vada a potenziare e mettere in sinergia questi due spazi pubblici;
- ridisegnare gli spazi della via (molto ampi nella parte verso il giardino Basevi) per farvi trovare spazio a verde di qualità e arredo urbano
- aumentare la sicurezza degli utenti deboli, in particolare rendendo più sicuro l'accesso alla scuola elementare, materna e alla nuova palestra.

Inoltre la nuova configurazione di accessi alla via Frausin, parco Basevi, via Veronese (e via San Giacomo in Monte) aprirebbe l'opportunità di ridisegnare lo spazio dell'incrocio come un vero e proprio nuovo spazio pubblico per rafforzare la testata nord di ingresso al Master Plan, ridefinendo le gerarchie di utilizzo e velocità di accesso agli spazi e percorsi limitrofi, e promuovendo spazio pubblico verde e di qualità.
Questa previsione è coerente con il PRG (2016) vigente che nella relazione del Piano Struttura prevede per la Via Frausin e le zone limitrofe la realizzazione di Centri di Quartiere, con gli obiettivi, fra gli altri, di "riqualificazione di spazi e percorsi di uso pubblico, strade commerciali del centro città e connessione tra le attrezzature dei quartieri" [...] e "miglioramento della fruibilità degli spazi aperti e dei percorsi di connessione tra i servizi".

Si veda estratto della PS Tavola 1 e della relazione del Piano Struttura.



Trieste 3 novembre 2025

